

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Meteorologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5986): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.800 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.250) - ESTERO: annuo L. 28.000, sem. L. 14.500, trim. 7.250 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

RESPINTO AL COMITATO CENTRALE L'APPELLO UNITARIO DELL'ON. NENNI

NASCE IL P.S.U. DALLA SCISSIONE SOCIALISTA E SI APRE LA CRISI DEL GOVERNO RUMOR

Drammatica conclusione di un lungo travaglio che si era aperto all'indomani stesso dell'unificazione I Ministri Preti, Tanassi, Lupis e sette Sottosegretari hanno già presentato le dimissioni dal Ministero

MAURO FERRI SARA' NOMINATO SEGRETARIO DEL NUOVO PARTITO

Roma, 4. I socialisti si sono spaccati. I Ministri e i Sottosegretari ex socialdemocratici si sono dimessi dal Governo. Hanno inviato già questa sera la lettera di dimissioni al Presidente del Consiglio Rumor.

A sua volta Nenni si è dimesso da presidente del Comitato centrale del partito socialista, perché non era stato approvato il suo documento.

La crisi che covava all'interno del PSI quasi all'indomani stesso della riunificazione è scoppiata irrimediabilmente e travolgente nella serata odierna quando l'accordo tra le componenti del partito sembrava raggiunto e la scissione evitata. Accanto al socialdemocratico che guidava Tanassi e Preti si sono scissi dal PSI, ci sono Ferri e vari nemici come Craxi e altri.

Il nuovo partito nascerà domani mattina alle 9.30 alla Sala Capuzzi in piazza del Monte; si chiamerà partito socialista unitario, PSU, e ad esso aderiranno circa 35 deputati e 13-15 senatori. Il segretario del partito sarà Mauro Ferri.

L'Assemblea costituente procederà alla costituzione di un comitato esecutivo composto dai membri del Comitato centrale e dai senatori e deputati socialisti che oggi hanno votato a favore del documento di Nenni.

Le dimissioni dei Ministri e dei Sottosegretari di cui si è fatto cenno comporteranno inevitabilmente l'apertura della crisi di Governo. Si presenta così la prospettiva di un Governo monocolore che sarebbe guidato dallo stesso Rumor.

I Ministri dimissionari sono: Tanassi, Lupis, Preti; il primo è all'Industria, il secondo alla Marina mercantile, il terzo al Bilancio. I Sottosegretari dimissionari sono già sette e cioè Pellicani, Romita, Ceccherini, Martoni, Angrisani, Schietroma, Tedeschi.

Che cosa faranno gli altri Ministri e Sottosegretari socialisti? Zagari stasera ha detto che si dimetterà, Caltani ha detto che deve consultare la base. Comunque le dimissioni dei più importanti leader del nuovo PSU rendono inevitabile la crisi.

La decisione della scissione si è avuta a tarda sera, verso le 22. Il primo annuncio lo ha dato il deputato Silvestri di «Autonomia», mentre gli altri deputati e senatori amici di Tanassi, Ferri e Preti erano ancora riuniti nella sala del gruppo del PSI a Montecitorio dove si erano portati subito dopo la clamorosa e sconvolgente votazione che, come diremo, aveva creato il «casus belli» al comitato centrale del PSI.

Era poi Bettino Craxi a confermare la scissione: «Il processo scissionistico è aperto; quali dimensioni assumerà è difficile prevedere». Poco dopo veniva reso noto il documento scissionistico così redatto: «Il voto del comitato centrale che ha respinto il documento di Nenni costituisce un fatto di estrema gravità. Il voto è stato espresso contro un documento che per la persona che lo aveva presentato, il contenuto, l'illustrazione che ne era stata fatta, i suoi intenti unitari ancora ribaditi dalla dichiarazione di Mauro Ferri, confermava la linea politica e i principi della carta sulla quale si era realizzata l'unificazione. Vengono distrutte così le funzioni della unità dei socialisti nell'attuale partito. I membri del comitato centrale che hanno votato a favore di Nenni, i senatori, i deputati, che si richiamano allo spirito sempre valido dell'unificazione socialista si riuniranno al fine di concordare una posizione comune».

Poco dopo a questo documento veniva aggiunto il seguente passo: «A Pietro Nenni che con coerenza ed impegno esemplari si è battuto esponenti in prima persona per salvaguardare l'unità del partito, va il commosso ringraziamento e la solidarietà dei socialisti italiani. I

Ministri Lupis, Tanassi e Preti, e i Sottosegretari presenti nella prima riunione svoltasi subito dopo il voto hanno deciso di rassegnare le dimissioni. Alla riunione a Montecitorio erano presenti tra gli altri Romita, Matteotti, Lupis, Longo, altri deputati e senatori.

La scissione così comprende gli ex socialdemocratici, il gruppo di Preti, alcuni deputati provenienti dal PSI come Ferri, Matteotti, Craxi ecc.

Il colpo di scena si è verificato nella serata quando il comitato centrale del PSI non ha approvato il documento presentato da Nenni, che doveva servire come base politica per l'intesa di massima stabilita poco prima tra i «leaders» delle correnti.

Il documento Nenni ha raccolto 52 voti favorevoli e 67 contrari. Subito dopo si è proceduto alla votazione del documento De Martino - Mancini - Giolitti e i voti favorevoli sono stati 58, quelli contrari 18 e gli astenuti 11. Infine nella terza votazione, sul documento della sinistra, i voti favorevoli sono stati solo 9. Nella votazione sul documento De Martino - Mancini - Giolitti vi erano 36 assenti. Erano i socialdemocratici di Tanassi che subito dopo la votazione negativa sul documento Nenni erano usciti per protesta dalla sala gridando: «Avete ucciso la unificazione».

Nella generale confusione che è seguita non si è capito subito dove erano venuti i voti contrari a Nenni; poi si è fatto il conto e si è appurato che accanto ai 58 voti demartiniani - mancini e giolittiani, si erano schierati anche molti voti della sinistra. Quando Nenni ha annunciato il voto c'è stato un momento di gelo nella sala. Poi sono scoppiate le grida dei socialdemocratici che uscivano rumorosamente dalla sala protestando contro quanto era avvenuto. Frattanto Nenni conclude le votazioni, comunicava il risultato ufficiale.

Nella confusione generale Corona prima e De Martino dopo proponevano di rinviare la seduta del comitato centrale a venerdì 11 luglio. Così si decideva e intanto un delegato saliva sul podio per comunicare che «gli amici di Nenni si riuniscono tra poco». Nenni, che era vicino, ha soggiunto con voce triste: «E Nenni se ne va a casa».

Poi ha dichiarato che ormai il Comitato centrale non aveva più presidente. Così è uscito mentre da tutte le parti della sala c'era chi gridava perché rimanesse e lo invitava a non farsi prendere dallo sconcerto.

Intanto i socialdemocratici si trasferivano a Montecitorio per iniziare l'operazione scis-

sione. C'erano dei tentativi per fermarli. Mariotti percorreva a velocità sostenuta con la sua auto il tragitto EUR-Montecitorio per arrivare a fermare nel corridoio Preti e Amadei e incitarli a non rompere i ponti. Ma doveva abbandonare sconsolato il suo tentativo.

De Martino e Ariosto a loro volta telefonavano a Tanassi per dichiarare che non avevano alcun documento riportato alla maggioranza assoluta nel comitato centrale, nessuno degli stessi era da considerarsi valido e gli accordi presi nel pomeriggio pertanto rimanevano in piedi. Ma tutto era inutile. Ormai la scissione era cominciata. Domani avrà il suo atto ufficiale con la proclamazione del nuovo partito.

L'on. Ferri, insieme con gli onorevoli Corona, Usardi e Maria Vittoria Mezza, si è recato questa notte nell'abitazione dell'on. Nenni intrattenendosi a colloquio con lui fino a mezzanotte e mezzo. Frattanto era giunto anche l'on. Zagari. Ferri, ai giornalisti che sostavano presso il portone di piazza Adriana, dove abita il leader socialista, non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire: «Ho fatto una visita a Nenni come era mio sentimento e mio dovere».

ANCHE NENNI SI È DIMESSO DA MINISTRO DEGLI ESTERI

I precedenti del colpo di scena che ha messo in minoranza il vecchio leader socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA. Roma, 4.

L'ultimo colpo di scena della drammatica giornata si è verificato a mezzanotte quando l'on. Pietro Longo, intimo collaboratore di Nenni, ha confermato ai giornalisti che Nenni si è dimesso non solo da presidente del partito socialista ma anche da Ministro degli Esteri. La decisione era attesa in un certo senso, ma ha creato ugualmente sensazione. Con questo gesto la crisi governativa si è posta su un piano irreversibile.

Tuttavia l'intesa di massima c'era, la crisi di Governo veniva evitata, Nenni era soddisfatto ugualmente. Faceva notare che era importante impedire la scissione anche se ammetteva che il compromesso era pericolante ed incerto.

Prima di giungere alla serata che ha visto il clamoroso colpo di scena culminato nella scissione socialista c'era stata una lunga giornata dedicata a trattative svenanti.

Alla fine si era riusciti a raggiungere un compromesso. Sarebbe stata fatta una direzione paritetica composta da dieci



Roma — Nenni e Tanassi poco prima del colpo di scena al Comitato centrale del PSI che ha provocato la scissione

socialdemocratici di Preti e Ferri; da otto demartiniani, mancini e giolittiani; da un rappresentante delle sinistre; da un rappresentante dei mediatori; da Nenni che sarebbe stato il segretario del partito e sarebbe rimasto Ministro degli Esteri. Si decideva di ripristinare la pariteticità a tutti i livelli del partito; si trasformava il PSI in una specie di «confederazione» di due partiti; si stabiliva di tenere il congresso nel '70 ma non c'era accordo sulla data, volendo De Martino la primavera del '70 e Tanassi la fine dell'anno medesimo.

Al momento della stretta finale, quando cioè si era trattato di passare dagli impegni ai fatti, Ferri e Preti non si erano sentiti di compiere un gesto così grave. In queste condizioni, i socialdemocratici del gruppo di Tanassi avevano ritenuto che non fosse il caso di determinare una rottura irreversibile che avrebbe dato loro al massimo una quindicina di deputati e un paio di senatori. Se l'operazione avesse consentito il trasferimento nella socialdemocrazia di 30-35 deputati e di 15 senatori, la scissione sarebbe stata senz'altro fatta.

In queste condizioni, di fronte alla rinuncia di Preti e di Ferri e ai dubbi di numerosi parlamentari e senatori interpellati nei giorni scorsi, aveva finito con il prevalere la moderazione. Gli esponenti di Rinnovamento non avevano perso neanche ieri notte la speranza di poter arrivare ad una conclusione nel senso da loro desiderato e per realizzare questo obiettivo avevano compiuto un ultimo tentativo; avevano deciso, cioè, di astenersi rispetto al documento dell'on. Nenni perché questo non ottenesse il voto di maggioranza. In tal modo — così argomentavano i socialdemocratici — sarà in maggioranza la mozione De Martino-Mancini, per cui si crea la condizione che dovrebbe indurre Preti e Ferri a decidere la scissione. Ma neanche di fronte a questa ipotesi Ferri e Preti se la sono sentiti di compiere il grande passo. Nonostante notevoli pressioni su loro esercitate dai più oltranzisti dei socialdemocratici, avevano insistito sino all'ultimo per il compromesso.

De Martino e Mancini avevano assunto la tattica di fare tutte le concessioni agli ex socialdemocratici, convinti che sarebbe stato il congresso che si terrà nel 1970 a «fare giustizia» di questa situazione. De Martino e Mancini erano certi infatti che al congresso avrebbero conquistato una forte maggioranza per poter così tranquillamente governare il partito.

Questa mattina Tanassi ha avuto prima un colloquio con Preti, al quale appunto ha posto il nuovo quesito, e cioè se egli intendesse o non intendesse attuare la scissione. Preti ha fatto presente che senza la adesione di Ferri e dei suoi amici la scissione sarebbe stata un atto politicamente imprudente ed anzi sostanzialmente negativo. Tanassi allora ha parlato con Nenni e gli ha comuni-

cato che riteneva opportuno consultare di nuovo i suoi amici i quali nella notte avevano deciso di astenersi sul documento presentato dal presidente del partito. Tanassi faceva presente che, alla luce dei nuovi fatti, egli voleva accertare se fosse possibile un ripensamento. Nenni accordava di buon grado questo rinvio: Tanassi riuniva i suoi amici in un appartamento in via Beethoven; faceva presente che, in seguito all'atteggiamento di Ferri e di Preti, non restava che riassumere il loro posto nel partito e di fare ogni sforzo per avere il massimo delle garanzie per evitare di essere schiacciati nel futuro. A malincuore anche i più intransigenti, come Angrisani, Amadei e Nicolazzi, finivano per aderire.

Alle 16 si è riunita al Palazzo delle Fontane il comitato dei dieci per ratificare il compromesso. Si decideva perciò che sarebbero state presentate, come già era stato deciso ieri sera, tre mozioni, quella di Nenni, quella di De Martino-Mancini e quella della sinistra. I

socialdemocratici e Ferri e Preti comunicavano che avrebbero votato a favore, e così il gruppo dei mediatori. De Martino e Mancini invece confermavano che avrebbero votato il loro documento, ma facevano capire che in ogni caso il documento di Nenni, sia pure per dare un contenuto a Tanassi, avrebbe ottenuto la maggioranza relativa.

Intervento di Nenni. Il qua- le ne ha illustrato il testo. Si tratta — egli ha detto — di un documento che non è né più né meno della carta dell'unificazione. L'interpretazione autonoma è un diritto di ciascuno, ma i principi della carta dell'unificazione erano validi allora e sono validi oggi. Nenni ha precisato che la sua iniziativa aveva un carattere personale, ma che si augurava che essa servisse non a «congelare», ma a «scongela».

L'on. Craxi ha poi letto l'ordine del giorno. Esso afferma (Continua in 2.a pagina).

Dall'altra parte, gli onorevoli De Martino, Mancini, Vigilanesi e Giolitti hanno fatto la seguente dichiarazione: «Nel corso di numerose riunioni tra i rappresentanti delle correnti e poi nel dibattito al comitato centrale abbiamo sempre riaffermato che intendevamo sin- tificare in un tempo l'unità del partito e la sua democrazia interna. Abbiamo avuto anche modo di chiarire che le correnti del partito, riunite intorno alla mozione di unificazione non solo si intendevano, ma anche quando fossero risultate in maggioranza, trarre tutte le conseguenze da tale fatto e abbiamo dichiarato che era nostro proposito di procedere all'elezione di un segretario del partito di comune gradimento, di una direzione equilibrata e sostanzialmente paritetica, e di una garanzia che fosse stata richiesta. In più, e questo è ancora più importante, era stato posto in chiaro che nessuno intendeva modificare i principi dell'unificazione socialista per rovesciare la linea politica del centro-sinistra».

«Fino all'ultima riunione che ha preceduto di poco il voto del comitato centrale, abbiamo rinnovato tali proposte e si era giunti a concordare tra tutti che, dopo il voto sul testo politico, il comitato centrale avrebbe stato sospeso e rinviato di una settimana per consentire di procedere a un esame di tutti i problemi relativi alla formazione della direzione incaricati che lavorano assiduamente al lavoro del partito ecc. La decisione della corrente di «rinnovamento» e di una parte di «autonomia» di abbandonare il comitato centrale e successivamente di uscire dal partito è quindi ingiustificata, senza motivazioni politiche rilevanti e senza prospettive. In questa ora difficile, che mette in altro tragico periodo della storia del movimento socialista, di rivolgiamo a tutti i compagni, qualunque sia la loro origine e il loro orientamento politico, perché si stringano intorno al partito, che proseguirà con immutata vigore la sua lotta storica per la democrazia e il socialismo, sempre più fraternamente collettivo ai lavoratori italiani».

Anche l'on. Riccardo Lombardi ha fatto nella tarda serata una dichiarazione: «L'essere stato apertamente contrario alla unificazione — ha detto — non suscita in me alcun compiacimento per la preannunciata scissione. Per questo la sinistra socialista non ha svolto alcuna azione rivolta a provocare la scissione, ma questo sì, ha insistito tenacemente e infine vittoriosamente perché il comitato centrale definisse una linea politica il più possibile aperta a sinistra, lasciando alla destra la responsabilità di astenersi alla logica democratica o di sottrarsi secedendo dal partito. Nel momento in cui la destra sceglie la via della secessione, il giudizio su questa non potrebbe che essere assai severo: una grave scelta di schieramento a soccorso obiettivo di tutto ciò che di conservatore, autoritario e reazionario brulica nella società italiana. Alla base socialista rimasta riluttante a una politica moderata tocca in ogni caso il compito di concorrere con rinnovata energia a rafforzare il partito nel momento, che può diventare esaltante, in cui si risapre per esso la prospettiva di collocarsi nell'area naturale ove è possibile la piena espressione dell'azione e della iniziativa socialista».

«Stracciata la carta dell'unificazione»

Roma, 4.

Non appena è stato conosciuto l'esito della votazione che ha respinto il documento Nenni, e la conseguente decisione di uscire dal partito di coloro che lo avevano appoggiato, sono state raccolte numerose dichiarazioni dei maggiori esponenti delle diverse correnti. Particolarmente chiara è stata quella dell'on. Ceccherini, il quale ha detto ai giornalisti:

«Il documento Nenni rappresentava la carta dell'unificazione: in questo modo l'hanno bruciata». L'on. Angrisani ha confermato la dichiarazione fatta da Ceccherini: «La cosiddetta nuova maggioranza — ha aggiunto — è venuta meno agli accordi che erano stati faticosamente raggiunti. Votando contro il documento Nenni, ha detto no alla riunificazione del partito e, in pratica, ci ha cacciati dal PSI». L'on. Tanassi, lasciando la sede del gruppo socialista della Camera, ha dichiarato ai giornalisti: «Domani costituirò il Partito Socialista Unitario, di cui sarà segretario l'on. Mauro Ferri».

Dal canto suo, l'on. Orlandi, presidente del gruppo socialista della Camera, ha così commentato i risultati delle votazioni al comitato centrale del PSI: «Il 69 "no" al documento Nenni — ha detto — di fronte ai 52 "sì" che ha raccolto, testimonia che la carta della unificazione non solo è in minoranza nel partito che si costituisce su di essa, ma che è stata addirittura stracciata».

All'on. Orlandi, i giornalisti hanno chiesto perché per il nuovo partito fosse stata scelta la denominazione di «Partito socialista unitario». Orlandi ha risposto: «L'abbiamo scelta in quanto la denominazione sta a significare che vogliamo portare avanti i principi e le scelte dell'unificazione socialista. Orlandi ha poi ricordato ai socialisti che il PSU fu il partito cui dette vita Giacomo Matteotti nell'ottobre 1922, dopo che in genere tutti quelli che avevano votato la mozione «concentrazionista», furono espulsi dal partito».

Gli onorevoli Tanassi, Ferri, Preti, Matteotti, Cariglia e Romita hanno emesso un comunicato nel quale affermano che, «il voto del comitato centrale che ha respinto il documento di Nenni costituisce un fatto di estrema gravità. Il voto è stato espresso contro un documento che, per la persona che lo aveva presentato, il contenuto, la illustrazione che ne era stata fatta, i suoi intenti unitari, ancora ribaditi dalla dichiarazione di Mauro Ferri, confermava la linea politica e i principi della carta sulla quale si era realizzata l'unificazione. Vengono distrutte così le fondamenta

dell'unità dei socialisti nell'attuale partito».

L'on. Caltani ha dichiarato: «Si apre una crisi gravissima per il Paese. Ci vorrà molto tempo per farci un senso. L'on. Fortuna ha detto che ha confermato che egli, così come altri esponenti del «Gruppo di equilibrio», si riservava di prendere una decisione dopo attenta meditazione e dopo aver consultato la base. Un giornalista gli ha chiesto: «Ma voi volete scegliere il vostro atteggiamento?». «Sì — ha risposto Fortuna — Vogliamo scegliere: non siamo dei burocrati che si fanno guidare da quattro calabresi». L'on. Bemporada, al quale i giornalisti hanno chiesto quali previsioni facesse circa le adesioni al nuovo partito, ha detto: «Noi calcoliamo che vi aderiranno circa 35 deputati e 13-14 senatori».

Dall'altra parte, gli onorevoli De Martino, Mancini, Vigilanesi e Giolitti hanno fatto la seguente dichiarazione: «Nel corso di numerose riunioni tra i rappresentanti delle correnti e poi nel dibattito al comitato centrale abbiamo sempre riaffermato che intendevamo sintetizzare in un tempo l'unità del partito e la sua democrazia interna. Abbiamo avuto anche modo di chiarire che le correnti del partito, riunite intorno alla mozione di unificazione non solo si intendevano, ma anche quando fossero risultate in maggioranza, trarre tutte le conseguenze da tale fatto e abbiamo dichiarato che era nostro proposito di procedere all'elezione di un segretario del partito di comune gradimento, di una direzione equilibrata e sostanzialmente paritetica, e di una garanzia che fosse stata richiesta. In più, e questo è ancora più importante, era stato posto in chiaro che nessuno intendeva modificare i principi dell'unificazione socialista per rovesciare la linea politica del centro-sinistra».

«Fino all'ultima riunione che ha preceduto di poco il voto del comitato centrale, abbiamo rinnovato tali proposte e si era giunti a concordare tra tutti che, dopo il voto sul testo politico, il comitato centrale avrebbe stato sospeso e rinviato di una settimana per consentire di procedere a un esame di tutti i problemi relativi alla formazione della direzione incaricati che lavorano assiduamente al lavoro del partito ecc. La decisione della corrente di «rinnovamento» e di una parte di «autonomia» di abbandonare il comitato centrale e successivamente di uscire dal partito è quindi ingiustificata, senza motivazioni politiche rilevanti e senza prospettive. In questa ora difficile, che mette in altro tragico periodo della storia del movimento socialista, di rivolgiamo a tutti i compagni, qualunque sia la loro origine e il loro orientamento politico, perché si stringano intorno al partito, che proseguirà con immutata vigore la sua lotta storica per la democrazia e il socialismo, sempre più fraternamente collettivo ai lavoratori italiani».

Anche l'on. Riccardo Lombardi ha fatto nella tarda serata una dichiarazione: «L'essere stato apertamente contrario alla unificazione — ha detto — non suscita in me alcun compiacimento per la preannunciata scissione. Per questo la sinistra socialista non ha svolto alcuna azione rivolta a provocare la scissione, ma questo sì, ha insistito tenacemente e infine vittoriosamente perché il comitato centrale definisse una linea politica il più possibile aperta a sinistra, lasciando alla destra la responsabilità di astenersi alla logica democratica o di sottrarsi secedendo dal partito. Nel momento in cui la destra sceglie la via della secessione, il giudizio su questa non potrebbe che essere assai severo: una grave scelta di schieramento a soccorso obiettivo di tutto ciò che di conservatore, autoritario e reazionario brulica nella società italiana. Alla base socialista rimasta riluttante a una politica moderata tocca in ogni caso il compito di concorrere con rinnovata energia a rafforzare il partito nel momento, che può diventare esaltante, in cui si risapre per esso la prospettiva di collocarsi nell'area naturale ove è possibile la piena espressione dell'azione e della iniziativa socialista».

Un'offesa alla democrazia

I socialisti si sono divisi. La lunga affannosa crisi è terminata per il PSI ma è diventata più acuta, più grave e pericolosa per la democrazia italiana. Pochi uomini non hanno saputo trovare un accordo per conciliare le loro ambizioni personali, le loro impermanenze, il loro bisogno di potere, e hanno fatto uno sgambetto fatale alla laboriosa costruzione che si era andata erigendo in anni di fatica e di sacrifici. Dietro la crisi dei socialisti c'è quella del Governo e dietro a tutte due c'è il senso di sconcerto, di scoraggiamento, di frustrazione di tutti gli italiani.

Socialisti o no gli elettori che avevano dato, alle recenti consultazioni elettorali politiche, una piattaforma sicura al partito di centro-sinistra per garantire all'Italia un governo «libero avanzato e moderno, si sentono frodati, delusi. Incapaci di comprendere, e ancor meno di giustificare, gli arzigogoli, gli equilibristi, le posizioni del-

le varie correnti e dei diversi esponenti che hanno preceduto la scissione, gli elettori italiani erano arrivati alla vigilia della conclusione odierna riscaldando nel cuore la speranza che alla fine il buon senso prevalesse e che si evitassero pericoli e incertezze. Distaccati, come da troppo tempo ormai vivono, dalle incomprensibili regole di una politica fatta solo di personalismi assurdi, fidavano forse nell'abusato «stellone» d'Italia che avrebbe dovuto ancora una volta funzionare da risolutivo di una crisi che non esiste nelle forze vive e produttive del Paese, ma solo nelle fantasie esaltate di certi professionisti della politica più deteriori.

Dire dunque oggi che il giudizio degli italiani su questo emnesimo divorzio socialista è pesantemente negativo, è dire troppo poco. Affermare che esso ancora di più approfondisce e aggrava il pauroso distacco che esiste fra paese reale e mondo politico, significa solo coglie-

re un aspetto del problema che si pone con drammatica urgenza nell'immediato domani di ognuno. Perché il fallimento socialista è fallimento di tutta la nostra democrazia ed è un successo di quelle frange eversive, di quei movimenti estremisti, che da troppo tempo conducono una lotta cinica e spregiudicata nel Paese proprio per portarci alla bancarotta e al disfacimento di ogni forma di ordine e di civile progresso.

Tutto il mondo politico italiano di questi tempi ha delle responsabilità molto gravi, ma quelle che i socialisti si sono assunti con la loro decisione di oggi travalicano ogni limite e ogni proporzione. E' ancora difficile immaginare quelle che potranno essere le conseguenze lontane, della scissione. E' certo però che il Governo in carica è già un Governo in crisi e che da questa crisi non sarà facile né semplice uscire.

C. A.



Roma — De Martino e Mancini, due fra i protagonisti dell'operazione che ha portato alla bocciatura del documento Nenni e alla conseguente scissione del Partito socialista italiano

Le oche del Campidoglio

La senatrice comunista Cinciaro Rodano Maria Lisa ha scomodato ieri l'altro non meno di quattro ministri dell'attuale Governo per rivolger loro un'interrogazione sul protosincrotrone. L'interrogazione potrebbe anche avere risvolti umoristici e divertenti se non denunciassero ancora una volta, e in maniera quasi brutale, l'ignoranza, la superficialità, l'incompetenza di alcuni, di troppi personaggi che agiscono sulla scena politica italiana.

Chiede dunque il parlamentare comunista:

a) quali siano gli impegni finanziari ed organizzativi assunti dal nostro Paese per la realizzazione dell'opera e per accelerarne l'esecuzione;

b) se sia esatto che l'Italia ha segnalato una località che non sembra la più idonea a far assegnare l'opera al nostro Paese, perché giudicata dal CERN carente almeno per alcuni fattori;

c) se non si ritenga opportuno rivedere tale decisione e riprendere in esame la zona Vulci - Doganella - Pagliero, in provincia di Viterbo, segnalando all'apposita commissione che sta visitando le zone proposte, tenuto conto che detta zona era stata, già nel 1963, dopo studi promossi dal CERN, ritenuta particolarmente adatta per l'installazione del protosincrotrone da 300 GeV, sia sotto il profilo geologico, orografico e climatologico che sotto quello dell'ubicazione e dei collegamenti con i porti di Livorno e Civitavecchia, con l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino e con il centro industriale di Terni.

L'interrogazione chiede di sapere, infine, se, fatti salvi, ai fini della scelta dell'area da porre a disposizione del CERN, i requisiti tecnico-scientifici, non si ritenga opportuno valutare anche la circostanza che l'ubicazione del protosincrotrone da 300 GeV nell'area Vulci - Doganella - Pagliero potrebbe contribuire a far superare la gravissima depressione economica dell'alto Lazio, a vivificare l'economia dell'Umbria e della Toscana meridionale, nonché a favorire l'istituzione di una nuova sede universitaria comprendente indirizzi scientifici nell'alto Lazio.

Sembra di trasecolare. Tutti sanno la faticosa e sudata strada della scelta del CERN, tutti conoscono i travagli delle varie candidature, sono al corrente dei problemi di governo, di «difesa», di «bilancio» che si discutono e si dibattono da anni sui giornali, che coinvolgono personaggi importanti e persino lo stesso Capo dello Stato, e la signora Cinciaro Rodano Maria Lisa non ne ha mai sentito parlare. Non solo, ma non ha nemmeno mai letto il giornale del suo partito dove di protosincrotrone si è parlato a iosa, dove sono comparso persino articoli di parlamentari comunisti come lei, dove si sono condotte campagne violentissime e tenaci sul problema delle servitù militari. E non sa la senatrice comunista che al giorno d'oggi il CERN le sue scelte le ha già fatte e deve solamente estrarre dalla rosa dei cinque finalisti il nome della località prescelta. Non sa, che né ora né mai i quattro ministri italiani potrebbero interferire nelle valutazioni dei «saggi» del CERN i quali hanno sormontato oltre duecento proposte per ridurre a cinque e presentare alla decisione definitiva di ottobre.

Certo l'ignoranza di un singolo deputato, sia pure di un senatore, non può coinvolgere tutto un partito e sarebbe pretestuoso da parte nostra voler approfittare di un «incidente» per mettere in discussione la scelta del centro-sinistra, e sottolineare la necessità di una lotta continua contro la destra e sostenere che il comunismo è in crisi in tutto il mondo e dalla crisi possono derivare anche risultati positivi. Le riserve con le quali alcuni partiti comunisti occidentali, e tra questi in primo luogo il partito comunista italiano, hanno accolto alcune delle più pesanti responsabilità del comunismo mondiale, se sono il sintomo salutare di un disagio politico e morale, non bastano a conseguire l'autonomia necessaria al perseguimento della via nazionale al socialismo. I socialisti hanno un solo modo di secondare il revisionismo umanistico, ed è quello di impegnare il comunismo

fortunato, anche clamoroso come questo, per gettar fango su tutta un'organizzazione. Però c'è un fatto, che non riusciamo a spiegarci, ed è che le interrogazioni al governo non sono, come dire, manifestazioni di indipendenza e di autonomia dei singoli parlamentari, e meno che mai di quelli comunisti, ma documenti che debbono passare attraverso l'ufficio parlamentare del partito. E allora nasce il sospetto che ignoranza, superficialità e incompetenza siano assai più diffusi, anche in casa comunista, di quanto si vuol far credere generalmente.

Ma liquidata la parte, tutto sommato innocua della vicenda, c'è ancora da dire qualche parola sull'aspetto «cattivo» dell'interrogazione. Perché la senatrice Cinciaro Rodano non si limita a fare una inutile e stupida propaganda alla sua poco nota zona di Vulci - Doganella - Pagliero, ma svolge anche una autentica azione diffamatoria nei confronti di Doberdo che viene definita «località che non sembra la più idonea a far assegnare la opera al nostro Paese perché giudicata dal CERN carente almeno per alcuni fattori».

Ora, questo, alla signora dai quattro nomi non deve essere consentito e prima di tutti gli altri devono impedire senatori e deputati comunisti del Friuli Venezia Giulia. Anzitutto perché è un falso e tutti conoscono la «pagella» di Doberdo e i voti raccolti dopo anni di esami e di analisi, e in secondo luogo perché è sleale e disonesto. L'Italia ha una sola candidatura e dunque concorre con una sola possibilità di vincere la gara internazionale. Se di questa candidatura siamo noi stessi italiani a dire e scrivere che «non è idonea» o che è «carente», è chiaro che le nostre possibilità si sciogliono come neve al sole e perdono qualunque incisività. Perché in certi ambienti dove il livello medio della serietà politica non è ancora precipitato nel ridicolo, si attribuisce al giudizio di un senatore molta più importanza di quanto non si faccia dalle nostre parti.

Resti dunque la signora Cinciaro Rodano Maria Lisa ad occuparsi dei provoloni e delle mozzarelle del Viterbo e lasci a noi i problemi dei nostri sassi e del protosincrotrone.

Chino Alessi

Preti fra i sostenitori



Roma — Il Ministro Preti all'uscita dal comitato centrale socialista spiega la situazione venutasi a creare con la scissione a un gruppo d'iscritti al partito che lo circondano

ORRIBILE FINE DI DUE UOMINI SULLA TIRRENA

Muoiono carbonizzati nell'autobotte in fiamme

L'automezzo, carico di benzina, precipita in un burrone e si incendia - Disperati tentativi di sfuggire al fuoco

Cosenza, 4. Due autisti sono rimasti carbonizzati nell'interno di un'autobotte incendiata dopo essere precipitata, per cause non ancora accertate, in un burrone profondo 70 metri, a circa sei chilometri da Scilla, presso Cosenza. Le fiamme automezze erano di benzina ed era diretto ad un distributore di Praia a Mare. Il gestore del distributore ha detto che i due autisti morti dovrebbero essere Emilio Malara e Vincenzo Marramao, i cui nomi sono stati comunicati al giornale della località prescelta. Non sa, che né ora né mai i quattro ministri italiani potrebbero interferire nelle valutazioni dei «saggi» del CERN i quali hanno sormontato oltre duecento proposte per ridurre a cinque e presentare alla decisione definitiva di ottobre.

Certo l'ignoranza di un singolo deputato, sia pure di un senatore, non può coinvolgere tutto un partito e sarebbe pretestuoso da parte nostra voler approfittare di un «incidente» per mettere in discussione la scelta del centro-sinistra, e sottolineare la necessità di una lotta continua contro la destra e sostenere che il comunismo è in crisi in tutto il mondo e dalla crisi possono derivare anche risultati positivi. Le riserve con le quali alcuni partiti comunisti occidentali, e tra questi in primo luogo il partito comunista italiano, hanno accolto alcune delle più pesanti responsabilità del comunismo mondiale, se sono il sintomo salutare di un disagio politico e morale, non bastano a conseguire l'autonomia necessaria al perseguimento della via nazionale al socialismo. I socialisti hanno un solo modo di secondare il revisionismo umanistico, ed è quello di impegnare il comunismo

in un continuo confronto critico e polemico che non escluda la possibilità di azioni occasionalmente parallele, ma comporta la necessità che socialisti e comunisti facciano ognuno ed interamente la loro parte, senza confusioni.

Sono state fatte quindi le dichiarazioni di voto: da Codignola, per la sinistra, che ha detto che c'è un voto del documento della sinistra. Da Veronesi, che ha detto che c'è un voto del documento della sinistra. Da Veronesi, che ha detto che c'è un voto del documento della sinistra. Da Veronesi, che ha detto che c'è un voto del documento della sinistra.

MENTRE SI CELEBRA LA GIORNATA DELL'INDIPENDENZA AMERICANA

COMMENTI NEGATIVI A MOSCA ALLA VISITA DI NIXON IN ROMANIA

Nessuna decisione formale per il ventilato viaggio di Ceausescu in Russia. Secondo notizie di fonte ungherese Washington cerca contatti con Pechino

Mosca, 4. Le «Izvestia», organo del Governo di Mosca, riferendosi implicitamente al viaggio del Presidente Nixon in Romania, ammettono che gli Stati Uniti non perdono di vista il vero equilibrio di forze del mondo. L'articolo accusa l'amministrazione Nixon di aver sepolto nell'oblio le ferme assicurazioni che avrebbe ripudiato la politica dell'ex Presidente Johnson, tesa alla costruzione di «un ponte» con l'Europa orientale.

«In un tempo come il nostro — prosegue l'articolo — che richiede una piena comprensione di quello che è l'equilibrio di forze nel mondo, i tentativi a effetto sulla scena politica possono portare solo a un vero e proprio crollo».

L'articolo, a firma del direttore della «Vedelm», il supplemento settimanale delle «Izvestia», costituisce la prima critica sostanziale del Governo di Mosca al viaggio di Nixon a Bucarest ed il commento più duro che fino ad oggi sia stato fatto

dal stampa sovietica sull'amministrazione Nixon. Non si fa nell'articolo esplicito riferimento alla Romania né alla visita del Presidente Nixon, ma si chiama in causa il «ponte» verso l'Europa orientale, considerato un vero e proprio «paradosso» per creare scompiglio politico e ideologico nei Paesi socialisti. Mikhailov aggiunge che, benché siano passati soltanto sei mesi dal giorno dello insediamento di Nixon alla Casa Bianca, si può cominciare a scorgere qualcosa tra le cortine, anche se queste non sono ancora completamente aperte e intuire così quale sarà il corso del nuovo Governo americano. Il giornalista continua affermando che l'amministrazione di Nixon non «si è discostata in un solo e significativo punto dal corso del suo predecessore: politica che ha costretto lo stesso Johnson a lasciare la Casa Bianca».

Intanto, da fonte sovietica si è appreso che l'esame della situazione delle relazioni sovietico-romene non ha ancora portato i dirigenti sovietici a decisioni formali sia per ciò che concerne il rinvio o l'annullamento della visita di Breznev a Bucarest, sia per quanto riguarda una visita dei dirigenti romeni a Mosca. A quanto sembra, l'irritazione del Cremlino non è diminuita, ma una soluzione pratica viene cercata per evitare che la crisi sovietico-romena assuma proporzioni europee-orientali, anche se già da ora il suo esame esce dal quadro dei rapporti bilaterali.

Queste informazioni rimettono in causa l'annuncio dato precedentemente, sempre da fonte sovietica, secondo cui la visita che Breznev dona fare verso la metà di luglio a Bucarest era stata annullata. Sembra che siano intervenuti nuovi elementi di discussione, che ritardano l'annuncio ufficiale dell'annullamento della visita o l'annuncio di un rinvio della visita a lunga scadenza. Il contempo viene confermato che nelle due capitali, unitamente alla discussione sulla visita di Breznev a Bucarest, viene discussa la possibilità di un viaggio di Ceausescu a Mosca. Gli osservatori a Mosca, che osservano ciò che si è discusso al riguardo se ci debba essere interpretato come una convocazione di Ceausescu a Mosca da parte dei sovietici allo scopo di fornire spiegazioni oppure come un

gesto di buona volontà di pacificazione. Da parte sua, Ceausescu ha fatto dichiarazioni di buona volontà nei confronti degli Stati Uniti in un telegramma che egli ha inviato in occasione della festa dell'indipendenza americana, che si celebra oggi. Nel telegramma, Ceausescu afferma di essere convinto che le relazioni romeno-americane «si svilupperanno a vantaggio dei due popoli, della pace e della cooperazione internazionale» e aggiunge di essere lieto di trasmettere al Presidente e al popolo americano «a nome del Consiglio di Stato, del popolo romeno e suo personale, cordiali congratulazioni e i migliori auguri nella ricorrenza del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato». Naturalmente, che l'atteggiamento di Bucarest abbia subito una scelta decisa nei confronti di Mosca, non significa che i dirigenti romeni non siano ancora convinti che le relazioni romeno-americane «si svilupperanno a vantaggio dei due popoli, della pace e della cooperazione internazionale» e aggiunge di essere lieto di trasmettere al Presidente e al popolo americano «a nome del Consiglio di Stato, del popolo romeno e suo personale, cordiali congratulazioni e i migliori auguri nella ricorrenza del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato».

Intanto, da fonte sovietica si è appreso che l'esame della situazione delle relazioni sovietico-romene non ha ancora portato i dirigenti sovietici a decisioni formali sia per ciò che concerne il rinvio o l'annullamento della visita di Breznev a Bucarest, sia per quanto riguarda una visita dei dirigenti romeni a Mosca. A quanto sembra, l'irritazione del Cremlino non è diminuita, ma una soluzione pratica viene cercata per evitare che la crisi sovietico-romena assuma proporzioni europee-orientali, anche se già da ora il suo esame esce dal quadro dei rapporti bilaterali.

Queste informazioni rimettono in causa l'annuncio dato precedentemente, sempre da fonte sovietica, secondo cui la visita che Breznev dona fare verso la metà di luglio a Bucarest era stata annullata. Sembra che siano intervenuti nuovi elementi di discussione, che ritardano l'annuncio ufficiale dell'annullamento della visita o l'annuncio di un rinvio della visita a lunga scadenza. Il contempo viene confermato che nelle due capitali, unitamente alla discussione sulla visita di Breznev a Bucarest, viene discussa la possibilità di un viaggio di Ceausescu a Mosca. Gli osservatori a Mosca, che osservano ciò che si è discusso al riguardo se ci debba essere interpretato come una convocazione di Ceausescu a Mosca da parte dei sovietici allo scopo di fornire spiegazioni oppure come un

gesto di buona volontà di pacificazione. Da parte sua, Ceausescu ha fatto dichiarazioni di buona volontà nei confronti degli Stati Uniti in un telegramma che egli ha inviato in occasione della festa dell'indipendenza americana, che si celebra oggi. Nel telegramma, Ceausescu afferma di essere convinto che le relazioni romeno-americane «si svilupperanno a vantaggio dei due popoli, della pace e della cooperazione internazionale» e aggiunge di essere lieto di trasmettere al Presidente e al popolo americano «a nome del Consiglio di Stato, del popolo romeno e suo personale, cordiali congratulazioni e i migliori auguri nella ricorrenza del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato».

Intanto, da fonte sovietica si è appreso che l'esame della situazione delle relazioni sovietico-romene non ha ancora portato i dirigenti sovietici a decisioni formali sia per ciò che concerne il rinvio o l'annullamento della visita di Breznev a Bucarest, sia per quanto riguarda una visita dei dirigenti romeni a Mosca. A quanto sembra, l'irritazione del Cremlino non è diminuita, ma una soluzione pratica viene cercata per evitare che la crisi sovietico-romena assuma proporzioni europee-orientali, anche se già da ora il suo esame esce dal quadro dei rapporti bilaterali.

Intanto, da fonte sovietica si è appreso che l'esame della situazione delle relazioni sovietico-romene non ha ancora portato i dirigenti sovietici a decisioni formali sia per ciò che concerne il rinvio o l'annullamento della visita di Breznev a Bucarest, sia per quanto riguarda una visita dei dirigenti romeni a Mosca. A quanto sembra, l'irritazione del Cremlino non è diminuita, ma una soluzione pratica viene cercata per evitare che la crisi sovietico-romena assuma proporzioni europee-orientali, anche se già da ora il suo esame esce dal quadro dei rapporti bilaterali.

Queste informazioni rimettono in causa l'annuncio dato precedentemente, sempre da fonte sovietica, secondo cui la visita che Breznev dona fare verso la metà di luglio a Bucarest era stata annullata. Sembra che siano intervenuti nuovi elementi di discussione, che ritardano l'annuncio ufficiale dell'annullamento della visita o l'annuncio di un rinvio della visita a lunga scadenza. Il contempo viene confermato che nelle due capitali, unitamente alla discussione sulla visita di Breznev a Bucarest, viene discussa la possibilità di un viaggio di Ceausescu a Mosca. Gli osservatori a Mosca, che osservano ciò che si è discusso al riguardo se ci debba essere interpretato come una convocazione di Ceausescu a Mosca da parte dei sovietici allo scopo di fornire spiegazioni oppure come un

gesto di buona volontà di pacificazione. Da parte sua, Ceausescu ha fatto dichiarazioni di buona volontà nei confronti degli Stati Uniti in un telegramma che egli ha inviato in occasione della festa dell'indipendenza americana, che si celebra oggi. Nel telegramma, Ceausescu afferma di essere convinto che le relazioni romeno-americane «si svilupperanno a vantaggio dei due popoli, della pace e della cooperazione internazionale» e aggiunge di essere lieto di trasmettere al Presidente e al popolo americano «a nome del Consiglio di Stato, del popolo romeno e suo personale, cordiali congratulazioni e i migliori auguri nella ricorrenza del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato».

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4. Il problema dell'ENPAS, che sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, è stato esaminato a Palazzo Chigi in una riunione presieduta dall'on. Rumor. Erano presenti il Ministro del Tesoro Colombo e il Sottosegretario al Lavoro Bettino Craxi. Una nuova riunione è prevista per lunedì 7, a Palazzo Chigi, per discutere la situazione dell'ente e i modi di una sua definitiva risoluzione.

La situazione dell'ente è ormai ferma, e si tratterà di giorno in giorno mentre cresce il disagio dei cinque milioni di assistiti, e i sindacati attendono l'avvio di una trattativa definitiva per risolvere il problema della gestione dello

ente. In relazione a tutto ciò stanno verificandosi fratture nelle «occupazioni» delle sedi provinciali dell'ente, è accaduto a Trapani, ad esempio, che i dirigenti degli uffici centrali e 60 periferici sono occupati. Praticamente gli statali e le loro famiglie sono senza assistenza medica. Gli ambulatori sono chiusi, i ricoveri leniti, i ricoveri fermi, migliaia di pratiche di burocrazia bloccate, il personale dell'ente è in sciopero bianco da due settimane.

Da ricordato che l'ENPAS non è soltanto uno scoppio di stacco, ma anche un modo di previdenza per gli statali (congegni della burocrazia, prestiti sugli stipendi, ecc.). Ebbene tutto è bloccato, si calcola che non meno di 400 mila pratiche di liquidazione siano in ginecena. La crisi dell'ENPAS è scoppiata da un anno: è andata peggiorando, deteriorandosi. Ma adesso è in crisi. Per la fine del mese l'ente non avrà più soldi, un soldo in cassa.

Il problema è di metterlo in condizione di funzionare e, dall'altra parte, di trasformarlo nei criteri di gestione. Ma per sanare il deficit del 31 e quello del 32, il bilancio per l'anno in corso occorrono non meno di 140 miliardi. Il solo disavanzo finanziario dell'anno in corso ammonta a 85 miliardi. Ci sono poi, gli oneri aggiuntivi della riforma ossia il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta. Sono oneri valutati in 60 miliardi. In altre parole la spesa complessiva salirà a circa 240 miliardi annui. Ma lo ente ne introita 113. Ne occorrono, quindi, 130.

I sindacati sostengono che lo Stato, soprattutto, che deve impegnarsi perché come datore di lavoro si accolla oneri contributivi che sono molto inferiori a quelli richiesti dalle aziende private e da altri organismi pubblici. Tra l'altro lo Stato versa i contributi solo sull'80 per cento delle retribuzioni, che concede.

Per il resto il panorama sindacale segnala una schiarita nella vertenza dei cancellieri. Martedì il Ministro Gatto tratterà con i loro rappresentanti sindacali. Il Ministro della Pubblica Amministrazione intende risolvere entro la settimana prossima tutte o quasi le vertenze del pubblico impiego.

Per le Poste finì lo sciopero dei viaggiatori, si è iniziato lo sciopero bianco che dovrebbe trasformarsi in sciopero vero e proprio il 10 luglio. Ma oggi il Ministro Mazza ha avuto un nuovo incontro con i sindacati.

R. R.

LA SITUAZIONE

Il partito socialista si è scisso e la crisi del Governo è inevitabile. Infatti si sono dimessi i Ministri Tanassi, Preti e Lupis e molti sottosegretari. A sua volta Nenni si è dimesso da presidente del comitato centrale del PSI.

Tanassi e Preti hanno rifiutato i loro sostenitori in una sala di Montecitorio e hanno deciso di dare vita ad un nuovo partito, con altri esponenti comunisti come Craxi e Ariosto. Ha deciso di aderire al nuovo partito, che conterà su circa 35 deputati e una quindicina di senatori.

In giornata si riunirà il Consiglio del Manifesto per le decisioni del caso. Il colpo di scena si è verificato nel comitato centrale del PSI, subito dopo che tra i leader delle varie correnti era stato raggiunto una intesa di massima.

Il documento predisposto da Nenni ha avuto 52 voti favorevoli ma 67 contrari mentre quello di De Martino e Mancini ha avuto 58 voti favorevoli e 16 contrari. Così il documento Nenni che doveva servire da base politica per l'intera di massima concordata sulla base di una nuova direzione politica del partito, è stato respinto.

La votazione negativa ha suscitato l'immediata reazione del socialdemocratico che guidati da Tanassi e Cariglia sono usciti dalla sala e si sono riuniti a Montecitorio.

Nel frattempo Nenni preleva la decisione di dimettersi da presidente del partito.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha emesso una dura risoluzione di condanna contro Israele, accusandolo per la occupazione della parte araba di Gerusalemme e Tel Aviv ha reagito polemicamente.

A loro volta gli egiziani stanno cercando di organizzare un blocco navale nel Mar Rosso per obbligare gli israeliani a lasciare la penisola di Tiran.

La vicenda riguardante la conciliazione di numerose cantine sociali dell'astigiano denominata «Asti Nord», ha avuto un improvviso sviluppo oggi, quando agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri hanno irrompato in un gruppo di cantine sociali, di cui si è occupato il partito socialista, e hanno arrestato i dirigenti della «Asti Nord».

La «Asti Nord» era costituita nel 1958 con un consorzio di cantine sociali avente lo scopo di acquistare e imbottigliare il vino di dieci cantine e di commercializzarlo. In pochi anni la «Asti Nord» era diventata una vera e propria organizzazione commerciale, che ammontava dal 15 al 20 milioni di lire di vino venduto al medio di 2 miliardi di lire. Nel '64 cominciarono le prime traversie quando una delle cantine sociali si rifiutò di apporre il marchio della «Asti Nord» e di dare il proprio contributo alla «Asti Nord».

La «Asti Nord» erano iniziate

iniziò a fissare per il 4 agosto, giorno successivo alla partenza di Nixon. Secondo tali fonti, Breznev e il Primo Ministro sovietico Kossighin non dovrebbero andare a Bucarest prima del Presidente americano.

Circa gli scopi che il Presidente Nixon si prefigge con la sua visita in Romania, è interessante l'interpretazione del settimanale comunista ungherese «Magyarország», secondo il quale esso potrebbe rappresentare un tentativo per stabilire un qualche contatto con la Cina comunista. In un articolo, diffuso parzialmente dall'agenzia «MTI», il settimanale si astiene da qualunque critica diretta nei confronti dei dirigenti romeni, ma sottolinea che la Romania, Paese membro del Patto di Varsavia il cui partito ha ratificato il documento della conferenza internazionale di Mosca, ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

La Centrala, che ha un punto di vista tutto particolare in seno al mondo socialista per quanto riguarda sia la tensione cino-sovietica sia l'atteggiamento cinese in politica internazionale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 4. Stamane alla Borsa di Milano mercati irregolari con scambi meno attivi. La borsa ha accusato stamane in apertura una serie di assestamenti. Nel primo tempo però si sono venute delineando alcune azioni redditizio con prezzi però generalmente migliori.

TITOLI TRATTATI: di Stato 47.000.000; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400; 1.723.855 azioni.

DOPOBorsa — Mercato con scarsa attività. Prezzi in denaro. Generali 7800-7890; Viscosa 3540-3550; Buoni del Tesoro 205 milioni; obbligaz. 2.482.518.400

La distensione

ORMAI viene comunemente accettata la divisione del più recente periodo di storia contemporanea, dal dopoguerra ad oggi, in due fasi distinte: quella della «guerra fredda» e quella della «distensione». Con una certa buona volontà si possono anche far collimare le date che, secondo i diversi commentatori di politica internazionale, segneranno il trapasso dalla prima fase alla seconda: fino al 1956 compreso, sarebbe durata la «guerra fredda», dal 1957 bisognerebbe incominciare a parlare di «disgelo», «distensione» e «dialogo», tra Est ed Ovest.

Il punto controverso, evidenziato da una grande disparità di giudizi, non è la delimitazione cronologica delle due fasi, ma l'ampiezza e il significato da attribuire al termine «distensione». In che misura e sotto quali aspetti la «distensione» rappresenta un superamento della «guerra fredda»? Quali sono le differenze salienti, riscontrabili nella realtà dei fatti e nell'atteggiamento dei due blocchi con rapporti — l'Occidente e il mondo socialista — tra la prima fase e la seconda? E, infine, se la «distensione» esiste davvero, se un nuovo tipo di rapporti si è instaurato fra i due schieramenti antagonisti, a quali ragioni ed a chi, principalmente si deve questo mutamento?

Alla ultima domanda aveva già risposto, 15 anni fa, Luigi Salvatorelli, prevedendo quella che sarebbe stata la politica degli anni Sessanta, ed individuandone, a priori, le cause. La «guerra fredda» si fondava essenzialmente su una convinzione, comune alle due parti: quella, cioè, che l'altra parte dovesse a breve scadenza autodistruggersi e scomparire, in conseguenza delle sue stesse contraddizioni interne. Per i comunisti questa convinzione era un'assiomma, codificata nei testi di Marx e Lenin. I regimi «capitalisti» avevano i giorni contati, inevitabilmente, la spietata logica del sistema avrebbe provocato colossali crisi economiche, ancor più funeste di quella americana del 1929, e quindi scioperi, rivoluzioni operate, disordini, fino all'avvento trionfante del comunismo al potere. Agli occidentali, soprattutto agli americani, imbevuti di un troppo ingenuo e generico anticomunismo, la imminente caduta dell'impero sovietico appariva altrettanto certa e inevitabile. Bastava, perché ciò accadesse, stringere la morsa attorno all'avversario; fargli mancare certe materie prime ed indispensabili per lo sviluppo dell'industria moderna, bellica o pacifica, mantenere vigile e intransigente la coscienza anti-marxista nel «mondo libero»: i comunisti sarebbero morti di fame. C'era, insomma, come rilevava il Salvatorelli nel 1955, «uno stato d'animo messianico-apocalittico diffuso nei due mondi contrapposti: ed in questo stato d'animo si ritrova la molla intima della guerra fredda».

Il passaggio alla fase della «distensione» coincide, appunto, con il mutamento di un tale stato d'animo e con l'affacciarsi, da una parte e dall'altra, del sospetto che l'avversario potesse avere vita più lunga del previsto, e che quindi fosse indispensabile cercare un modo più ragionevole di coesistere, non fondato sugli insulti e gli azzeccamenti vicendevoli e continui. Ragionamento abbastanza logico, dal momento che per l'URSS come per l'Occidente il presupposto era quello di non arrivare comunque al confronto bellico diretto. Questa la ragione principale del trapasso.

Se Luigi Salvatorelli, col suo bel libro «La guerra fredda» (Neri Pozza editore, 1956) aveva risposto allo ultimo dei tre interrogativi che abbiamo posto all'inizio, Maurizio Montefoschi con «Il dialogo degli anni '60» - Cronache della distensione (Armando editore, Roma 1969, pagg. 408, lire 3.200) cerca di rispondere ai primi due. Ma non svolgendo tesi o azzardando giudizi storici prematuri; limitandosi a ricostruire «minuziosamente, i fatti, le tappe del progresso di «distensione» dal 1959 al 1968 e ad accostarvi le proprie impressioni immediate, buttate giù man mano che quei fatti si svolgevano sotto i suoi occhi di giornalista, inviato speciale e commentatore di politica estera.

L'autore, che certamente non appartiene alla gentry dei facili ottimisti, sostenitori della distensione magari uni-

laterale ed a qualsiasi costo, è stato tuttavia colto di sorpresa, mentre doveva essere già un pezzo avanti nel suo lavoro, dai fatti di Praga dello scorso agosto. Ne ha preso atto nell'introduzione al libro. «Mosca — scrive — è corsa ai ripari tempestivamente, per evitare una sanguinosa quanto tardiva repressione. Ma ha agito con la stessa, fulminea determinazione del 1956. Il senso di responsabilità, la rassegnazione del popolo e dei dirigenti cecoslovacchi hanno limitato il numero delle vittime, hanno tolto Mosca dall'imbarazzo di compiere un massacro. Lo avrebbe compiuto, probabilmente. Era nella logica del sistema. E' nella logica del sistema l'intervento dei carri armati, la cui gravità non può essere misurata contando i morti. Ma allora non è cambiato niente? Si chiedono sgomenti, quanti credevano in una evoluzione in senso democratico del regime sovietico?».

Ecco il nocciolo della questione: il fatto che un processo di «distensione» tra Est ed Ovest sia in corso, non significa che il sistema sovietico sia mutato, o che l'URSS abbia rinunciato a difendere e neanche ad accrescere la propria zona di influenza. D'altra parte, fatte le debite differenze d'impostazione e di metodo neppure gli Stati Uniti sarebbero disposti a tanto. Lo dimostrano a San Domingo nel 1965, continuano a dimostrarlo, sia pure con decrescente determinazione, nel Sud-Est asiatico. La «distensione» è un'altra cosa: è la consapevolezza che esiste un limite che nessuno dei due può superare; la convinzione che non sia indispensabile, anche conservando un atteggiamento di diffidenza, minacciarsi di continuo con le parole e con i fatti; che alcune intese parziali sui singoli argomenti possano essere raggiunte con reciproco vantaggio; che un nuovo clima meno teso giovi alle due parti, incoraggi gli scambi, porti ossigeno ai rispettivi e differenti sistemi economici. E' insomma un fatto più mercantile che ideologico. Questa è la vera faccia della «distensione», come emerge dalla minuziosa ricostruzione dei fatti, delle battute del «dialogo» dal 1959 al 1968, che è il filo conduttore del libro di Maurizio Montefoschi.

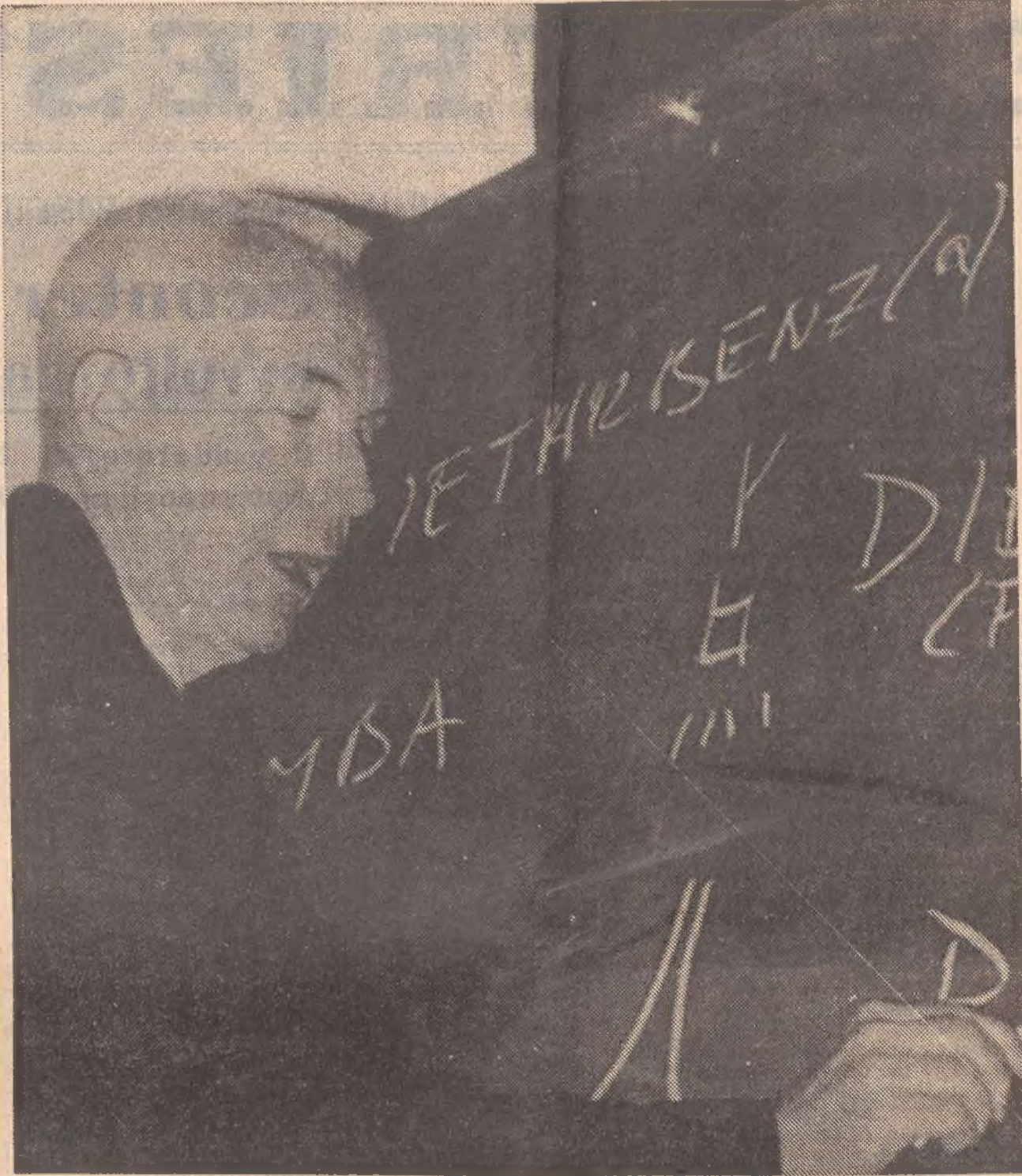
La parte «storica» del «Dialogo degli anni '60» è una raccolta cronologica di tutti gli avvenimenti, piccoli e grandi, legati al tema della «distensione», un archivio preziosissimo per chi voglia ricordare e ricostruire un certo periodo di storia contemporanea su basi concrete. Il ritratto di Krušev che arringa la folla novayorskese dalle finestre dell'ufficio della delegazione sovietica al Palazzo di Vetro, o che si lamenta con le macchinette installate agli angoli delle strade, divertendosi a farne venir fuori fumanti «hot-dogs», che batte pacche sulle spalle dei suoi interlocutori, è

colto di poesia uscita a Torino nel 1941. In seguito la vocazione di Lalla Romano si è rivolta quasi esclusivamente alla prosa, con l'eccezione di un secondo volume di versi «L'autunno», pubblicato nel 1954 con una prefazione di Carlo Bo. Il suo primo libro di prosa, «Memorabilia» — una raccolta di favole, di «sogni», secondo la definizione della scrittrice — uscito nel 1951, nella collana einaudiana del «Gettonio» fu dato per la sua pretesa di «Vittorini», che ne aveva patrocinato la pubblicazione, ma passò quasi inosservato dalla critica e dai lettori.

L'interesse della critica fu invece risvegliato dal romanzo «Maria» (1953), che oltre al premio Veillon, 1954 ottenne gli autorevoli consensi di Montale, De Robertis e di Bo, di G. C. e di molti altri, consensi confermati più tardi al secondo romanzo della scrittrice, «Tetto murato» (1957), che vinse ancora, inedito, il premio Pavese 1957. Dopo un libro di viaggi — «Diario di Grecia» del 1960 — Lalla Romano ha dato alle stampe altri tre romanzi: «L'uomo che parlava solo» (1961), il fortunato «best-seller» che la persona che abbiamo attraverso abbandonato completamente i penzoli. Il suo esordio letterario avvenne con «Fiore», una rac-

colta di poesie uscita a Torino nel 1941. In seguito la vocazione di Lalla Romano si è rivolta quasi esclusivamente alla prosa, con l'eccezione di un secondo volume di versi «L'autunno», pubblicato nel 1954 con una prefazione di Carlo Bo. Il suo primo libro di prosa, «Memorabilia» — una raccolta di favole, di «sogni», secondo la definizione della scrittrice — uscito nel 1951, nella collana einaudiana del «Gettonio» fu dato per la sua pretesa di «Vittorini», che ne aveva patrocinato la pubblicazione, ma passò quasi inosservato dalla critica e dai lettori.

Linda — Il premio Nobel della medicina, l'americano Charles Huggins illustra al convegno dei Premi Nobel la composizione di un nuovo farmaco che sembra ottenere incoraggianti risultati nella lotta contro il cancro. Gli esperimenti condotti sui topi hanno avuto successo



Linda — Il premio Nobel della medicina, l'americano Charles Huggins illustra al convegno dei Premi Nobel la composizione di un nuovo farmaco che sembra ottenere incoraggianti risultati nella lotta contro il cancro. Gli esperimenti condotti sui topi hanno avuto successo

ANCHE LO SFRUTTAMENTO RAZIONALE DELLE OASI E' UN PROGRAMMA POLITICO

Nella sitibonda terra tunisina speranze all'ombra delle palme

Al deserto che avanza inesorabile si cerca di opporre un fronte vegetale - Sono stati piantati otto milioni di alberi - Impressioni di un viaggio soffocante attraverso i villaggi del Gerid

Tunisi, luglio. Gabes ha 200.000 palme e dovunque fuori che inondano il verde tingendolo di rosso e di violetto. Il palmeto, di giorno, rivela i suoi misteri che di notte sembrano impenetrabili intravisti al chiarore dei piccoli fuochi di bivacco che accendono i nomadi di passaggio. E' duro lasciare i suoi ruscelli, le sue coltivazioni per inoltrarsi nelle regioni sahariane. Il deserto avanza inesorabile ma qui ci si illude di arginarlo scavando pozzi artesiani per cercare l'acqua. I nomadi arboricoli domineggiano in modo da costituire un fronte vegetale contro l'aridità. Il verde crea zone di umidità, determina una maggiore probabilità di caduta di pioggia e quindi uno sviluppo a catena di nuova vegetazione. Nelle province del Sud le autorità governative hanno piantato 8 milioni di alberi.

Questi leggeri eucalipti non si sa come sopravvivano ma quando attecchiscono diventano le robuste piante sotto le quali invariabilmente troneggia il rifugio dell'ispettore delle corriere che attende al varco, seminato. Tutto intorno arde il terreno su cui sorrono piccole

colline che sembrano tronchi di cono vulcanici. Qualche dode, sparso qua e là, sta a indicare i tugi in cui vivono i coraggiosi «fellah» che tentano di far crescere su queste colline argillose qualcosa di più del solito ulivo. Le berbere nomadi camminano accanto all'asinello carico. Sono andate al «souk» per le provviste e indosso hanno un bracciale o una spilla in più che rifuocano superbi sugli stracci multicolori o sui molteplici fazzoletti annodati al collo, alla nuca e dietro la fronte. Si annunciano i «romani d'Africa», dai capelli crespi ed il profilo da medaglia lo guardano impassibili, avvolti nell'ampia «gandoura». Più vivaci i berberi locali dal tipo messicano e gli andalusiti dai tratti spagnoli e l'occhio acceso, protestano, scendono e si ripariano all'ombra della corriera. I libici, alti e magri e quelli un po' massicci di origine italiana, attendono impazienti parlando fra loro dei cammelli che compreranno e che porteranno in patria. Le donne, protette fino all'imperio simile dai loro drappaggi, torse, lenate da cerchi alle caviglie e agli orecchi, grandi come piattini e da quelli d'argento messi intorno alla fronte, sopportano tutto, immobili e stolidi come animali. Non hanno neppure la soddisfazione di confortare le proprie molteplici tuniche — a vivaci florelli, munite di spaccchetti sotto le quali appaiono vesti bianche e l'orlo delle bracierte — con quelle delle altre perché i costumi sono pressoché uguali. E intanto tutto controlla il funzionario pignolo e ci congeda, infine, mostrandoci la strada di Gafsa.

La cittadina ci accoglie pretenziosa con il deprimente squalore dei piccoli centri, inclemente e polverosa sotto il sole delle tredici, offrendoci i cibi caldi, piccanti e grassi che qui hanno bene in ogni stagione. Passiamo i soliti tipi nella palandrana grigio-azzurra che ha sostituito il «ghebbah». Nessuno fa caso all'uomo dalla gamba di legno che avanza a cavallo di un asino. Presso la corriera i venditori offrono i loro dolci oleosi carichi di mosche. Tutti ci stiano nella vettura, torrida per la calura e partiamo con quel sole cocente mentre la temperatura cresce vertiginosamente.

Un milione di palme. Immediatamente l'aria diventa irrespirabile. Gli indigeni chiudono i finestrini per la scarsa fuori il caldo. Noi optiamo per l'aria di qualunque genere sia e la respiriamo pesante e densa di sabbia per ore fino all'arrivo a Tozeur, capoluogo del Gerid, cioè del paese delle palme. Sono quelle che coprono El Oudiane e El Hammam situate fra due schotti o deserti di sale. Quasi un milione di palme s'innalzano intorno ai loro villaggi d'argilla dalle stive sahariane.

Sostiamo nella furnace di una piazzetta fitta di curiosi e di venditori ambulanti che abbandonano volentieri per ritrovarci su distese di sabbia grigia che a malapena ricoprono le colline. L'orizzonte è vuoto, aperto come una bocca di fuoco verso i confini della Algeria. Le nude asprezze si coprono di mazzi di palme isolati che a poco a poco diventano oasi, la più lussureggiante delle quali è Nefta oasi del Marbutto (santuario) di Sidi Nessim Nefta. Un fitto intrico di palme vive al centro di una terra sitibonda. L'acqua giro tutto intorno a catinelle, sorgenti dalla terra, che alimentano i canali in cui digiungano i ragazzini. Le palme danno ottimi datteri, più rari sono quelli di banane. Alla loro ombra vivono gli ulivi ed i melograni e, nelle aule, presso i vari pozzi crescono peperoncini, patate, pomodori, insalate e spinaci. Sulla acqua che lenta scorre sta un piccolo caffè sepolto nella cavità. Vi convergono oziosi e curiosi che sostano in permanenza nel fresco ombroso calati dal mormorio dell'acqua e dall'interminabile lamento del piffero di qualche suonatore semicico.

Nuovi programmi. Gli orticelli finora bastavano agli abitanti di Nefta. Ma Burghiba ha messo in evidenza l'importanza dello sviluppo agricolo della regione per la economia del Paese e da allora la trasformazione delle oasi è diventata la preoccupazione costante del Governatore Abdessalam Ghedira. La riforma presuppone una più intensa fornitura d'acqua, lo sfilamento del palmeto, l'allevamento del bestiame, il cambiamento di coltivazioni. Ma per arrivare a ciò — insiste il Governatore — bisogna porre fine al sistema fondiario, allo smembramento, cioè, della piccola proprietà e costituire delle cooperative agricole. Non si sa fino a quando tale riforma che trova una netta opposizione nei piccoli proprietari terrieri rimarrà allo stato di proposta o se verrà attuata in forma di costrizione.

Vive, per ora, l'oasi accanto al villaggio ricco di casette sparse, larghe, basse, grigie di fango, apparentemente senza porte e senza finestre. Dai bassi pertugi nascosti nei muri escono bambini che vanno a riempire le grosse ghirbe di pelle che poi si appendono all'uscio quasi a simboleggiare la vita. In altre, non c'è traccia di acqua. Ci vivono delle vecchie che, attraverso un portico rudimentale, si introducono nel loro unico vano che ha una loggia credenza alla parete e, nel centro, un rozzo tavolaccio coperto di stracci sorretto da quattro assi a mo' di gambe. Sotto, ci dormono alcuni gatti. Da quell'armadio le megere traggono un'amfora di terracotta che contiene olio d'albero profumato e vi isciano i capelli con gli stessi gesti della pia donna del Vangelo. Ma queste aspettano dei soldi e li guardano bene quando li hanno ricevuti. Poi vi lasciano uscire volentieri. Davanti agli altri uscì gli abitanti stanno accovacciati per terra, indif-

ferenti agli stranieri, umili e fieri allo stesso tempo. Uomini con le brache alla turca, residuo della lunga dominazione dei bey, coi glie ricamati ed il fez rosso. Donne dai visi scimmieschi, dal naso aguzzo a becco d'uccello, il viso stretto e lungo, gli occhi torvi, vicini, mummificate da anni di sole e di fatiche. I bambini passano sugli asinelli cantando.

Fuori dall'oasi vivono i seminomadi del deserto che mettono le loro tende di pelo di capra e vi lasciano i vecchi ed i bambini quando si spostano. Sotto un cielo tanto puro quanto implacabile, domina una natura grande, sproporzionata assurda, in cui l'uomo lotta solo per sopravvivere. Tutt'intorno si cibano, come possono, capretti, agnelli, galline. Le donne sfilano e tessono le stoffe dei loro costumi, dei panni, dei tappeti. Stanno in quelle tende bassissime piene di gente che esce di colpo all'apparire di un cammello forestiero. Dita adunche per un istante attoniti, si protendono ad afferrare la moneta, mostrandovi braccia scarnate ed avvisate cariche di cerchi d'oro e d'argento. E' un chi d'oro e d'argento. E' un chi d'oro e d'argento. E' un chi d'oro e d'argento.

Prossimo l'appalto del ponte sul Bosforo. Ankara, 4. Il bando di asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del ponte sul Bosforo (al cui finanziamento concorre anche l'Italia per 2,5 milioni di dollari) dovrebbe aver luogo nel corso della prossima settimana. L'appalto prevede un'opera del costo approssimativo di 185 milioni di dollari, la cui realizzazione dovrebbe avere inizio al massimo entro l'ottobre prossimo.

Il Governo turco ha già fatto sapere di non poter accettare offerte di imprese singole, ma solo di consorzi.

«VIRUS» IL GENIO MALEFICO CREATO DA WALTER MOLINO

Torna un classico italiano del fumetto di fantascienza

Una rivista lo ammannisce a puntate - Ebbe grande fama trent'anni fa e nel confronto con i «comics» d'oggi svela la corda dell'ingenuità

Anche il fumetto italiano di fantascienza ha i suoi classici. Risalgono a quella seconda metà degli anni Trenta che vide fiorire, sulla scia della scuola americana cui capo in testa era (per codesto genere di «comics») l'Alex Raymond di «Gord», una bella équipe di cartoonist di casa nostra. Per venire subito al sodo, si tratta di «Saturno contro la Terra» ideata nel 1936, com'è ormai noto, da Cesare Zavattini, e del genio malefico «Virus» dovuto nel 1939 congiuntamente al disegnatore Walter Molino e allo sceneggiatore Federico Pedrocchi che aveva dato dimensione narrativa pure alla «space opera» zavattiniana.

«Saturno» ha avuto all'inizio dell'anno un «Almanacco di Linus». «Virus» (ne esistono, come vedremo, tre episodi) viene ora ammannito a puntate ai lettori della rivista genovese del fumetto «Sgt. Kirk»: mensile corposo e generoso di sorprese. Vale la pena di parlarne, se non altro perché entrambi i

serials dimostrarono di non soggiacere alle tentazioni lusinghe dell'illustre parente d'oltre Atlantico: il citato Gordon Raymond che tuttavia avrebbe più tardi seminato prole tra i nostri cartoonist.

Sia «Saturno» contro la Terra, sia «Virus», si rivolgevano senza equivoci a un pubblico di ragazzi. Provocarono entusiasmo. Il primo col duro disegno di Giovanni Sciarini vedeva l'Italia e il mondo minacciati da un imperialista saturniano di nome Rebo, caratteristicamente dotato di occhi sporgenti e di un copricapo a cresta di gallo. Contro Rebo erano l'anziano scienziato Marous e il suo giovane assistente Ciro. Il secondo, pescando un poco nella barocca narrativa nera cui capostipite rimane il Frankenstein di Mary Shelley, presentava un oscurato scienziato folle voglioso di dominare il mondo: inventava il mezzo di trasmettere a distanza (a guida delle immagini televisive) le persone fisiche, e richiama in vita gli antichi egizi; creava una cortina elettromagnetica che respingeva i corpi e fungeva di protezione ai suoi laboratori alloggiati in zona glaciale.

Questo per quanto si riferisce ai primi due episodi: «Virus», il «mago della foresta morta», e «Il Polo "V"», disegnati con segno realistico e nervoso da Walter Molino. Un terzo episodio, che probabilmente le riviste «Sgt. Kirk» non ripubblicherà, e sarebbe un peccato, sempre scritto da Pedrocchi ma disegnato nell'immediato dopoguerra da Antonio Canale sulla falsariga somatica delle figure cui diede vita Molino, s'intitola «Il signore del buio». Virus risputava fuori con un'cella fotolettica grazie alla quale poteva piegare alla propria volontà la luce del sole. Veniva alla fine puntualmente sconfitto dai due protagonisti-eroi: un ragazzo di nome Piero e suo zio Roberto.

Rileggerli oggi, questi fumetti, significa compiere un salto in un'epoca che sembra molto più lontana degli effettivi selustri che ci separano da essa. Per il sapore disteso della pur movimentata narrazione, e il suo sottotondo edificante e un-

tantino moralistico che scaturiva dall' intreccio fantascientifico che si sentiva casalingo, lontano dagli echi (collaudatissimi) della science-fiction anglosassone. Nello sfondo futuristico s'inserivano elementi che potevano ricordare in una volta Salgari e De Amicis.

Per vederne tutta la differenza (il balzo psicologico operato prima dagli anni del conflitto, quindi dai due decenni ed oltre di pace) basterà sfogliare quello che l'odierno punto più alto della fantascienza italiana espressa sotto forma di narrativa grafica: cioè i fumetti di Guido Crepax con protagonista Valentina e Neutron, ambientati nel nostro piano, in epoca odierna, e quelli «Astronave pirata» che compie un discorso contestatario nei confronti di quel futuro che porrà di fronte ai nostri astronauti le creature intelligenti di altri mondi. Cioè contro le tentazioni di colonizzare popoli che razzisticamente potrebbero venire considerati «inferiori».

Sono comunque salutarissimi ritorni del fumetto (nelle sue espressioni più digiunte) d'anteguerra. A parte l'appagamento nei lettori nostalgici, che erano allora ragazzi, di ritrovare brandelli di un'adolescenza bruscamente interrotta dal conflitto, ci permettono utili riflessioni. Quel fumetti in fondo incitavano i giovani alla rivolta morale contro un tiranno, e ciò spiega in parte l'odio della nostra e di altre dittature contro i fumetti.

Mentre Federico Pedrocchi dava alle stampe il terzo episodio di «Virus», nel medesimo 1936 Cesare Zavattini firmava di proprio pugno un altro racconto quadrato servito ancora — come «Saturno» — coi disegni di Sciarini: «Un uomo contro il mondo». A democrazia ritrovata, il cantore del neorealismo cinematografico costruiva un enfatico pamphlet pacifistico di nobili intenti che poteva odorare allora di fantascientismo: era un avvertimento contro le insidie di una nuova terribile guerra combattuta con armi batteriologiche. Potrebbe essere una ulteriore proposta per il «Sgt. Kirk».

Gianni Venantino

SUPER DONO
in ogni
copia di
Panorama

PANORAMA regala le quattro carte archeologiche d'Italia. In ogni copia di PANORAMA di questa settimana la carta archeologica che rivela i tesori dell'Italia Meridionale. Le carte archeologiche d'Italia sono una novità assoluta, di grande formato, a colori, con tutte le indicazioni relative agli scavi, monumenti, musei, elementi di interesse archeologico. Un fascicolo speciale di 24 pagine accompagna ogni carta archeologica.

Mai fatta prima d'ora una guida come questa alla scoperta dei luoghi più suggestivi e affascinanti d'Italia! Un successo senza precedenti!

Panorama
i fatti separati dalle opinioni

Un settimanale Mondadori

CON IL ROMANZO: «LE PAROLE TRA NOI LEGGERE»

A LALLA ROMANO IL PREMIO STREGA 1969

Centoventi voti alla vincitrice e centotredici a Tomizza

Roma, 4. Lalla Romano con il romanzo «Le parole tra noi leggere» edito da Einaudi ha vinto il Premio Strega 1969 con 120 voti. Al secondo posto si è classificato Fulvio Tomizza con il suo «L'albero del sogno» di Mondadori che ha ottenuto 113 voti. Al terzo Dante Troisi con «Voci di Valle» di Rizzoli cui è andato il riconoscimento di 106 voti. La vincitrice è spuntata in un'atmosfera di reale suspense essendo emersa solo nel conteggio degli ultimi voti. Su 448 aventi diritto al voto lo hanno espresso solo 388. La manifestazione per la proclamazione del Premio Strega 1969 si è tenuta questa sera al Ninfio di Valle Giulia.

Lalla Romano è nata a Demonte (Cuneo) l'11 novembre 1909. Si è laureata in lettere a Torino e ha insegnato per molti anni nelle scuole medie. Durante la seconda guerra mondiale ha preso parte alla resistenza nel Cuneese. Dal '46 vive a Milano, dove si trasferì da Torino per seguire il marito, direttore di banca.

Allieva di Casorati, in gioventù si dedicò con impegno alla pittura ed espose in varie «personali» ma nel dopoguerra abbandonò completamente i pennelli. Il suo esordio letterario avvenne con «Fiore», una rac-

colta di poesie uscita a Torino nel 1941. In seguito la vocazione di Lalla Romano si è rivolta quasi esclusivamente alla prosa, con l'eccezione di un secondo volume di versi «L'autunno», pubblicato nel 1954 con una prefazione di Carlo Bo. Il suo primo libro di prosa, «Memorabilia» — una raccolta di favole, di «sogni», secondo la definizione della scrittrice — uscito nel 1951, nella collana einaudiana del «Gettonio» fu dato per la sua pretesa di «Vittorini», che ne aveva patrocinato la pubblicazione, ma passò quasi inosservato dalla critica e dai lettori.

L'interesse della critica fu invece risvegliato dal romanzo «Maria» (1953), che oltre al premio Veillon, 1954 ottenne gli autorevoli consensi di Montale, De Robertis e di Bo, di G. C. e di molti altri, consensi confermati più tardi al secondo romanzo della scrittrice, «Tetto murato» (1957), che vinse ancora, inedito, il premio Pavese 1957. Dopo un libro di viaggi — «Diario di Grecia» del 1960 — Lalla Romano ha dato alle stampe altri tre romanzi: «L'uomo che parlava solo» (1961), il fortunato «best-seller» che la persona che abbiamo attraverso abbandonò completamente i penzoli. Il suo esordio letterario avvenne con «Fiore», una rac-

Berto e infine «Le parole tra noi leggere» (1969), che presentava da Natalia Ginsburg e da Vittorio Sereni al Premio Strega 1969, aveva ottenuto il primo posto nella rosa dei cinque candidati usciti dalla prima votazione del maggio, con 62 voti contro i 60 del concorrente più vicino, «L'albero del sogno» di Fulvio Tomizza.

Scritto, come le precedenti opere narrative della Romano, in una prospettiva autobiografica, «Le parole tra noi leggere» — il titolo è un verso di Montale — è la storia del tentativo compiuto dalla scrittrice per penetrare nel carattere del figlio, un personaggio «difficile», ermetico, che sin da bambino rifiuta la realtà della vita normale e si difende, ribellandosi, contro di essa. La passione della madre che vuol capire si compone nelle pagine del romanzo in una spietata oggettivazione. Attraverso una sapiente stratificazione di ricordi, di giudizi, di notizie biografiche, di lettere, di temi scolastici, di brani di diario, Lalla Romano cerca di delineare un ritratto del figlio, visto come essere autonomo, svincolato dai legami del sangue e ricreato come personaggio ambientale e finisce col dare soprattutto un ritratto di se stessa, come madre e come donna.

GIORNALE TRIESTE

DOPO LA CLAMOROSA ROTTURA A ROMA

LA BASE SOCIALISTA CHIAMATA ALLA SCELTA

Sulle conseguenze locali deciderà questa sera il direttivo ma già si delineano le fratture di vertice - Due appelli

Il precipitare della crisi socialista determinata dall'irrigidimento delle opposte posizioni in seno al comitato centrale del partito, a Roma — è stato seguito negli ambienti socialisti triestini con comprensibile apprensione. Per tutto il pomeriggio e fino a notte, gli sviluppi della situazione sono stati seguiti, si può dire, ora per ora. Una attesa che ha avuto momenti drammatici, mano a mano che, attraverso il contatto telefonico con i dirigenti locali che si erano recati d'urgenza nella capitale, le gravi decisioni romane hanno riflesso gli più immediate conseguenze che potranno avere sulla base socialista triestina. E' difficile parlare di sorpresa, poiché la crisi era nell'aria da più giorni. Ma non si deve dimenticare che proprio sabato — in un'assemblea a Udine dei rappresentanti delle federazioni regionali — era stato concordato l'affidamento unanime al segretario regionale del partito on. Fortunio ed all'on. Ceccherini di lottare, quali membri del comitato centrale, al fianco di Nenni e sostegno della linea di compromesso indicata dal vecchio direttivo.

In serata si è immediatamente riunito l'esecutivo provinciale del partito, che come è noto è esclusivamente formato da aderenti alla corrente di autonomia che in sede nazionale fa capo a Preti e Perri (promotori, assieme a Tanassi, della scissione). E nel contempo si riunivano, in sede diversa, numerosi dirigenti provinciali e sezioni sindacali della OGIL e della UIL, un centinaio di iscritti. Mentre i primi — in un comunicato diffuso al termine della seduta — prendevano atto, sia pure con rammarico, della decisione maturata in sede romana, i secondi esprimevano la condanna di queste stesse decisioni e rivolgevano un appello a tutti i militanti socialisti a stringersi intorno al PSI. Ma ecco i testi delle note.

E' con profondo dolore — afferma la nota dell'esecutivo della Federazione provinciale del partito — che prendiamo atto della clamorosa conseguenza che ci porta ad assumere certe posizioni, che non avremmo voluto prendere a due anni di distanza dall'unificazione. Bene sarebbe stato se l'assemblea di Friuli-Venezia Giulia e i socialisti democratici non avessero dovuto subire la conseguenza. Siamo tutti socialisti, ognuno con il proprio bagaglio di esperienze, gli uni per la lotta di classe, gli altri per la libertà e la democrazia. L'uno e l'altro concetto non vanno disgiunti. Ci auguriamo che il buon senso prevalga nell'intervento della classe lavoratrice e di tutti coloro che amano la libertà e la democrazia. Per quanto ci riguarda opereremo come nel passato; oggi occorre ordine nel Paese e con alto senso di responsabilità siamo pronti ad assumersi sia l'equilibrio della spesa pubblica che le rivendicazioni salariali, che debbono camminare di pari passo con i cicli di sviluppo e di sviluppo. E' certo che tutti i problemi sul tappeto trovino soluzione adeguata e non soluzioni avventuristiche.

Quanto alle ripercussioni che la scissione potrebbe avere nell'ambito degli organi elettivi locali, nella nota dell'esecutivo si afferma che la crisi non dovrebbe comportare mutamenti nella linea politico-amministrativa di centro-sinistra accettata prima dell'unificazione socialista.

Il comunicato conclude, informando della convocazione del comitato direttivo della federazione triestina del PSI per questa sera alle ore 20. (In quanto promossa dalla componente scissionistica, la riunione potrebbe essere quella costitutiva del nuovo Partito socialista unitario, che sarà proclamato stamane a Roma; in tale evenienza è dubbia la partecipazione dei membri del PSI, che a loro volta potrebbero procedere alla sostituzione dei dimissionari integrando l'attuale direttivo).

E questa è la nota diffusa al termine dell'assemblea svoltesi nella sede di via Mazzini alla presenza, fra gli altri, dei membri del direttivo provinciale del PSI, Bonicelli, Drossi, Gheri, Giachetti, Giurini, Pittoni, Teiner, Volk; del segretario della federazione giovanile, Sturaro; inoltre Apich, Balzano e Pesenti avevano inviato la loro adesione.

«Nel prendere posizione di fronte al processo scissionistico promosso dalla corrente di Rinascimento (Tanassi) e dal gruppo facente capo a Preti e Perri l'assemblea giudica la scissione un atto d'irresponsabilità verso la classe lavoratrice, verso il Paese e le sue istituzioni democratiche. L'assemblea ha inoltre rivolto un vivo appello a tutti i militanti perché si raccolgano intorno al PSI, unica forza capace di esprimere le esigenze e di difendere gli interessi del lavoratori italiani».

Si è registrata poi una dichiarazione del «leader» della corrente demartiniana triestina, Arnaldo Pittoni, segretario provinciale del PSI prima dell'unificazione, il quale afferma che la scissione rappresenta un tradimento per la classe lavoratrice italiana, che nell'unità socialista aveva visto un importante passo sulla strada per il consolidamento degli istituti democratici e per il conseguimento di una più accentratista giustizia sociale.

La scissione — prosegue Pittoni — che larga parte dei socialisti triestini ha osteggiato e per la quale la componente

del vecchio PSI aveva sacrificato molte delle sue posizioni politiche, può rappresentare — ha detto Pittoni — un salto nel buio per il Paese.

«Il disegno moderato, che si è evidenziato anche attraverso il congresso della DC, non può essere accettato dalla sinistra italiana. Siamo certi che la base socialista triestina, fedele ai presupposti della costituzione, riformerà la propria fedeltà al PSI e con esso continuerà a lottare per il conseguimento degli obiettivi propri al socialismo. Condanniamo quindi la scissione e prendiamo impegno a Trieste e nella Regione di garantire ai lavoratori uno strumento unitario di efficiente difesa dei loro interessi, un partito aperto a tutti gli apporti, attento a tutte le istanze che provengono dalla società civile, aperto a quanti, operai, contadini, giovani, donne, italiani e sloveni, sentono l'esigenza di lottare per una società più giusta, più moderna e civile».

Infine, la segreteria della Federazione socialista giovanile, appresa la notizia della scissione, ha emesso una nota in cui si afferma che la crisi rappresenta: «a) una ben determinata

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DUECENTO DELIBERE TUTTE IN UNA SEDUTA

Contributo per il bacino di carenaggio Altro passo avanti fa il Museo Henriquez

Esauriti due grossi argomenti, il regolamento dei centri civici e le controindicazioni alla Regione sul piano regolatore della città, che hanno impegnato il Consiglio comunale per numerose sedute, la riunione di ieri sera è stata infine dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione; in particolare si è trattato di snellire del lavoro arretrato, sicché a pieno ritmo e praticamente senza dissociazione data l'irregolarità, spesso, degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio ha proceduto ieri sera all'approvazione ed alla ratifica di non meno di duecento deliberazioni.

E da segnalare fra le più interessanti la delibera riguardante il contributo annuale del Comune (1 milione e mezzo di lire) in favore del Consorzio per la costruzione del bacino di carenaggio; il provvedimento è stato approvato all'unanimità dopo che — a una richiesta di garanzia del capogruppo comunista Rossetti — il Sindaco ha assicurato, avendo partecipato all'elaborazione del progetto, che il bacino sarà costruito come concordato con i sindacati, cioè spostato a mare; e l'appalto dell'opera è avvenuto appunto in questi termini. Pure interessante la perfezione

mento allo statuto per il Consorzio del Museo storico di guerra.

Nel corso della stessa seduta è stata approvata una convenzione fra il Comune e il prof. Villa, il quale si è offerto di effettuare delle ricerche idriche, su finanziamento della Grandi Motori Trieste; secondo tale accordo allo scoppiare andrebbe un premio, nel momento dell'eventuale sfruttamento da parte del Comune delle sorgenti reperite. Sono stati poi approvati alcuni mutui: 7 milioni a sostegno delle indagini per il piano intercomunale (già è stato ottenuto un contributo di 7 milioni dalla Regione per il piano della grande viabilità; e si conta di ottenere degli altri per tutti gli studi di varianti da apportare al Piano regolatore generale); 12 milioni e mezzo per il restauro del Museo Segre-Sartorio; 32 milioni per i lavori d'espansione della scuola materna di via dell'Industria, 1 milione per la creazione di un parco giochi sul terreno retrostante il Liceo Petrarca; 17 milioni per l'esecuzione di opere di segnalazione stradale nelle varie zone cittadine. Infine è stato approvato il rinnovo della licenza annuale per sei gruppi d'autotassametri.

DRAMMATICI MOMENTI IN PIAZZA GARIBOLDI

Scooter in corsa avvolto dalle fiamme

Il guidatore ha bloccato il veicolo mettendosi precipitosamente in salvo

Con la «Lambretta» che gli bruciava tra le gambe un anziano signore è riuscito ad arrestare il veicolo in piazza Garibaldi e a salvarsi dal peggio. L'episodio è avvenuto ieri sera, causa probabile uno spandimento di benzina.

In sella allo scooter targato TS 22978, un uomo stava percorrendo la centralissima arteria proveniente dalla periferia, quando qualcuno, che transitava sul marciapiede centrale della piazza Garibaldi, ha urlato a squarciagola: «fuoco, al fuoco!» Il conducente del veicolo si è così accorto delle fiamme che aveva praticamente tra le ginocchia. Ha bloccato e abbandonato il mezzo, allontanandosi precipitosamente.

Il vigile urbano di servizio all'impianto semaforico ha telefonato immediatamente al vigile del fuoco, i quali sono corsi con un'autocisterna, spegnendo in breve le fiamme. Purtroppo il fuoco aveva ormai distrutto il veicolo.

Con il ciclomotore tampona un taxi

Incidente notturno in via Udine, all'altezza delle piazze Belvedere: un giovane jugoslavo, Mira Radmilovic, di 21

anni, abitante in strada del Friuli 32, ha tamponato con il proprio ciclomotore un autotassametro che si era arrestato per dare la precedenza ad alcuni autoveicoli sopraggiunti dalla sua destra.

La giovane, che è stata subito soccorsa dall'autista del veicolo pubblico (Guerrino Castellano, 65 anni, via Foscolo 31), è stata trasportata con un'autocisterna della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni per contusioni al gomito destro, al ginocchio destro e al labbro inferiore.

Sussidi di studio per alunni delle scuole medie sup.

Con l'istituzione della scuola media statale e con l'estensione alla stessa dell'istruzione obbligatoria successiva a quella elementare il legislatore ha voluto favorire l'orientamento di tutti i giovani, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali delle famiglie, la possibilità di ottenere un diploma che consenta l'accesso a tutte le scuole e istituti di istruzione secondari, di secondo grado.

Però, nonostante questa estensione della scuola dell'obbligo e i numerosi provvedimenti in atto per favorire gli studenti meritevoli e bisognosi, gravi impedimenti di carattere economico, così come particolari situazioni familiari, possono ancora precludere il proseguimento degli studi a giovani in possesso del diploma di licenza media che pure abbiano dimostrato preparazione e buone attitudini.

In considerazione di ciò la Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato di bandire anche quest'anno il concorso per l'assegnazione di 15 speciali sussidi di studio, riservati agli studenti che nell'anno scolastico 1968-69 hanno frequentato la terza classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore o ad un'autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni che hanno ottenuto il sussidio lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando.

Possano partecipare al concorso e godere della relativa concessione tutti gli studenti cittadini che, nell'anno scolastico 1968-69, hanno frequentato la terza classe di una scuola media inferiore e che intendono continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore o ad un'autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni che hanno ottenuto il sussidio lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando.

Il gruppo dei consiglieri democratici cristiani al Consiglio regionale, ha esaminato in una riunione, svolta sotto la presidenza del capogruppo Emilio Del Gobbo, con la partecipazione dei presidenti della giunta Berzanti e del Consiglio Ribezzi, il lavoro che l'assemblea del Friuli Venezia Giulia dovrà svolgere prima delle ferie estive. I lavori del Consiglio infatti si protrarranno per tutto il mese e anche le commissioni permanenti terranno sedute a ritmo continuo.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

Il programma legislativo è particolarmente intenso. Esso prevede tra l'altro, oltre ai provvedimenti recentemente approvati, l'esame delle leggi sul controllo delle Opere pubbliche, sulle variazioni al bilancio 1969, sullo sport, sui contributi per l'investimento industriale nella regione e su quelli per la zona della montagna, sulle indagini scientifiche per l'insediamento a Dobrodo del protosinonimo, sulla disciplina giuridica dello artigianato.

Il contenuto dei vari provvedimenti è stato ampiamente discusso. Sono intervenuti nel dibattito gli assessori Stopper e Comelli, i consiglieri Bianchini, Cogo, Di Gallo, Mizzuto, Pittino, Meus, Ramello, Romano e Virgolini. Prima delle ferie estive il gruppo terrà un'altra riunione per la verifica politica del lavoro svolto in questa settimana, della seconda legislatura regionale, sulla base di relazioni del capogruppo e del presidente della giunta.

la preferite in oro?
o in oro bianco?
oppure in argento?



Dipende dai vostri gusti... e dalle vostre intenzioni in fatto di spesa. La piastrina DIK ha riscosso il successo che si meritava: è un oggetto altissimo, di buon gusto, un'idea originale per un regalo un po' extra. Ma è soprattutto un oggetto che in certe situazioni può rivelarsi estremamente prezioso: per chi fa dello sport, e per chi conduce una vita dinamica. E poi... è un'opportunit  veramente degna di tale nome. C'  da augurarsi che non serva mai!

PERO' E' MEGLIO POSSEDERLO

A Trieste la piastrina DIK   in vendita presso la

GIOIELLERIA

Tullio Trevisan

Corso Umberto Saba 5

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE SVIZZERA del

ramo beni di consumo con attivit  nei principali Paesi

europei cerca un provato collaboratore quale

SALES REPRESENTATIVE

PER LA JUGOSLAVIA

Richiedesi: formazione commerciale completa,

oltre all'italiano padronanza SLOVENO o SERBO-CROATO e tedesco o inglese; esperienza

vendita prodotti di marca MARKETING e

MERCHANDISING.

L'attivit  principale consiste nell'introduzione e vendita

nel mercato jugoslavo di articoli di marca, contatti con la

vecchia e nuova clientela, campagne pubblicitarie, promo-

zioni delle vendite, Merchandising, disbrigo di vari com-

pi amministrativi.

Il lavoro si addice a un giovane di almeno 25 anni, inter-

essato a viaggiare continuamente per la maggior parte del-

l'anno in un Paese vasto ma attrattivo come la Jugoslavia.

Offresi remunerazione adeguata, spese di viaggio, eventua-

lmente automobile. Previdenze sociali.

Pregasi sottoporre offerte manoscritte con curriculum

vite, fotografia e copie certificate, menzionando data inizio

attivit , sotto cifra 3-474.

PUBLICITAS AG CH-4001 BASILEA-SVIZZERA

dentiera

malferma?

passate al nuovo rivoluzionario

"sistema" topdent

con una sola applicazione

fissa la dentiera per settimane

Dimenticate il fastidio della dentiera instabile, che balla,

che ha bisogno ogni giorno di polveri, paste, ecc.

TOPDENT, il nuovo preparato plastico-adessivo, con una

sola applicazione, fissa la Vostra dentiera per settimane

e vi consente di metterla e toglierla ripetutamente senza

bisogno di nuove applicazioni.

SOLO IN FARMACIA

ESSEX (ITALIA) S.p.A. - Via G. Fusa, 11 - Milano - tel. 4694941

in piena

canicola...

condizionatore

d'aria

PHILIPS

Con il condizionatore Philips potete sce-

gliere il grado di fresco pi  adatto. Inoltre,

grazie al suo carrello, potete rinfres-

care alternativamente tutte le stanze.

da L. 129.000 a L. 179.800

lo trovate dal Rivenditore Specializzato

MARCUZZI

Trieste - Via Donadoni 37, tel. 741493

FIDATEVI DI PHILIPS

LA FUSIONE CON LA CATTOLICA DEL VENETO

Terzo ciclo di vita per la Banca Triestina

Dalle origini della «Popolare» alle alterne vicende con declini e progressi - Nuove prospettive di sviluppo

La Banca Triestina che se da via Mazzini 7, diverr , a partire dal 1.0 ottobre prossimo, sede di prima categoria della Banca Cattolica del Veneto, il grosso complesso di credito che ha la centrale a Venezia e che dispone di un considerevole numero di sportelli in molte province. L'operazione, che   una fusione per incorporazione, si era resa necessaria per un complesso di circostanze.

Vogliamo fare oggi qualche cenno storico. Nel 1911 veniva fondata nella nostra citt  la Banca Popolare di Credito, che acquist  subito la simpatia del mondo operante. Ma nel dopoguerra, e specie a partire dal 1929, la situazione finanziaria dell'ente and  peggiorando per i ben noti fatti che hanno investito tutta l'economia nazionale ed europea. I riflessi della famosa crisi di Wall Street si ripercorsero anche nella nostra citt  ed   proprio nel 1933 che la Banca Popolare di Credito si trov  in una situazione di quasi fallimento e si trasform  nella attuale Banca Triestina S. p. A. Gli anni furono lo stesso difficili pure per il nuovo ente, tanto che nel 1938, per sopprimerlo ad alcuni possessori di scoperti, molti depositanti si trasformarono in azionisti per sostenere l'importante istituto che se anche di piccole dimensioni pur tuttavia aveva una propria funzione nel mondo commerciale ed artigianale. E'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra i dirigenti della Banca Triestina con quelli della Banca Cattolica del Veneto. Per rafforzare la posizione nel mondo commerciale ed artigianale, e'enne il secondo conflitto mondiale con delle ripercussioni gravissime sulle piccole aziende. La Banca Triestina riusc  tuttavia a superare l'impasso attraverso una riduzione del personale nel 1940 quarantat  persone, personale nel 1945 appena 14 dipendenti, manipolanti una massa di depositi di 965 milioni di lire, contro un volume di impieghi di poco pi  di 600 milioni. Ed   allora, cio  nel 1965, che si ebbero i primi incontri fra

Infrastrutture per la Grandi Motori



Proseguono alacremente i lavori per la costruzione del nuovo cavalcavia che fungerà da raccordo ferroviario tra la zona di Zaule e l'area d'insediamento della Grandi Motori Trieste. I piloni di sostegno del manufatto sono in gran parte ultimati

PROSEGUE SENSIBILE LA FLESSIONE DEMOGRAFICA A TRIESTE

Quasi mille in meno nel primo quadrimestre

Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia ha chiuso il 1968 con un saldo passivo - Pordenone aumenta

Nei primi quattro mesi di quest'anno la popolazione residente nella provincia di Trieste è diminuita di 1.233 abitanti, essendo scesa da 307.028 a 305.795 abitanti. Tale flessione si aggiunge a quella già verificatasi nel corso del 1968, durante la quale la popolazione della provincia di Trieste ha subito un calo di 816 unità. Nell'ambito della nostra regione, anche la popolazione residente nella provincia di Udine ha segnato — in tale anno — una flessione: precisamente di 3.478 unità. Al contrario, gli abitanti delle province di Pordenone e di Gorizia risultano aumentati, rispettivamente di 2.557 e 483 unità.

Quindi, nel corso del 1968 la popolazione della regione è nel suo complesso — come si desume dai dati pubblicati dal Servizio statistico del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia — diminuita di 1.254 unità: da 1.227.147 abitanti alla fine del 1967, è scesa a 1.225.893 abitanti nel dicembre dello scorso anno.

Passando ad esaminare le due principali componenti del movimento demografico (vale a dire, il movimento naturale e migratorio), si osserva che nel 1968 il saldo del movimento naturale della Friuli-Venezia Giulia si è tenuto nella sala magione della "Associazione delle Comunità Istriane" per la consegna di ventotto libretti di risparmio da diciannove lire ciascuno, offerti dalla Cassa di Risparmio dell'Istria ad altrettanti studenti profughi, meritevoli e bisognosi, quale atto di solidarietà morale verso i più provati dal disincanto dell'esilio, offrendo di incanto la prosecuzione degli studi per la conquista del proprio posto nella vita, per un domani più sereno e sicuro.

Alla cerimonia della consegna, che hanno partecipato studenti e familiari dei beneficiari, erano presenti i rappresentanti dell'Eise, della cui collaborazione s'era valsa la Cassa di Risparmio per la scelta dei beneficiari, il dirigente della Cassa di Risparmio dell'Istria sig. Benedetto Baisero, il dott. Rinaldo Fracalongo, presidente del Comitato esecutivo della "Associazione delle Comunità Istriane", in rappresentanza dell'On. Bologna, impegnato a Roma.

Dopo una nota introduttiva del segretario dell'Eise m. Reus Vascotto, che ha posto in risalto il significato morale del generoso gesto di solidarietà e della tangibile prova di sensibilità patriottica e sociale, offerti dalla Cassa di Risparmio dell'Istria, ha preso la parola il sig. Baisero, dando poi lettura di una lettera di affettuosa partecipazione del Commissario straordinario sig. Elio Valentini, assente da Trieste, nella quale rammenta gli insegnamenti di quanti hanno onorato nei tempi la terra istriana, ed esorta allo studio, al la-

NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA'

SGNIFICATIVI PREMI A STUDIOSI STRANI

28 libretti di risparmio da diecimila lire consegnati a giovani veramente meritevoli

Una simpatica cerimonia si è tenuta nella sala magione della "Associazione delle Comunità Istriane" per la consegna di ventotto libretti di risparmio da diciannove lire ciascuno, offerti dalla Cassa di Risparmio dell'Istria ad altrettanti studenti profughi, meritevoli e bisognosi, quale atto di solidarietà morale verso i più provati dal disincanto dell'esilio, offrendo di incanto la prosecuzione degli studi per la conquista del proprio posto nella vita, per un domani più sereno e sicuro.

Alla cerimonia della consegna, che hanno partecipato studenti e familiari dei beneficiari, erano presenti i rappresentanti dell'Eise, della cui collaborazione s'era valsa la Cassa di Risparmio per la scelta dei beneficiari, il dirigente della Cassa di Risparmio dell'Istria sig. Benedetto Baisero, il dott. Rinaldo Fracalongo, presidente del Comitato esecutivo della "Associazione delle Comunità Istriane", in rappresentanza dell'On. Bologna, impegnato a Roma.

Dopo una nota introduttiva del segretario dell'Eise m. Reus Vascotto, che ha posto in risalto il significato morale del generoso gesto di solidarietà e della tangibile prova di sensibilità patriottica e sociale, offerti dalla Cassa di Risparmio dell'Istria, ha preso la parola il sig. Baisero, dando poi lettura di una lettera di affettuosa partecipazione del Commissario straordinario sig. Elio Valentini, assente da Trieste, nella quale rammenta gli insegnamenti di quanti hanno onorato nei tempi la terra istriana, ed esorta allo studio, al la-

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m. «Pletera» (arg.); m. «Steinberg» (germ.); m. «El Giza» (RAU); m. «Nicolella Montanari» (naz.); m. «San Cato» (naz.); m. «Sarda» (naz.); m. «Petroquino» (liber.); m. «Palladio» (naz.); m. «Frippone» (naz.); m. «Beatrice» (naz.); m. «Soma» (jug.).

PARTENZE: m. «S. A. Victory» (sudafricana); m. «Alpe» (naz.); m. «Arman» (RAU); m. «Racine» (jugoslava); m. «Tota M.» (ell.); m. «Naes Thunders» (liber.); m. «Easo Bayern» (germ.); m. «Sarda» (naz.); m. «Kia Soma» (den.).

DA LUGLIO A SETTEMBRE 1969

20 CROCIERE DA 4 A 23 GIORNI

con i trans, da 20.000 tonn. «Shota Rustaveli», «Taras Shevchenko», «Cabo San Vicente», «Cabo San Roque»

MEDITERRANEO - MAR NERO - ATLANTICO E PAESI DEL NORD

Speciali facilitazioni per famiglie, Enti, Aziende, Associazioni

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: U. T. A. T., via Imbrani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Il Faro della Vittoria e lo scultore Mayer

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato una segnalazione nella quale la Signora Nora de Sisti ved. Sreboti lamentava che in occasione della collocazione di una lapide commemorativa per l'anniversario dell'inaugurazione del Faro della Vittoria vi fosse stata, da parte del Lions Club, promotori dell'iniziativa, una omissione nella citazione del nome del Signor Giacomo Sreboti quale ideatore della scultura che sta sulla sommità del Faro.

Risulta, invece, da quanto ci informa la Signora Bianca Mayer in Pinamonti (Scala Santa 45) che il Signor Sreboti fu soltanto l'«artefice» della statua o meglio l'«artefice» del gruppo scultoreo che si trova sulla sommità del Faro della Vittoria.

Va doverosamente aggiunto che lo scultore dell'opera è stato Giovanni Mayer del quale rimangono a Trieste numerose testimonianze della sua intensa attività.

Dopo essersi diplomato all'Accademia di Brera il Mayer ritornò alla sua Trieste nel 1909 dove illustrò nel bronzo e nel marmo i fasti e gli uomini del suo tempo.

Per la sua opera esecutiva di scultore si occupò del diploma di socio onorario dell'Accademia di Brera. Nel 1908 modellò l'«Ampolla dantesca» che la città di Trieste offrì alla tomba del poeta. Venne, ma la sua realizzazione più importante fu certamente il Faro della Vittoria, nel 1907, del quale — assieme all'arch. Arduino Berlan — fu uno dei promotori e realizzatori. Giovanni Mayer, infatti, ne fu il più fedele collaboratore, e la grande statua di rame sbalzato della Vittoria è la base con l'effigie tetraedrica — in pietra di Orsera — del mastro igneo. Anche l'architettura cittadina ai piedi del Faro della Vittoria, la sua valenza, eseguita in pietra lavorata per numerosi edifici del palazzo del Lloyd Trieste — Palazzo del Governo — Palazzo della Riforma Adriatica di Sicurezza nel cui atrio vi sono le quattro robuste figure michelangellesche scolpite nella dura pietra di Botticino. Del Museo Revoltella scolpi nel marmo il busto del pittore Antonio Lonza, mentre al Giardino Pubblico troviamo i busti di Pittini, di Veruda, di Italo Svevo e di altri grandi concittadini.

Si dedicò anche all'attività di medagliere delle loro opere assunse un'alta dignità di documento storico.

Fra le più importanti ricordiamo la grande medaglia d'oro offerta al Caduto nel 1907 dalla «Adunata» di Trieste, la medaglia del Senatore Teodoro Mayer, fondatore dell'«Epiloco».

Nutriti fu anche la sua partecipazione alla vita artistica locale, nazionale e internazionale: espone per intero, nel 1898 a Padova, alla «Esposizione artistica italiana» nel 1904, a New York all'«American Numismatic Society», alla «Esposizione di Milano», a Monaco di Baviera ed in tante altre.

Numerose sono le sue opere funerarie nel cimitero cattolico e greco. Non si può, infine, dimenticare la sua sobria vita, la sua grande modestia, la sua delicata personalità e il suo alto patrio.

Costa che un gruppo di suoi estimatori, dopo il decesso dell'«Epiloco» scultore avvenuto nel 1943,

Sette a Trieste i volanti d'oro

Com'è simpatica consuetudine dal 1961, anche quest'anno il Lloyd Adriatico di Assicurazioni ha voluto premiare, per la loro esemplare condotta di guida, i suoi assicurati che nell'ultimo decennio non hanno provocato alcun incidente stradale.

La Compagnia ritiene infatti doveroso riconoscere pubblicamente e concretamente i meriti di quegli automobilisti che, con una condotta di guida attenta e prudente, attestata dalla polizza di assicurazione, hanno contribuito a rendere più sicura la circolazione stradale e, con il loro esempio, a stimolare il perfezionamento tecnico e morale dei piloti.

Al premio saranno consegnati il distintivo d'oro, uno scudetto da applicare sull'automobile e una tessera personale, da inserirsi nella patente di guida a dimostrazione delle loro benemerite virtù «Cavallieri della Strada» gli emblemi di merito saranno accompagnati da un dono di pratica utilità, costituito da un elegante orologio, con base magnetizzata, da applicare al cruscotto.

Fra i 260 automobilisti che riceveranno in tutta Italia l'ambito riconoscimento, ricordiamo i nomi dei nostri concittadini che avranno ottenuto la loro vetrina dello scudetto riproduttore il Volante d'Oro: Sergio Bazzara, Elio Giorgi, Antonio Salvadori, Luigi Samuelli, Giancarlo Stefani, Lodovico Voderjap, Pietro Zubelich.

Con questa iniziativa il Lloyd Adriatico intende dare un altro contributo alla lotta che tutte le Compagnie di Assicurazioni svolgono per la prevenzione degli incidenti stradali dei quali esse sono, sia pure per le sole conseguenze economiche, le vittime designate.

LE ORE DELLA CITTA'

«Turismo» continua

È uscito in questi giorni il 154° numero di «Turismo», fascicolo di maggio-giugno, che per la sua pubblicazione è dovuto all'interessata collaborazione di Mario Mauri, la cui dipartita, avvenuta il 24 aprile, ha lasciato la Trieste per Roma, alle 8, da Rovigo alle 16,50.

L'estate più bella

La calda estate propone il problema dell'abbandonamento più opportuno per il resto in città, per chi va in vacanza. Vestire in modo adatto rende più sicuri e più lieti, l'estate più bella. Per i mesi, per il mare, per i laghi, Bellissime Vi consiglia l'«abito più adatto», l'indumento sportivo più moderno, il giaccone da bagno più nuovo. Quando l'assortimento è imponente e le misure per qualsiasi costruzione come da Bellissime, scegliere è facile e il problema è risolto subito.

Gite da mare

avranno luogo domani con partenza da Trieste per Grado alle ore 9,30, da Grado per Trieste alle 18,45, da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8,20, 10,30 e 17,10, da Sistiana per Grignano alle 8,20, 10,30 e 17,10.

Jagermeister

Ingresso esclusivo di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

SENTENZA DEL TRIBUNALE PER DUE FIDANZATI DIFFICILI

AMARO «SOUVENIR» DI SEI ANNI D'AMORE

Dai banchi della scuola a quelli della aula di giustizia: questa, la parabola di un amore, la cui lontana eco giunge al Tribunale penale, presieduto dal dott. Kadi, e formato dai giudici dott. Cola e dott. Moser. P.M. dott. Del Conte, con il suo assistente, l'avvocato. Un amore finito non già con un patetico addio ma con una querela sposta dalla ragazza nei confronti dell'ex innamorato. Dalla carta bollata scaturirono le imputazioni di violenza privata e diffamazione continuata, nonché due contravvenzioni per esposizione continuata di immagini contrarie ai pudori e offensione continuata delle stesse fuori dai luoghi consentiti dalle autorità.

Si conobbero alle medie superiori: 16 anni lei, 17 lui, si innamorarono, si fidanzarono, ma verso la fine del '67 accadde qualcosa che mandò a catafrasso l'idillio: una sconosciuta informò la ragazza che l'innamorato s'era fidanzato con lei. Si lasciarono, ma il giovanotto — così sostiene l'Accusa — non cessò il colpo e, un po' con le buone e con un po' con le brutte, forse più con le brutte che con le buone, convinse la ragazza a riprendere, con riluttanza dice lei, la relazione sulla quale sbocciano non già i fiori d'arancio ma le querele. Si separarono un'altra volta. Definitivamente per la signorina, e il giovanotto, appassionato sostenitore d'armi, incominciò a minacciarla con una pistola antica — il 1870 è la sua data di nascita — ebbe contrasti con i genitori e il fratello di lei e, esasperato, escogitò un'inedita ritorsione.

A suo tempo aveva scattato molte fotografie della ragazza: vestita, nuda, in bagno, e veniva così così. Rispolsero l'album e spedì le immagini pietose ai minori di 16 anni, a coloro che avrebbero dovuto diventare suoi suoceri, al capo ufficio della signorina e, non ancora soddisfatto, le affisse in piazza dell'Unità, al Portici di Chiozza, all'esterno dell'Istituto «Volter» in via della Borsa, correndo quelle esperte e pubbliche dell'ossessione con la formula per il più.

Le reati con una querela e al processo dovrebbe presentarsi nelle vesti di P.C. con l'assistenza dell'avv. Longo: rimette però la querela, il P.M. analizza in tutti i suoi aspetti la singolare vicenda e conclude proponendo un'amenda di duecentomila lire. I difensori, avv. Ciolelli e avv. Santoro, sostengono invece la validità dell'ossessione con la formula per il più. Il Tribunale condanna l'imputato per le due contravvenzioni a 120 mila lire di ammenda con i benefici, dichiara di non doversi procedere in merito alla diffamazione per remissione di donna e l'assolte dalla minaccia perché il fatto non sussiste. Dimenticando il Col. legge ordina infine la distruzione dell'album della vendetta, l'album con le fotografie. Così, di sei anni d'amore non rimane che una sentenza. Un esorcismo piuttosto amaro.

SEGNALAZIONI

propono alla società Minerva di erigere un busto da collocare là, dove tanti altri cittadini benemeriti sono così ricordati, o di insediare al suo nome la via della Guardia a San Giacomo dove egli nacque al n. 24.

Purtroppo la realizzazione di tali iniziative è mancata e forse il Comune potrà riesaminare il problema alla luce di tali considerazioni, tenendo anche conto che nel suo territorio, Giovanni Mayer, dispendioso, opera del Veruda, fosse donato al Comune assieme ad un prezioso medagliere al di boccioni di numerose sue opere.

Lasciamo dunque ogni decisione alla sensibilità della nostra Amministrazione municipale.

Ancora senza gas in via San Michele 37

In relazione alla segnalazione «Polaris» pubblicata il 26 giugno 1969 e nella quale si sollecitava l'apertura del gas per le 12 famiglie abitate in via S. Michele 37, che dal 20 maggio u.s. ne sono prive causa i lavori di pulizia della colonna montante, l'ACOGAT precisa che, intanto, l'ACOGAT precisa che la stessa casa completamente oturata e bisognava quindi della pulizia. A seguito dei lavori di pulizia, l'ACOGAT precisa che la stessa casa completamente oturata e bisognava quindi della pulizia. A seguito dei lavori di pulizia, l'ACOGAT precisa che la stessa casa completamente oturata e bisognava quindi della pulizia.

Strada impraticabile

Care «Segnalazioni». Gli abitanti delle case situate tra il viale dei Campi Elisi e la via Tartini si rivolgono cortesemente a codesta rubrica nella certezza di trovare appoggio e comprensione.

Si tratta del breve tratto di strada (circa 20 metri lineari) che conduce all'interno del cortile, in cui ci sono anche dei negozi, il quale è da lungo tempo sconvolto e impraticabile sia per i pedoni che per le automobili, compresi quei mezzi

IN VIA XXX OTTOBRE FRA OPERAI E CAMERIERE

Versioni contrastanti su una lite notturna

Un'unica cosa è stata accertata: l'ubriachezza

Ha offeso? Ha menato le mani? Che cosa ha fatto notte o notte? L'operaio Luigi Rizzardi (37 anni, via Balmonti 21) prima che la polizia accorresse in via XXX Ottobre? In verità la cosa non è stata chiarita in quanto le versioni sono contrastanti. Tuttavia il Rizzardi non è uscito indenne dall'intervento della Mobile e si è visto appioppare tra capo e collo una denuncia per ubriachezza. Quando verso le tre del mattino la pattuglia del pronto intervento della Mobile è giunta velocissima in via XXX Ottobre, sul posto c'erano due uomini oltre ad alcuni notabili: Luigi Rizzardi e il cameriere Francesco Fasconara (47 anni, via Diaz 10). Il primo aveva il volto insanguinato per una epistassi traumatica ed è stato subito accompagnato dagli agenti all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha praticato una terapia d'urgenza rilevando lo stato di stordimento.

Che cosa era accaduto? Secondo il Rizzardi egli sarebbe stato colpito dall'altro con un pugno, mentre il Fasconara sostiene di averlo colpito accidentalmente con il palmo della mano che aveva alzato per difendersi da una presunta aggressione. Le male parole? Secondo l'altro erano volate e secondo l'altro no. Un affare troppo

Nozze d'oro

Pesteggiavano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio, celebrato il 5 luglio 1919 nel duomo di Umago, Luigi e Giuseppe Zaccaria, che da allora hanno vissuto in armonia e amore.

I «ponti» jugoslavi

Declina di migliaia di cittadini jugoslavi, in occasione della Festa dei combattenti che si celebra a ieri nella vicina Trieste, i posti di blocco della provincia di Trieste e di Gorizia per prendersi una breve vacanza con visite a Trieste e Venezia ed in altri centri del Settentrione. La Festa dei combattenti si svolge nell'arco di 24 ore, ma molti jugoslavi hanno fatto il ponte del sabato e della domenica e pertanto si sono concessi tre giorni di vacanza. Ai posti di blocco di Albano Vescova e Ferneti, il transito delle automobili e delle corriere di linea ha assunto momenti di intensità mai registrati finora. Dalle otto a mezzogiorno si sono mosse lentamente dai valichi italo-jugoslavi le file di autoveicoli targati per lo più Zagabria, Lubiana, Belgrado e Maribor. In città la circolazione ha subito un notevole incremento per il rilevante numero di automobili e di autotrasporti jugoslavi.

A Punta Sottile

il bagno è riservato. Servizio di Ristorazione, nuova gestione.

Liste matrimoniali

All'Eurostile, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rossetti, Studio Linee. Una vera, sempre, specializzata e sempre a V.M. Favolosa svendita

Scrittori della regione

Oggi, alle 14,40, nei programmi regionali della Rai Trieste, la «Lettura» di Dino Dardi, si tratta di un racconto inedito che il scrittore triestino ha dedicato al poeta Guido Saba di cui proprio oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa. «Lettere» di Saba sono state pubblicate nella rubrica che Radio Trieste riserva ogni sabato a pagine narrative inedite di autori della nostra Regione.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

L'«Experiment»

Undici giovani americani che sono a Trieste per uno dei soggiorni di scambio organizzati dall'associazione «Experiment» in internazionale, sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco sig. Saccani, che ha rivolto loro il benvenuto nella città. L'«Experiment» è un'organizzazione internazionale di giovani, si propone di superare le incomprensioni e le barriere tra i giovani di nazionalità internazionali. Gli ospiti erano accompagnati dal signor Giampaolo D'Aprile, rappresentante per Trieste dell'associazione.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorno, moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristalli e boiserie. VISITATECI! Via S. Francesco 15.

Sposi di settembre!

per facilitare la consegna di partecipazioni e bomboniere il negozio Nodi d'Amore Vi praticerà lo sconto specialissimo del 20% se anticiperete gli acquisti entro il 15 luglio.

SEGNALAZIONI

segnò tale lavoro a una ditta locale in data 29 aprile, che lo portò a termine dopo cinque giorni.

All'atto della prova preliminare di tenuta della colonna montante la ditta constatò della perdita e di ciò informò subito l'amministratore dello stabile affinché provvedesse al merito.

Se i lavori di riparazione non sono ancora stati iniziati ciò è dipeso esclusivamente dall'amministratore, che finora non ha provveduto a far effettuare la necessaria riparazione dell'impianto; perciò, finché non si provvede alla riparazione, l'ACOGAT non potrà iniziare la ripresa della distribuzione del gas, per ovvie ragioni di sicurezza degli utenti in questione.

Traffico e ospedali: allo studio il problema

«In relazione alle ripetute segnalazioni comparse nell'«Epiloco» rubrica, «Polaris», si desidera informare che quest'amministrazione ha più volte richiesto ai competenti uffici comunali, anche di recente, la soluzione di ridurre gli inconvenienti della rumorosità del traffico nelle vie che circondano l'Ospedale Maggiore, prospettando anche la necessità di studiare l'inversione delle correnti autovalcolari che attualmente si svolgono a senso unico.

Il problema non sono certamente di facile soluzione e l'unico provvedimento che ha potuto adottare la Ripartizione comunale interessata è stato quello di intensificare il servizio di vigilanza, che, per la verità, viene attualmente svolto con notevole solerzia e frequenza. (Ché consenta di ridurre gli inconvenienti lamentati, che, comunque, permangono in misura difficilmente sopportabile dagli ammalati degenti).

«Si sarà grati se quanto sopra» — oggetto di una breve segnalazione. Ringraziamo della cortese ospitalità si porgono distinti saluti. P.M. il presidente (avv. Enzo Morganti) e il segretario generale (dott. Mario Berni) degli Ospedali Riuniti-Maggiore, di S. Maria Maddalena e Maglioli degli amici dell'«Epiloco» di Trieste.

Viabilità modificata per il «by-pass»

A causa del proseguimento dei lavori per la posa della condotta idrica (by-pass) sulla via Rossetti, il Sindaco ha adottato, con propria ordinanza, in via temporanea, i seguenti alterativi per la viabilità in linea di viabilità:

- 1) apertura al traffico veicolare della via Rossetti, in senso unico, tratto e direzione da via Stuparich a via Giustiniana, con direzione dalla via Buonarroti alla via della Pietà;
- 2) i percorsi sulle laterali via Stuparich, Palladio, Buonarroti e Pietà dovranno sempre essere transiti.

Semafori impossibili in Foro Ulpiano

«Assessore alla Polizia e Annunzio, prof. Redento Romano, cortesemente predo: «Con riferimento alle segnalazioni apparse il 27 maggio u.s. sotto il titolo «Semafori pericolosi» si precisa che in Foro Ulpiano viene comandato ogni giorno un vigile con l'incarico di controllare la condotta dei conducenti e di disciplinare il traffico nei vicini incroci con la via Fabio Severo da dove, e con le vie Coronato-Zanetti, dall'altro, in quest'ultimo incrocio il servizio viene svolto nelle ore di punta a due corsie, dalle 7 alle 8, dalle 13,30 e dalle 17,30 alle 20.

La proposta di installare dei semafori in quell'incrocio non è attuabile per la particolare conformazione delle strade che vi confluiscono, in specie del Foro Ulpiano, che, essendo un'arteria di una via di traffico, non può essere considerata un'arteria di traffico. La stessa via Zanetti, che è stata rispettata alla via Zanetti.

Tranviere frettoloso

Sabato 14 giugno, circa alle ore 9,30, mi trovavo al capolinea della linea 10, quando vidi un tram che stava per partire. Un signore, tra le quali una anziana — in attesa della vettura. Questa — portava il n. 755 (purtroppo non ho potuto vedere l'altro numero che si trova sul parabrezza anteriore) — arrivò il guidatore, avendo molta fretta, ritenne di non aprire la porta posteriore e riprese la corsa lasciando a terra coloro che attendevano. Considerate le difficoltà di traffico, ciò sarebbe stato giustificabile se la vettura avesse fosse arrivata contemporaneamente o subito dopo, ciò che però non è stato il caso. Mi permisi chiedere se questo modo di procedere è giustificato, dato che gli interventi tra vettura e vettura non sono tanto brevi.

Dagli spunti dei rumori «gravi» rima per i lettori

«Spett. «Segnalazioni», a quanto appare anche dalle varie lettere che da più parti vi giungono, nessuno oggi pensa di porre un freno ai rumori invernali anche troppo numerosi che impediscono il riposo. Ne ho avuto uno spunto per queste rime: Oggi cammina invero ha il suo motore / E frenetico corre a cento all'ora. / Nessuno pensa freno a quel rumore / Che ovunque ci molesta: in «maia ora» / Mandiam chi turba il ben della natura / Oggi la via è proprio assai più risa / Di disgiunti e malanni ve n'è a vista / E allora non è un'utopia. Ringraziando, Maria Galvagni.

Vespasiano avrebbe scelto un altro posto

«Caro «Polaris», i condomini e gli inquilini dello stabile di piazzale Rosmini 7 si pre-no di pubblicare nella rubrica «Segnalazioni» quanto sopra. Esiste, immediatamente a sinistra della scala pubblica che dal piazzale Rosmini scende in via Colautti, un boschetto di pioppi che, malgrado l'età, non è mai stato abbattuto. Tale impianto, indubbiamente utile, non darebbe luogo ad alcuna critica se fosse in sito appartato e sufficientemente distante da casa d'abitazione, invece situata a circa cinque metri dal lo stabile di piazzale Rosmini 7, le

CONCESSIONARIO: G. DUPLICA

Viale Ippodromo 2

Tel. 763-487 - 763-488

Volete bere un'arancia? Spremiagrumi Braun.

Volete bere una mela, una carota, una fragola? Centrifuga Braun.

BRAUN

In vendita presso: Opiglia & C. S.N.C. Via Roma 8 Trieste

DA LUGLIO A SETTEMBRE 1969

20 CROCIERE DA 4 A 23 GIORNI

con i trans, da 20.000 tonn. «Shota Rustaveli», «Taras Shevchenko», «Cabo San Vicente», «Cabo San Roque»

MEDITERRANEO - MAR NERO - ATLANTICO E PAESI DEL NORD

Speciali facilitazioni per famiglie, Enti, Aziende, Associazioni

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: U. T. A. T., via Imbrani n. 11 e Galleria Protti n. 2

UNA ORIGINALE MACCHINA PER CUCIRE

Oggi vi costa meno di quello che pensate, L. 98.500 completa di mobile

Concess.: DELPONTE & C. Trieste, via Tinezza 12 - Tel. 9279

PEAFF

Oggi vi costa meno di quello che pensate, L. 98.500 completa di mobile

Concess.: DELPONTE & C. Trieste, via Tinezza 12 - Tel. 9279

DA LUGLIO A SETTEMBRE 1969

20 CROCIERE DA 4 A 23 GIORNI

con i trans, da 20.000 tonn. «Shota Rustaveli», «Taras Shevchenko», «Cabo San Vicente», «Cabo San Roque»

MEDITERRANEO - MAR NERO - ATLANTICO E PAESI DEL NORD

Speciali facilitazioni per famiglie, Enti, Aziende, Associazioni

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: U. T. A. T., via Imbrani n. 11 e Galleria Protti n. 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Napoleone è tornato in Russia



A Uzhgorod, in Ucraina, proseguono le riprese in esterni del film «Waterloo», il colosso che Dino De Laurentiis sta realizzando in co-produzione con la Mosfilm, per la regia del premio Oscar Sergei

Bondarcuk e con protagonisti Rod Steiger, nel ruolo di Napoleone, e Christopher Plummer, in quello del Generale Wellington. Il film «Waterloo» costerà quindici milioni di lire. Nelle scene della battaglia saranno impiegati ventimila

soldati dell'Armata Rossa e dodicimila cavalli. Nella foto, il produttore Dino De Laurentiis (in piedi), con il Generale Nikolai Ossikovski, al quale è affidato il comando dei soldati dell'Armata Rossa, che partecipano

al film «Waterloo». Seduti, Rod Steiger, Veronica Le Laurentis ed i fratelli del produttore, Luigi e Alfredo De Laurentis, quest'ultimo organizzatore delle riprese nell'Unione Sovietica.

QUANDO CANTARE DIVENTA PERICOLOSO

Intorno al «Cantagiro» fanatismo e contestazione

Scatenati i «fans» a Torre Annunziata ma si è ripetuto anche il lancio di uova

Torre Annunziata, 4. Ancora una volta il colorato solista del meridione al Cantagiro ha trasformato il campo di calcio dove si svolgeva lo spettacolo in una autentica «vibiana». Gente che saltava reti e staccava, che invadeva ogni spazio disponibile tutt'intorno al palco, intere file di sedili divelte e accatastate per consentire a chi stava dietro di vedere meglio superando il muro degli spettatori dei primi posti che, nel frattempo, si erano a loro volta alzati in piedi sulle sedie.

Tutto affinato da un ritorno della contestazione che sembrava abbandonata dopo la tappa di Marina di Massa. Ieri sera invece alcune decine di persone hanno atteso l'arrivo delle auto dei cantanti gridando al loro indirizzo frasi offensive. E' volato anche qualche uovo e i carabinieri hanno fermato tre persone che ora si trovano a disposizione della autorità giudiziaria. Non si sono avuti però incidenti di rilievo. Infatti, accompagnati da alcuni carabinieri, i cantanti sono stati riservati all'uscita a tutti coloro che passavano su macchine dell'organizzazione.

Il motivo conduttore della de-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«UNO SPORCO CONTRATTO»
TECHNICOLOR
J. Coburn - Lee Remick

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di due esecutori di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento lineare. Servizio di collegamento lineare. Servizio di collegamento lineare.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15: «Gran Balletto nazionale ungherese». Corpo di ballo, coro, orchestra tagica: 100 esecutori. Unica replica. Trionfo successo. Prevediamo posti alla Billetteria Centrale - UTAT (Galleria Protti, telefono 36372).

NATURA VIVA - Esposizione di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arredi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del nostro paese. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

CIRCOLO RICREATIVO INTERNAZIONALE - Sala teatrale di via S. Francesco n. 5. Oggi alle 20.45, commedia in 3 atti di A. Saitta: «La

belle époque. Selezione regionale del GAD. Ingresso gratuito.

EDEN. 16. «Il circo», con Charlie Chaplin, il re dell'arte e della risata. Uno spettacolo per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Susanna e i suoi dolci visi alla Corte del Re». Ritorna l'unica. L'indimenticabile, l'affascinante casa Susanna, con Jeffrey Hunter, Pascale Petit, Jacques Herlin. Tecnostampa. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. «Aria condizionata». «Uno sporco contratto». Un eccezionale technicolor Fox in prima visione con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Scusi, lei conosce il sesso?». Finalmente il problema tanto di moda, piacevolmente riveduto e corretto. Eastmancolor WideScreen. Vietato ai minori di 14 anni.

RTZ. 16. Il più grande film western del 1969: «Ammaniti tutti». Ad una sola volta corrente: far ridere per due ore consecutive in uno spettacolo technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno». In technicolor. Spettacolo a movimento a tre tempi: «L'ultima notte», «L'ultima notte», «L'ultima notte».

ARISTON. 16.30: «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

SUCCESSO DEL BALLETO MAGIARO IN CASTELLO

Battesimo del palcoscenico con il folclore ungherese

La suggestiva esibizione si replica questa sera

La serie degli spettacoli estivi al Cortile della Milizia del Castello di San Giusto ha avuto ieri sera un felice avvio con la esibizione del «Gran Balletto nazionale ungherese» diretto da Miklos Rabai. Nell'occasione sono stati felicemente inaugurati il nuovo palcoscenico, realizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con il contributo della Regione, e l'impianto elettrico.

La compagnia ungherese è composta da oltre cento persone tra ballerini, cantanti ed orchestrali, usciti da una durissima selezione, operata tra una massa di circa 100 mila dilettanti del folclore. Si tratta quindi di un complesso celebre, reduce di quei artisti in ben ventisette Paesi.

Il folclore ungherese è famoso nel mondo ed ha radici millenarie, il ballo e la danza, la musica sono state sempre coltivate con amore e passione, per cui ogni espressione è giunta a noi non come un pezzo da museo, ma fresca ed attuale, affascinante, valida sotto il profilo culturale ed artistico. Il merito di tutto ciò nel fatto che le tradizioni in Ungheria sono state rispettate con assoluta fedeltà dal passato e senza «inurbare» quello che viene definito il folclore dei «centri agricoli». Ed in questo

folclore, ballato o cantato, c'è tutta la storia del popolo magiario, che riecheggia gli echi infiniti delle «puzza» o la poesia del maestro Danubio. Ogni coreografia è stata curata con mirabile gusto e resa freschissima anche nell'ambiente annoverato del palcoscenico.

Il programma offerto dal «Gran Balletto nazionale ungherese» è diviso in due parti, e si è articolato con opportune successioni del corpo di ballo, del coro e dell'orchestra tagica. Con le più famose «eccezioni» del repertorio tradizionale e le canzoni popolari della Transilvania, sono state presentate delle danze che hanno riscosso un incondizionato successo del folclore palcoscenico. Così il tipico «ballo con bottiglie», che rievoca una ghiocosa abitudine del pranzo nuziale, il «salto triplo dell'Ungheria meridionale», con evidenti influenze turche, il «ballo dei pastori con bastone», la «danza del primo amore».

Il complesso ha voluto chiudere lo spettacolo con il «ballo delle nozze ad Eszter» che è riuscito come una delle esibizioni più suggestive. Bravissimi i musicisti tagici, i quali hanno interpretato gli spartiti del più tipico filone con quella tecnica che è stata tramandata dai più illustri «primas», i violi.

nisti conduttori delle orchestre di zingari ungheresi.

Uno spettacolo festoso, in un continuo rinnovarsi di quadri e con lo sfoggio di splendidi quanto caratteristici costumi; uno spettacolo che si replica ancora stasera.

R. G.

Il «Massimo» su due aerei dalla Sicilia a Ragusa

Palermo, 4

L'intero complesso del Teatro Massimo si è trasferito questa mattina in Jugoslavia, per inaugurare la XX edizione del festival di Ragusa una delle più prestigiose manifestazioni culturali dell'estate d'Europa. Dall'aeroporto di Punta Raisi due aerei hanno trasportato con voli speciali diretti Palermo-Ragusa l'orchestra ed il coro del Massimo e decine di tecnici: macchinisti, sarti, elettricisti, attrezzisti, parucchiisti e truccatori. Praticamente, nel breve volgere di 90 minuti complessivi il teatro al completo è stato trasferito con cronometrical precisione dalla Sicilia alla costa dalmata.

La complessa operazione logistica implicava anche il preventivo trasporto dei costumi e degli accessori delle tre opere presentate al festival: «Simone Boccanegra» di Verdi, «Don Pasquale» di Donizetti e «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

La decisione della direzione del festival che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica jugoslava sta a sottolineare l'interesse da parte della Jugoslavia all'approfondimento e all'espansione degli scambi culturali con il nostro Paese. Ragusa l'antica città, intatta nelle sue architetture italiane del XVII e XVIII secolo inascoltate nei due chilometri delle antiche mura, fortificate a presidio di quella che era fino alle guerre napoleoniche una libera e ricca repubblica marinara — offrì, dall'11 luglio al 25 agosto spettacoli di prosa in una fortezza sul mare, opere liriche ai piedi di palazzi rinascimentali, commedie nella piazza del vecchio mercato, concerti sui moli del porto e nei chiostri delle chiese.

Successo a Spoleto dell'«Orlando Furioso»

Spoleto, 4

Con la «prima» di stasera dell'«Orlando Furioso» di Sanguineti, nella realizzazione scenica di Ronconi, la matassa di questo dodicesimo festival dei due mondi, che finora si dipanava sul tre palcoscenici del «Nuovo» del «Meliss» e del «Festino delle sedi», si è allargata fino alla bellissima e severa chiesa di San Nicola.

Pur nella sua vastità, il monumentale tempio sembrava non riuscire a contenere la folla degli spettatori convenuti, apparsi come tanti «evandanti» attraverso i diversi filoni narrativi del poema aristocratico, tante figurine di gusto daneseo coinvolte nell'azione scenica, così come voleva la dinamica prevista dal giovane regista. Non per niente, nell'«accademia» di Sanguineti, gioca il saggista e lo studioso dell'Alighieri.

Tutti sono rimasti imprigionati nel fascino delle ottave aristocratiche che, ogni qual volta l'esigenza scenica lo richiede, sono state trasferite dalla terza persona alla prima persona, cioè dalla formula narrativa all'azione, un'operazione in qualche modo inversa a quella suggerita da Bertoldi Brecht.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Album di Parigi Thrilling sul secondo

In questi giorni la RAI-TV è un po' (sindacatamente parlando) agitata, circostanza che rende tutt'altro che sicura l'effettuazione dei programmi regolarmente annunciati, come si è visto nelle serate passate. Comunque, se le cose rientrano nell'ordine, dovremmo avere per il fine settimana uno spettacolo turistico-musicale dal titolo «L'aria di Parigi» (primo canale, ore 21).

Una specie di album fotografico dei luoghi per così dire canonici delle «ville lumière»: Pigalle, Campi Elisi, Quartier Latino, Montmartre ecc. evocati attraverso una serie di canzoni tipicamente francesi. Niente di nuovo, insomma. Vale semmai la pena di richiamare l'attenzione sullo studio di vedettes internazionali che parteciperanno allo spettacolo. In testa a tutte Juliette Greco, che oltre ad eseguire un paio di motivi noti, presenterà il programma. Insieme a lei si rivedranno Adamo, Barbara, Françoise Hardy, Udo Jürgens, le gemelle Kessler, Michel Polnareff e via elencando. Una visita guidata nella Parigi del Beedeker e dei gli spartiti leggeri.

Seguirà (sempre che tutto vada bene) la rubrica di Enzo Biagi e Giuseppe Recchia «L'occhio di Dio». Il protagonista di questa sera dovrebbe essere l'ingegnere torinese Francesco Santanera, un uomo che ha rinunciato alla sua professione per potersi dedicare interamente all'infanzia abbandonata. Poiché il problema dei bambini senza genitori e senza famiglia è certo uno dei più scottanti e drammatici della nostra società, è da prevedere che l'incontro con questo benemerito samaritano dell'infanzia abbandonata, risulterà di pungente e altissimo interesse umano.

Il secondo canale segna il passo. Non offre di meglio se non un documentario giallo, intitolato «500.000 dollari». Thrilling, suspense, mistero faranno l'alta marea in una tazzina di the. Concluderà la serata del secondo un documentario di Antonio Cifariello, «L'agguato nell'El Dorado», realizzato poco prima della sua tragica scomparsa. E' il rapporto d'un viaggio in un'isola progressiva e in quei territori, che considerati alle origini della colonizzazione come autentiche riserve di ricchezza naturale, hanno conosciuto un tale decadimento economico. Il documentario cerca appunto di spiegarne le cause e gli effetti.

Ber.

AL CIRCOLO CANTIERI
Questa sera replica
de «La Belle Epoque»

Dopo il lusinghiero successo ottenuto la scorsa stagione, il Piccolo Teatro della Prosa, del Circolo intercomunale dei Cantieri, diretto da Pio Toffoletto, ripresenta questa sera alle ore 20.45 nella sala di via S. Francesco 5, la commedia di A. Saitta «La Belle Epoque». L'ingresso è gratuito in quanto la rappresentazione viene effettuata di fronte alla giuria competente a decidere la partecipazione del complesso al Festival nazionale di Pesaro.

Sempre più pagati i divi americani

Hollywood, 4

Secondo voci raccolte in ambienti competenti, l'anticipo che i principali attori americani chiedono sulla parte degli incassi del film che spetterà loro è aumentato. Fino a qualche tempo fa, la cifra massima chiesta da un attore era di un milione di dollari. Ora è salita a un milione e 250.000 dollari. Tale cifra viene corrisposta, tra gli altri, a Paul Newman, Steve McQueen e a Sidney Poitier.

Ber.

Concerto in memoria di Brian Jones

Londra, 4

Entro domani il coroner dovrebbe pronunciarsi sulle cause della tragica morte dell'ex Rolling Stone, Brian Jones. Domani, a Hyde Park, gli ex colleghi di Jones, Mick Jagger e gli altri Rolling Stones, terranno un concerto gratuito in memoria dello scomparso.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30: Per soli orchestra; 7.30: Giornata radio; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Giornata radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: I nostri figli; 9.30: Musica e sport; 9.30: Giornata musicale; 10.30: Giornata radio; 10.30: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Il piacere di leggere; 12.30: Lettere aperte; 12.30: Giornata per il giorno; 13.30: Giornata radio - Tour de France - Mibetini; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Zibaldone italiano (sec. parte); 16.30: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17.30: Giornata radio; 17.30: Piccolo trattato degli animali in musica; 18.30: Gran varietà; 20.30: Conversazioni musicali; 22.30: Dossiers; 22.30: Compositori italiani contemporanei; 23.30: Giornata radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Prima di cominciare; 7.30: Giornata radio; 8.30: Buon viaggio; 8.30: Giornata radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romanzi; 9.30: Giornata radio; 9.40: Chiamate Roma; 10.30: Giornata radio; 10.40: Batti quattro; 11.30: Giornata radio; 11.35: Chiamate Roma 3121 (sec. parte); 12.15: Giornata radio; 13.30: Giornata radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornata radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Direttore R. Demomai; 16.30: Il canzoniere di Alberto Lillo; 16.30: Giornata radio; 16.35: Muschi; 16.35: Serio ma non troppo; 17.30: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornata radio - Tra le 17.35 e le 18.45: Tour de France; 17.40:

TV NAZIONALE

15.00: Eurovisione - Gran Bretagna - Wimbledon - Torneo internazionale di tennis - Eurovisione; 15.40: Tour de France - Giro della settimana tappa: Belfort-Dionne Les Bains; 18.45: Estrazioni del Lotto; 18.50: L'ora del Giappone; 19.10: Sette giorni al Parlamento; 19.35: Tempo del telegiornale; 19.50: Telegiornale sport - Tivvot - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia; 20.30: Telegiornale - Carosello; 21.00: L'aria di Parigi - Varietà musicale presentato da Juliette Greco; 22.10: Dicono di lei; 23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli; 21.00: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: «F.B.I. 500.000 dollari» - Telegiornale; 22.10: L'agguato nell'El Dorado - Un viaggio nelle tre Guyane.

TERZO PROGRAMMA

Bandiera gialla; 18.30: Giornata radio; 18.45: Appetito in musica; 19.30: Suoi nostri ricordi; 19.30: Mità e Chicò - Mità e Chicò; 19.30: Radiosera; 20.11: Giovinezza, giovinezza...; 20.30: Nate oggi; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.30: Giornata radio; 22.30: Halo Vima (replica); 22.40: Chiara fontana; 23.30: Musica leggera; 24.30: Giornata radio.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradischi; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.45: Terna pagina; 13.40: Il Gazzettino; 14.30: Fra gli amici della musica; Trieste; 14.40: Scrittori della regione: «Lettera all'amico poeta», di Dino De'gnardi; 19.30: Oggi alla Regione - Segnamiro; 19.45: Il Gazzettino.

Prossime nozze



New York — L'attrice Claire Bloom, recentemente divorziata dall'attore Rod Steiger, e il produttore Hillard Elkins hanno annunciato le loro nozze. Si sposeranno il prossimo mese

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molestin - PADRICIANO - Tel. 226174. L'ambiente più caratteristico e rustico del «CARSO». Parcheggio, prati, pineta - Cucina diretta dal proprietario. Trattoria familiare - Carni alle brace. Vini «PRODUZIONE RISERVATA».

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche - Telefono 61685

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Serale ballo con «FRIENDS», Viale Miramare 285, tel. 411325

CAMPING «IMPERIAL»
Auristina Cave 55, a 1 chilometro da Sistiana - Telefono 20185

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donata 4 - Telefono 61325 - Specialità - Aria condizionata

GRADO
MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22-4, attrazioni internazionali - Buffet freddo. Prezzi normali - Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016

ALABARDA. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno». In technicolor. Spettacolo a movimento a tre tempi: «L'ultima notte», «L'ultima notte», «L'ultima notte».

ARISTON. 16.30: «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARISTON. «L'ultimo mercenario». «ASTRA». «Uno sporco contratto».

VERDI. 17: «The Bound Killers». Cinematografo a colori con Richard Wyler, Thomas Milian e Ella Kiran.

ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, 110 bus 20.21, 21.15: all'ingresso Rykers, Potente technicolor con Lee Marvin e Vera Miles. EX SOCI (Salita di Zugnano 33, 21.15: bibelica domata). Il più divertente film dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Una meravigliosa realtà». Cinematografo technicolor con George Peppard, Mary Tyler Moore.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.46, ed. 21.15). «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Gino Cervi. Regia di Mauro Bolognini. Cinematografo. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16. «Aria condizionata». «Uno sporco contratto». Un eccezionale technicolor Fox in prima visione con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Scusi, lei conosce il sesso?». Finalmente il problema tanto di moda, piacevolmente riveduto e corretto

PASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SETTIMO CONGRESSO DELLA Y.A.I.A. AL LIDO DI SPINA

Publicità e società negli anni settanta

Duecento giovani pubblicitari hanno dibattuto le trasformazioni in corso «Marketing» e politica - Le megalopoli - Sporadici episodi di contestazione

Seguendo l'indirizzo scelto nel 1968, anche quest'anno il settimo congresso della Y.A.I.A. (Youth in Advertising International Association - Associazione internazionale dei giovani pubblicitari) si è occupato di problemi di attualità e interesse non soltanto per la categoria ma per tutta la comunità. Quest'anno, al Lido di Spina, i giovani pubblicitari hanno affrontato un tema a largo respiro: la pubblicità in relazione alla società degli anni '70.

In sostanza, gli organizzatori si sono proposti di rispondere a questo interrogante: interrogando quali saranno le caratteristiche della nostra società nel prossimo decennio e come dovrà configurarsi la pubblicità, per poter adempiere al ruolo particolarmente importante che le sarà affidato? Rispondere a questa domanda, significa rispondere anche a un altro quesito, non meno interessante: quale contributo darà la pubblicità alla costruzione della società degli anni '70, quale sarà il suo ruolo in un periodo che si annuncia pugnato di vistose trasformazioni?

Naturalmente, non simili temi si possono e si può sperare che poche giornate di lavoro portino a soluzioni concrete e definitive. E' già molto se si riesce a mettere in evidenza le tendenze che si annunciano in questa domanda, significa rispondere anche a un altro quesito, non meno interessante: quale contributo darà la pubblicità alla costruzione della società degli anni '70, quale sarà il suo ruolo in un periodo che si annuncia pugnato di vistose trasformazioni?

Questa partecipazione manca perché lo Stato e il governo sono capaci di comunicare con gli amministratori. Ecco dove — è stato giustamente osservato — potrebbe soccorrere la tecnica pubblicitaria: indicando i mezzi per comunicare e il loro corretto impiego. La pubblicità nella sua forma più alta, in effetti altro non è che un tipo di comunicazione sociale. L'esigenza di comunicazione del pubblico è stata messa in risalto anche da Luigi Mutinelli, assistente ordinario di Statistica Economica presso l'Università di Pavia. Essa deriva da detto il rapporto — soprattutto dalla necessità che il cittadino accetti i programmi del governo non perché gli sono imposti, ma in quanto ne conosce esattamente i fini e li apprezza.

E non si può pensare che la società degli anni '70 si sviluppi e progredisca senza la partecipazione di tutti i cittadini e quindi di tutte le forze produttive del Paese. Mutinelli ha indicato, poi, gli aspetti caratteristici dell'Italia nel 1980: ci saranno otto città-regione, che copriranno il quattro per cento dell'intera superficie del Paese e assorbiranno il trento per cento della popolazione. Milano avrà oltre sette milioni di abitanti. I consumi nazionali saliranno a ottantamila miliardi e il reddito pro capite si allineerà ai valori del reddito attuale nel triangolo industriale: un milione e trecentocinquanta mila lire. Gli investimenti sociali saliranno da tremila a settemila e trecento miliardi.

Davanti a questo mondo, completamente nuovo, il pubblicitario sarà chiamato ad assolvere a una funzione particolarmente impegnativa: da un lato, i consumi e la produzione spingeranno verso una pubblicità sempre più intensa e ossessiva; dall'altro la responsabilità del pub-

blicitari e, in certi casi, la reazione del pubblico più avveduto, solleciteranno forme di pubblicità più intelligenti e più efficaci. Questo il concetto base delle sessioni di Pierre Lescuyer, docente di marketing all'Istituto Supérieur de Gestion di Parigi e presidente e direttore generale dell'Impacta, la sesta agenzia di Francia in ordine di grandezza, e di Andrea Kluzer vicepresidente e amministratore delegato della «Young & Rubicam». La pubblicità e il pubblicitario, dunque, trovano la loro salvezza nell'intelligenza e nel buon gusto.

D'altro canto è certo che la pubblicità, fondamentalmente, continuerà a fare quello che ha fatto fino ad oggi: stimolare i consumi. Ma questo non è un male, innanzitutto perché la funzione commerciale della pubblicità non esclude che essa possa venir utilizzata per altri scopi, come accade per esempio in America dove l'«advertising Council» spende annualmente una cifra superiore all'intero stanziamento italiano per pro-

muovere campagne di pubblica utilità. Non è un male, poi, perché nello sviluppo dei consumi e quindi della produzione sta il benessere che è una delle componenti fondamentali, se non la prima in assoluto, della nostra civiltà.

Al congresso della Y.A.I.A., naturalmente si sono levate anche voci critiche nei confronti della pubblicità: la scrittrice Virginia Finzi Ghisli, per esempio, l'ha definita il nostro suicidio collettivo. Ma, nel complesso, si è trattato di voci isolate e non solo perché è logico che un congresso di pubblicitari si prometta a favore della pubblicità, ma soprattutto perché, nonostante la contestazione, oggi si comincia ad abbandonare taluni atteggiamenti aprioristici nei confronti di particolari fenomeni della vita contemporanea, quali appunto la pubblicità, per accettare il dialogo e il confronto e, con questi, fatalmente, la revisione dei concetti errati o quanto meno superati.

Gianfranco Viatori

RECENTE INCHIESTA IN GERMANIA SULL'ANDAMENTO DELLE MONETE

«Nove» in campo valutario sulla pagella dell'Italia

Come vanno le monete mondiali? Una recentissima inchiesta dell'«Economist» conclude con una serie di interessanti constatazioni attraverso le quali si può avere una visione esauriente sui fenomeni monetari mondiali. In primo luogo osserviamo i rapporti fra riserve e importazioni nel senso di rilevare in qual modo le riserve sono in grado di coprire i fabbisogni d'import delle singole nazioni:

RISERVE ED IMPORTAZIONI 1969				
Nazioni	Riserve Import.	% di copertura	% di punti	
ITALIA	1.4.1969	1968		
1969	3.1	4.5	69	10
1968	5.1	10.2	50	9
USA	15.8	33.0	48	8
Germania	8.2	20.3	40	7
Francia	4.0	14.0	29	6
Olanda	2.4	9.3	26	5
Belgio	2.1	8.3	25	4
Giappone	3.2	13.0	25	3
Svezia	0.8	5.1	16	2
Gr. Bret.	2.5	19.0	13	1

Vediamo l'Italia: le riserve (5.1 miliardi di dollari) coprono le importazioni (10.2 mrd) al 50%. Siamo perciò al secondo posto al mondo con una «pagella» di 9 decimi preceduti solo dalla Svezia. Ciò di-

mostra — rileva il Mack Planck Institut — che la politica valutaria italiana è una delle più oculate al mondo.

Se passiamo alla «perdita del potere d'acquisto» fra il 1948 ed il 1969 ci vediamo collocati, viceversa, al quinto posto nel mondo, dopo la Germania (che rafforzando il DM ha perduto il 28%), la Svizzera, gli USA ed il Belgio. La lira in un ventennio ha perduto il 46% del suo potere d'acquisto, contro il 28% della primatista in senso positivo, la Germania.

La «pagella» globale — confronto fra riserve ed import e perdita del potere d'acquisto — colloca l'Italia al quarto posto nel mondo, come segue: Svizzera punti 19, USA 16, Germania 14 ed Italia 13 (questo numero è ottenuto sommando il 9 della tabella indicata con il 6 che è il punteggio relativo al potere d'acquisto). Ultime nella «scalata» dei valori sono la Francia (—3) e la Gran Bretagna (—4), cioè le due monete più deboli del mondo occidentale.

Ciò è dovuto a più fattori: al «boom» delle esportazioni, alle rimesse degli emigrati, al turismo ed alla politica di difesa della moneta da parte dei due «cani da guardia» il Governatore della Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro.

Dante Lunder

PREVISIONI OTTIMISTICHE ALL'ASSEMBLEA DI WOLFSBURG

Due milioni di automobili obiettivo Volkswagen 1969

Il giro di affari dovrebbe aumentare del 17 per cento e il fatturato raggiungerebbe i 13 miliardi e mezzo di marchi - Riserve raddoppiate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Un aumento del giro d'affari del 17 per cento, la prospettiva di realizzare un fatturato di 13 miliardi e mezzo di marchi nell'anno in corso e di immettere sul mercato nel 1969 due milioni di autovetture: questi gli annunci solenni fatti dal presidente della «Volkswagen» Kurt Lotz durante l'assemblea degli azionisti indetta a Wolfsburg, dove si trova la fabbrica più importante del gigante automobilistico tedesco.

Per l'esercizio 1968 gli azionisti verrà corrisposto un dividendo del 20 per cento, ed il presidente della società ha chiesto di approvare tale decisione anche se i benefici sono stati due volte superiori a quelli dell'anno precedente. La prudenza finanziaria è dettata dalla volontà di raddoppiare le riserve, cosa che non si era potuta realizzare nel bilancio del '67 perché i benefici erano stati interamente assorbiti dai dividendi.

L'incremento registrato nel giro d'affari è dell'ordine del 14 per cento per la sola «Volkswagen» mentre è del 17 per cento dell'intero gruppo. Quest'ultimo incremento è dovuto al favorevole andamento della «Audi», che viene ora controllata al cento per cento dalla casa madre della «Volkswagen». In particolare il modello «Audi 1000» ha avuto un grosso successo tanto che le vendite nel primo semestre del 1969 hanno raggiunto le 52.500 unità (aumentando del 60 per cento).

Mentre nel 1968 la vendita complessiva del gruppo Volkswagen è stata di 1,7 milioni di unità, quest'anno raggiungerà senza difficoltà i due milioni. Le contrazioni nel giro d'affari che erano state prodotte dalla recessione economica del '67 sono completamente compensate.

Per l'avvenire, tuttavia, Kurt Lotz conta su un'aumentata concorrenza internazionale che sa-

rà particolarmente sensibile in America, dove la macchina di Wolfsburg si è assicurata da tempo un ottimo sbocco. Molte ditte americane infatti hanno cominciato a produrre piccole citrinate. Inoltre la «Volkswagen» potrebbe risentire contrattualmente dalla politica perseguita dal Giappone, le cui autovetture sono sempre più competitive.

«Se il Giappone — ha detto Lotz — insisterà sulla sua politica protezionistica, l'industria giapponese forte di tale protezione, sarà più aggressiva sui mercati terzi. Egli ha pertanto sottolineato la necessità di una maggiore collaborazione fra produttori automobilistici europei, anche se c'è posto in Europa per ditte minori.

Vice

Il Banco di Napoli

nella «Atlantic International Bank»

Una delle più antiche banche del mondo, il Banco di Napoli (fondato nel 1539) si è unita ad altre sette banche americane ed europee per costituire a Londra la «Atlantic International Bank». La nuova organizzazione bancaria — ha cominciato la sua attività a Londra ieri e fornirà un completo servizio bancario alle società internazionali che operano negli Stati Uniti ed in Europa. In particolare la banca si occuperà di crediti a breve e medio termine in eurodollari, ma le sue attività includeranno la sottoscrizione di prestiti obbligazionari e consulenza per attività commerciali.

ESPORTAZIONE ANNUA DI 500 MILA ETTOLITRI

Solo vermut italiano nella CEE e nell'EFTA

Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna e Stati Uniti i Paesi che assorbono la maggior parte del nostro prodotto

L'Italia è esportatrice netta

di vermut, infatti, mentre ne esporta una media annua di 500 mila ettolitri, ne importa quantitativi infinitesimali. Nel quadro complessivo dell'esportazione vinicola italiana, risultante da dati ISTAT, il vermut assorbe un quantitativo abbastanza notevole che ha rappresentato sul totale il 17,8 per cento nel 1963, il 21,1 per cento nel 1964, il 21,1 per cento nel 1965, il 20 per cento nel 1966, il 29,3 per cento nel 1967 ed il 22,7 per cento nel 1968.

Anche più significativa appare però la percentuale in valore, che risulta di gran lunga superiore alla percentuale del quantitativo, e che si aggira per gli anni sopra indicati su una media del 32 per cento cir-

ca. Il vermut italiano viene esportato in tutta la parte del mondo, ma il 70 per cento circa viene assorbito soltanto dai mercati di consumo della CEE e dell'EFTA.

Considerando però i singoli mercati, si rileva che l'esportazione italiana di tale prodotto è molto concentrata. Dato che tre soli mercati, e precisamente quello inglese, tedesco e statunitense, ne assorbono addirittura il 70 per cento e, fra tutti, la Repubblica federale tedesca ne importa il maggiore quantitativo, calcolato in 150 mila ettolitri annui, anche se, da qualche anno, questo mercato sta mostrando una lieve tendenza alla diminuzione: (anno 1966: 188.924 hl.; 1967: 150 mila 154 hl.; 1968: 147.883 hl.).

TURISMO A PADOVA: 38 MILIARDI

Padova, 4
A 38 miliardi ammonta l'apporto economico del turismo in provincia di Padova nel 1968, con un aumento di circa 7 miliardi rispetto a quello calcolato per il 1967. Questa comunicazione è stata fatta dal presidente dell'E.P.T., prof. Mario Greco in occasione della riunione del consiglio di amministrazione, precisando che in tale calcolo, sono compresi oltre ottomila turisti che soggiornano in esercizi alberghieri, anche quelli che hanno utilizzato attrezzature extra-alberghiere, nonché i cosiddetti «escursionisti», che soggiornano meno di 24 ore.

Il presidente ha anche precisato che il calcolo dell'apporto economico è stato fatto, con la collaborazione delle aziende di tutto il territorio, e che l'incremento è dovuto al favorevole andamento della «Audi», che viene ora controllata al cento per cento dalla casa madre della «Volkswagen». In particolare il modello «Audi 1000» ha avuto un grosso successo tanto che le vendite nel primo semestre del 1969 hanno raggiunto le 52.500 unità (aumentando del 60 per cento).

Mentre nel 1968 la vendita complessiva del gruppo Volkswagen è stata di 1,7 milioni di unità, quest'anno raggiungerà senza difficoltà i due milioni. Le contrazioni nel giro d'affari che erano state prodotte dalla recessione economica del '67 sono completamente compensate.

Per l'avvenire, tuttavia, Kurt Lotz conta su un'aumentata concorrenza internazionale che sa-

I PROBLEMI POSTI DAI SUPER-JET ORMAI PROSSIMI

LE ASSICURAZIONI DI FRONTE AI NUOVI GRANDI RISCHI AEREI

Un incidente a un «jumbo-jet» con 360 passeggeri verrebbe a costare oltre 180 miliardi - Ancora da risolvere la questione dei dirottamenti

Londra, 4

Solo un sistema di riassicurazioni globali potrà permettere alle compagnie internazionali di assicurare di coprire i rischi legati all'avvento sulle rotte aeree dei nuovi «Boeing» e del «jumbo-jet», i velivoli che dagli inizi degli anni '70 sostituiranno i modelli attualmente operativi.

Questa è la conclusione più rilevante cui sono giunti i 105 partecipanti al congresso della International Union of Aviation Insurers che si è tenuto nei giorni scorsi. All'ordine del giorno soprattutto tre problemi: quello delle assicurazioni degli aerei giganti, quello dei rischi di guerra e quello dei dirottamenti degli aerei di linea.

In merito alla prima questione, quella cioè dell'assicurazione dei nuovi grandi aerei che stanno per entrare in servizio, la posizione dei rappresentanti delle compagnie di assicurazione di tutto il mondo è stata quella di confermare innanzitutto la capacità del mercato mondiale di soddisfare le richieste di assicurazione di questi rischi, purché tutto il mercato mondiale ne sia interessato, in altre parole purché si giunga ad un sistema di riassicurazioni globali.

Si tratta di una necessità, è stato messo in rilievo, indovinata dalle cifre: uno dei nuovi aerei costa circa 18 miliardi (e si tratta già di una somma imponente), poi c'è da tenere conto dei danni a terzi (quelli che possono venire danneggiati dalla caduta del velivolo), poi del risarcimento delle merci trasportate a bordo e infine c'è da considerare che per 360 passeggeri (è il caso del «jumbo-jet»). Questi ultimi sono calcolati in media a 150.000 dollari l'uno cioè a poco meno di 100 milioni per un totale che si aggira sui 180 miliardi. Come si vede si tratta di cifre che anche una grossa compagnia di assicurazione internazionale non può tranquillamente sborsare.

Alfredo Nemez

Ma giovedì si rimbombò è stato più

petto e deciso, il diffidente della convinzione che forse le difficoltà interne del PSU stanno approssimando ad una composizione positiva ha indotto in Borsa una nota psicologica migliore, dando vita ad un lavoro relativamente più consistente ed ottimista. Si sono avute, così, sensibili riprese nel campo degli assicurativi, di vari finanziari, degli immobiliari, di alcuni chimici (Lepetit, Mira Lanza, Liguas) tessili ed altri.

Questo indirizzo non ha avuto peraltro un uguale seguito nella giornata di fine ottobre. In assenza di notizie certe e definitive dal campo politico e considerato il consueto momento debole del fine ottobre, il denaro si è mosso più stentatamente ed il volume degli scambi è sceso. Parecchie azioni hanno preferito limitare immediatamente gli impegni assumendo tra mercoledì e giovedì, per cui la settimana è terminata sui bassi calmi. Nell'insieme il bilancio dell'ottava si è saldato con un regresso medio dell'1,25 per cento circa.

Questo indirizzo non ha avuto peraltro un uguale seguito nella giornata di fine ottobre. In assenza di notizie certe e definitive dal campo politico e considerato il consueto momento debole del fine ottobre, il denaro si è mosso più stentatamente ed il volume degli scambi è sceso. Parecchie azioni hanno preferito limitare immediatamente gli impegni assumendo tra mercoledì e giovedì, per cui la settimana è terminata sui bassi calmi. Nell'insieme il bilancio dell'ottava si è saldato con un regresso medio dell'1,25 per cento circa.

rimanere estranee a questo tipo

di rischio. Nello stesso tempo però, sulla base di un rapporto presentato all'assemblea è stato proposto di esaminare degli emendamenti per dare validità alla convenzione di Tokyo del 1963 (che riguardava la sicurezza del volo aereo) e prevedeva che almeno si eliminasse il fattore uomo dal pericolo della sicurezza del volo e del trasporto pubblico nel senso che gli Stati avrebbero dovuto impegnarsi a estradare i colpevoli di dirottamenti.

Quest'ultima clausola ha chiaramente dei riflessi politici per cui è chiaro che non se ne è mai fatto nulla. Proprio perché i rappresentanti delle assicurazioni ora hanno deciso di studiare degli emendamenti che in qualche maniera possano dare validità alla convenzione di Tokyo.

BACINI DI CARENAGGIO A NAPOLI E A GENOVA

Roma, 4

Tre importanti provvedimenti sono stati approvati in sede legislativa dalla Commissione Lavori Pubblici della Camera. Due di questi: il disegno di legge per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli e il disegno di legge per la concessione a favore dell'ente acquedotti siciliani (EAS) di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'ente stesso sono stati approvati in via definitiva, avendo già ottenuto la approvazione da parte della corrispondente commissione del Senato. Il terzo provvedimento riguarda la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Genova.

Il contributo previsto per la costruzione del bacino di carenaggio nel porto di Napoli è di dodici miliardi di lire, mentre quello per il porto di Genova è di dieci miliardi.

LE AZIENDE INFORMANO

LA POLYMER A TERNI



Alla periferia di Terni, sorge il complesso chimico della Polymer, una consociata del Gruppo Montecatini Edison. E' in questi impianti che la scoperta del Premio Nobel prof. Giulio Natta, il polipropilene isotattico, viene trasformata in fibra ed in film plastico, prodotti che trovano applicazione nei più diversi settori d'impiego.

La Montecatini Edison, che aveva rilevato gli impianti chimici di uno stabilimento preesistente affidandolo alla sua consociata Polymer, iniziò nel 1951 la propria attività. Il vecchio stabilimento fu per la produzione della gomma sintetica, fu ricostruito e destinato alla trasformazione dei polimeri in fibra e film. dotando di un Centro di ricerche che negli anni seguenti avrebbe realizzato processi produttivi d'avanguardia nel campo della chimica macromolecolare. L'opera di ricostruzione tenne conto, ovviamente, delle necessità di futuri ampliamenti. Da allora, infatti, essi si sono succeduti a ritmo serrato e sono ben lontani dal potersi considerare conclusi.

In virtù del suo rapido sviluppo, la Polymer è diventata, insieme con la siderurgia, uno dei pilastri dell'economia ternana. Oggi lo stabilimento di questa Società dà lavoro a circa 2.700 persone e il suo Centro Ricerche, che in poco più di un decennio ha depositato oltre 300 brevetti — complessivamente più di 2.500 licenze nei vari Paesi del mondo — dispone di 300 tra ricercatori, tecnici e maestranze di altissima specializzazione. Come si vede il rapporto fra i ricercatori ed i dipendenti dello stabilimento è altissimo: si

tratta di più del 10 p.c. ed è questa una prova eloquente dell'importanza che la Polymer attribuisce alla ricerca applicata. Da essa infatti nascono non soltanto i processi che consentono la realizzazione di prodotti sempre più perfezionati, ma studi ed esperienze sono costantemente in corso per allargare i campi di applicazione delle fibre e dei film plastici prodotti negli stabilimenti della Polymer. Ogni mese, quasi ogni giorno, vengono sperimentate nuove applicazioni. Non tutte, naturalmente, raggiungono la fase finale che è poi seguita dalla sua commercializzazione; tuttavia proprio da questo Centro Ricerche sono nate e nascono continuamente nuove applicazioni, talvolta addirittura impensate, dei prodotti della Polymer. Si conferma così, che accanto alla ricerca pura o di base, la ricerca applicata ha una sua precisa funzione nello sviluppo delle aziende industriali e rappresenta un incentivo al costante progresso sia dell'attività industriale sia, più genericamente, della vita economica e sociale. Tra stipendi, salari e contributi, con oltre 6 miliardi all'anno, senza contare l'apporto delle attività collaterali ad essa direttamente legate, poiché la Società dà lavoro a cantieri edili, imprese di trasporto e aziende produttive di imballaggi, valutabile intorno ai milioni di lire, il contributo di alta qualità che escono dallo stabilimento della Polymer, risultato di procedimenti industriali esclusivi, incontrano infatti accoglienze sempre più favorevoli sui mercati mondiali.



ABBIGLIAMENTO: NUOVO PRESIDENTE INCONTRO A CARPI

Nei giorni dall'8 al 13 luglio si terrà a Carpi, piccolo centro di produzione di articoli d'abbigliamento prevalentemente a maglia, una serie di manifestazioni promozionali che prendono il nome di «Carpi Maglia». Nel l'ambito di tali iniziative, il giorno 8 luglio è stato promosso un incontro a livello nazionale fra gli operatori dell'intero settore abbigliamento, nell'intento di facilitare quel reciproco scambio d'idee e d'apporto delle esperienze che possono fornire una chiara indicazione della reale situazione del settore a privati, enti, organizzazioni di categoria.

ALLA CONSULTA PER L'AGRICOLTURA VENETA

Si è svolta presso la Camera di Commercio di Venezia, la assemblea generale della Consulta per l'Agricoltura e foreste delle Venezia, assemblea alla quale hanno partecipato tutti i 219 enti, organizzazioni ed istituti agricoli e di pesca delle tre regioni venete, aderenti alla Consulta stessa (organizzazioni di agricoltori, coltivatori diretti, lavoratori agricoli, tecnici agricoli, istituti di credito agrario, giunte regionali del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, amministrazioni provinciali, camere di commercio, consorzi e cooperative ortofrutticole, zootecniche, lattiero-casearie, enti di pesca, Fiere di Padova e Verona, cantine sociali, istituti di sperimentazione e ricerca, ecc.).

Nel corso dell'assemblea è stato esaminato, discusso e approvato il rapporto del lavoro svolto dalla Consulta durante la presidenza del prof. Italo Cosma, il quale ha lasciato l'importante incarico, a sua richiesta, dopo dieci anni di intensa e costruttiva attività. Nuovo presidente è stato, per acclamazione, eletto il prof. Mario Bonsembiante, direttore dell'Istituto di zootecnica della università di Padova.

Nei giorni dall'8 al 13 luglio si terrà a Carpi, piccolo centro di produzione di articoli d'abbigliamento prevalentemente a maglia, una serie di manifestazioni promozionali che prendono il nome di «Carpi Maglia». Nel l'ambito di tali iniziative, il giorno 8 luglio è stato promosso un incontro a livello nazionale fra gli operatori dell'intero settore abbigliamento, nell'intento di facilitare quel reciproco scambio d'idee e d'apporto delle esperienze che possono fornire una chiara indicazione della reale situazione del settore a privati, enti, organizzazioni di categoria.

SI AGGIRA SUI 208 MILIONI L'UTILE DELLA TIRRENA

L'assemblea ordinaria della Tirrenia di navigazione tenutasi a Napoli sotto la presidenza dell'amm. Stefano Pugliese, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1968. La relazione del consiglio di amministrazione ha innanzitutto illustrato il programma di rinnovamento della flotta. Alle 3 navi menzionate in traghetto, cui si è aggiunta una quarta, la «Sardegna», entrata in linea pochi giorni fa, faranno seguito le sette navi traghetto auto al seguito (1967: 164.893 tonnellate) in fase di avanzata costruzione.

La Tirrenia potrà impiegare fra la fine dell'anno in corso e la prima metà dell'anno le proprie rotte mediterranee, undici navi traghetto, imprimendo ai traffici turistici (passeggeri ed auto al seguito) e commerciali (merce caricata su automezzi pesanti o containerizzati)

un considerevole impulso. Con la conclusione di questo programma di rinnovamento della flotta, la Tirrenia sarà in grado di offrire al mercato marittimo una più dinamica articolazione del trasporto sia attraverso rotte e itinerari più veloci e sia attraverso il sistema più rapido delle operazioni portuali.

Il consuntivo del traffico 1968 — si legge nella relazione — è stato complessivamente positivo. Rispetto all'anno precedente si sono effettuati 9.387 viaggi (1967: 9.096); sono stati trasportati 1.972.112 passeggeri (1967: un milione 941.069), con un incremento dell'8,9%; 178.007 auto al seguito (1967: 164.893) con un incremento del 7,95%; 479.561 tonnellate di merci (1967: 394.163) con un incremento del 21,66%. L'assemblea ha successivamente approvato il bilancio per l'esercizio 1968, chiuso con un utile

di 207 milioni 955.901 lire, distribuendo un dividendo del 6,50%, pari a lire 650 per ogni azione, e alla riserva ordinaria il 5% pari a 10 milioni e 397.795 lire.

DINO VILLANI RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA FIP

Dino Villani è stato riconfermato alla presidenza della Federazione Italiana della Pubblicità dall'assemblea generale ordinaria e straordinaria convocata per il rinnovo delle cariche sociali. La stessa assemblea ha parimenti riconfermato nella carica di tesoriere Franco Michiara, direttore generale della «A. Manzoni & C.», S.p.A.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO INCERTO CON PREVALENTE DEBOLEZZA

La settimana ha messo in luce un mercato piuttosto incerto nelle sue scelte, in certi momenti addirittura disorientato. Le cause vengono ricercate nella difficoltà di ordine politico affrontata nel congresso della DC, oltre che nelle complicazioni veramente difficili da dipanare del partito socialista. L'assenza dimostrata al congresso democristiano da un esito abbastanza positivo, anche se rimangono non poche ombre, ma non altrettanto può dirsi dei socialisti uniti le cui tensioni interne pongono insicurezza. La Borsa si è mossa prevalentemente di riflesso alle alterne valutazioni degli sviluppi politici di maggior rilievo e nella parte iniziale dell'ottava ha denunciato pertanto un sensibile indebolimento. Tra lunedì e martedì, la quota ha subito un regresso più che sensibile di modo che la media dei prezzi ha toccato il minimo assoluto dopo il rimbalzo di aprile. Ne hanno sofferto soprattutto i titoli di minore statura e che maggiormente sono stati al centro dell'interesse del denaro nelle passate ottave; sensibili i regressi del comparto assicurativo, vari meccanici, finanziari e qualche chimico. Martedì si è riscontrato anche un apprezzabile regresso degli immobiliari, dei mercuriferi, di vari tessili,

oltre alla prosecuzione dei ribassi nei valori in precedenza menzionati. Ovviamente non si è trattato soltanto di reazioni di alleggerimento, e caratteri prudente. Di fronte alla incertezza della situazione, parecchie mani si sono date anche a qualche programma al ribasso. Ci sono state indubbiamente vendite in bianco che in un secondo momento, hanno provo-

cato una certa, più agevole reazione. Ciò è avvenuto specialmente nella giornata di giovedì. Gli buoni segni si erano visti il mercoledì quando la buona partenza di titoli come Safa, Mira Lanza Olivetti, Immobiliare Roma, Toro, Vita e qualche altro, ha provocato un miglioramento del tono quasi generale del lavoro e i primi moderati recuperi.

TITOLI	Chius. 4/7	chius. 27/6	Percent.
Generali	79.000	77.900	-1,59
RAS	55.350	55.300	-1,90
Mediobanca	91.350	90.110	-1,36
ANIC	1.179	1.181	+0,22
Montedison	1.020	1.015,50	-0,44
Finisider	627,50	629	+0,24
Centrale	6.855	6.860	+0,05
Bastogi	2.150	2.145	-0,23
Sviluppo	2.660	2.575	-3,19
Eni Stabili	4.156	4.077	-1,92
Eni	3.381	3.322	-1,72
Olivetti	3.460	3.390	-2,10
Amiata	13.400	13.000	-2,98
Viscosa	3.629	3.635	+0,17
Italcementi	32.599	29.850	-8,43
Rinascente	360	357,50	-0,67
Pirelli S.p.A.	3.489	3.430	-1,68

TRANQUILLIZZATA LA SITUAZIONE INIZIA IL BILANCIO DEI DANNI

Ventinue arresti a Torino dopo la giornata di violenze

Quasi 200 le denunce - Settanta poliziotti feriti - Quindici le auto incendiate
Solo all'alba sono terminati gli scontri - Sulle barricate ragazzini di 15 anni

le sue condizioni lo consentano nella misura

del mondo svoltesi in un clima infuocato. La guerra si aprì sul confine - Le origini della rivalità

Al seguito del «Cantagalli» secondo gli avvocati dei consumatori — ci sono ben 15 macchine di venditori an-

**ciò la società per l'esercizio
dei diritti di riproduzione mec-**

«Big» della canzone italiana, ma, 1900. da 2000 lire 17

forma un comunicato — ha dato atto al Ministro Tanassi delle esplicite dichiarazioni fatte all'assemblea dell'Impero e gli

all'approvvigionamento di greggio presso le fonti di rifornimento fino alla vendita dei prodotti finiti sul mercato interno. E' in tale visuale che l'esigenza di un aggiornamento è stata considerata nel primo rapporto della commissione consultiva per l'energia come uno dei problemi di maggior rilievo da risolvere».

all'approvvigionamento di greggio presso le fonti di rifornimento fino alla vendita dei prodotti finiti sul mercato interno. E' in tale visuale che l'esigenza di un aggiornamento è stata considerata nel primo rapporto della commissione consultiva per l'energia come uno dei problemi di maggior rilievo da risolvere».

giungere la cinquantasettenne Italia Noccito ved. Scarella, e sferrarle cinque o sei coltellate al collo e al petto: il Porta

NECESSARIAMENTE FINANO FINALMENTE I LORO AGENTI

«law» è tanto suggestiva quanto
intricata. Tutto, a quanto pa-
re, deve comunque ricondursi
al trattato del ruscio del co-
picchio d'acquerio, disciolto il 27

La tribù, che oggi si trova nel Mississippi, è formata dai discendenti dei pochi che rimasero dopo la guerra civile. La tribù si trova nella terra meridionale vicino il fiume sfidando le leggi sfavorevoli dell'uomo bianco, leggi

anni di reclusione per violenza carnale ad una minorenne. In quel momento il Porta si trovava a Palermo, ove subì il

stamane, se non pensando che col trasferimento, deve essere successo qualcosa nella psiche

INCENDIA LA CASA

fuoco. Alcuni vicini di casa hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio mettendo in salvo la donna e i suoi quattro figli.

Il Persipalci ha assistito alle operazioni di spegnimento ridendo; poi, in un impeto d'ira, si è scagliato contro una vetrata infrangendola con un pugno: « Si sono fermati quegli agenti della Squadra mobile,

dov'è stato posto nel vano delle porte», ha esclamato. « E da alcune ore le sue condizioni non aggravate. Risultato: prima assistenza da parte del direttore dell'infermeria col. Schito, è stato chiesto intervento degli esperti mandando di Taranto. Anche dei generali medici, bagaglio, e del personale specializzato in disarmamento sono però, valsi a nulla

no chiamato i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio mettendo in salvo la donna e i suoi quattro figli.

Il Persipacchi ha assistito alle operazioni di spegnimento ridendo; poi, in un impeto d'ira, si è scagliato contro una vetrata infrangendola con un pugno: «è stato fermato dagli agenti della Squadra mobile.

cure o le sue condizioni non aggravate. Risultata prima assistenza da direttore dell'infermeria col. Schito, è stato chiesto intervento degli esperti mandati da Taranto. Anche iativi del generale medesimo bagallo, e del cap. Grassicizzato in rianimazione sono però, valse a nulla

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark, irregular tear along the bottom edge. A small, faint mark is visible near the top center.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, with a dark, possibly black, material visible. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark, irregular horizontal stain along the bottom edge. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound into a dark, possibly black, binding material. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark, irregular tear along the bottom edge. There is no text or other markings on the page.

rina
o
ora
na



Enciclopedia pratica dell'automobilista
(in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini)
Tutto quello che ogni automobilista deve sapere
E' in distribuzione gratis il 4° fascicolo presso tutte le stazioni di rifornimento TOTAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterza, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure

errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cedute. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi del recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni. La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI coniugi referenziali anche pensionati senza figli amanti animali per custodia villa. Fermo Posta Gorizia patenta n. 6660 o telefonare ore 19-20 n. 3201. 301 B
CERCANSI domestica sappia cucinare ottima retribuzione. Tel. 211251. 49284 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia ottimo trattamento ore 8-15-16 cerca Brandolin via S. Maurizio 2. 29863 B
PRESTASERVIZI 9-15-30 escluse domeniche e feste cercasi per 2 persone. Tel. 30150. 29847 B
C Richieste d'impiego L. 30
AUTISTA offresi a ditta consegna merci città da Bianchina panoramica. Telefonare 24622. 29707 C

CORRISPONDENTE 4 lingue, lunga pratica commercio estero ricerche mercati pensionato offresi. Cassetta 48727 C, S.P.I. SIGNORINA IV rag. offresi come segretaria mesi estivi. Tel. 411721. 29899 C

OO Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare 732054. 48695 OC
A.A. AVVOLGIBILI (role) artigiano specializzato dipinti, vernici, cambia cinghie, prontamente. Tel. 90532. 48841 OC
PAVIMENTI rivestimenti riparazioni. Restauro appartamenti artigiani eseguono. Tel. 51351. 48833 CC
PERFETTA precisa datillografa esegue qualsiasi genere lavoro proprio domicilio lavori studi legali tesi laurea. Cassetta n. 29833 CC, S.P.I.

PITTORE tappezziere camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 69344. 29892 CC
TRASLOCCHI domicilio esegua preventivi gratuiti garanzia mobili onesta. Tel. 69442. 49236 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. CERCANSI pulitrice ore da presentarsi localmente. 6. Presentarsi dalle 17-21. 29907 D
AGENZIA marittima cerca fattorino 16-17enne capace guidare Vespa. Cassetta 48837 D, S.P.I.
APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi. Via Ghenga n. 11. 49284 D
APPRENDISTA e operaio pittore cercasi. Telefonare 740111. 29787 D
APPRENDISTA commessa cerca negozio Luchelli piazza della Borsa 8. 29823 D
APPRENDISTA elettricista meccanico cerca ditta bruciatori natis, via Foscolo 6. 48821 D
APPRENDISTI pasticciieri cercasi pomeriggio libero. «La Giuliana», via Matteotti 26. 49284 D
ASSUMESI prontamente capace attrezzista falegname per falegnameria meccanica. Cassetta 48709 D, S.P.I.
BARBIERE lavorante stabile cercasi. Rismondo 12. 48803 D
CASSIERA con referenze lunga pratica bar caffè cercasi. Cassetta 29827 D, S.P.I.
CERCANSI apprendisti e mezza lavoratori pallottolieri. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 28850 D
CERCANSI apprendisti installatori e tubisti ottima retribuzione. Telefonare 8-12 al 69211.
CERCANSI cuoca capace trattoria «Al due Amici» viale Miramare 139, Barcola. 6666 D
CERCANSI autista cameriere. Telefonare 211251. 49294 D
CERCANSI striastrice capace pulisce posto stabile buona retribuzione. Telefonare 69013. 49350 D
DONNA internista pratica cucina cercasi passo Goldoni 1. Tel. 93641. 29913 D
DATTILOGRAFA 15-18enne assumesi, presentarsi Calortecnica, piazza Unità 3. 48775 D
DONNA per pulizia laboratorio 2-3 ore giornaliera 3 giorni alla settimana cercasi. Telefonare 90962 soltanto al mattino. 49290 D

stampiamo

le vostre

fotografie

in bianco e nero e a colori con il macchinario più moderno più perfetto e più rapido: il servizio diletantista è il nostro tanto e i clienti diventano nostri amici. Se voi non lo avete mai fatto, provate ad affidarci le vostre pellicole: troverete in piazza della Borsa 8, da **giornalfoto** l'accoglienza più cordiale.

ESCAVATORISTA idraulico ricerca primaria impresa di costruzioni disposto trasferirsi provincia di Gorizia. Telefonare Trieste 28489. 49258 D
LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiere cercasi. Telefono 38488. 29853 D
RAGAZZA servizio sala cercasi per subito. Telefonare n. 80183 Grado Hotel Hungaria. 29865 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi via Giulia 23. 29821 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centrale a giovane occupato serio, Geppe 16. F. Toso. 48849 F
AFFITTASI camera mobilizzata bagno occupato distinto. Telefono 50863. 48815 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografi, ci su macchine IBM, programmatrici sistema 360/20. Inizio corsi 14 luglio. Istituto Enkel, via Battisti 22, Trieste. 29719 G
A.A. ENCIPI istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lesioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continue. ENCIPI. XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G
A.A. ISTITUTO scolastico Enkel fondato nel 1919. Accuratisima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761989. 29719 G

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CAPODISTRIA: chiosco della via Kikrie
ISOLA: libreria Edizioni: Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 1
UMAGO: rivendita giornali, v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Inizio delle lezioni lunedì 7 luglio. Scuola stenodattilografia ENCIPI XXX Ottobre 6, telefono 35798. 201 G
GIOVANE signora austriaca impartirebbe lezioni anche a domicilio. Tel. 63324. 48819 G
INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. 90555. 29930 G
ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gattieri 6. Telefono 72240. 48597 G
LATINO italiano storia geografica impartisce universitaria capace. Telef. 31236 ore 19-20.
MATEMATICA ragioneria italiano inglese prossimi laureandi esperienza notevole impartiscono. Telefono 91123. 49250 G
UNIVERSITARIO con esperienza impartisce lezioni matematica, fisica, chimica. Telefono 26588. 29905 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. SONCINI 2 stanze cucina bagno poggolo ascensore centralnata 36.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300.

AFFITTANSI: stanza, stanzetta, cucina, wc, 18.000; CORONNO, 3 stanze, cucina, bagno, 30.000; SANZIO, bellissimo, primingresso, stanza, cucina, bagno, centralnata 30.000 Immobile Orian 2. Telefono n. 767993. 48851 I
AFFITTASI appartamento San Sabba due stanze soggiorno servizi riscaldamento centrale, telefono 811587. 29817 I
AFFITTASI appartamento due stanze stanzino cucina scala Ferrolli rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 48845 I
ALLOGGIO tre stanze cucina affittasi viale Venti Settembre 24 quarto piano, telefonare 767794 oppure 95001. 48811 I
AMBIENTINI adatti una persona casa nuova città ascensore centralnata poggolo affittasi. Telefonare ore 18, 33585.

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno affittasi viale d'Annunzio pianoterza. Telefonare n. 95001. 48809 I
APPARTAMENTO Revoltella 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnata affitta Immobile VESTA, Gallina 4. Tel. 730344. 29917 I

DIRETTAMENTE affittiamo appartamento quadristanze soggiorno stanzino doppi servizi meronata autonoma poggolo diretta vista mare soleggiatissimo posteggio riservato cantina zona residenziale Sant'Andrea. Visite Orizzonti, cinema Ariston. Informazioni Grado 81180.

LOCALE 60 mq. circa due vetrine affittasi. Gambini telef. 94032 pomeriggio. 49272 I
SOLEGGIATO 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli, centralnata, ascensore. Affittasi prontamente Immobile Carducci 28. Tel. 734257.

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto 1-2 camere servizi zona Marina. Cassetta 49212 L. S.P.I.

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA moderna doppio uso lettino vendo lunedì, Bosco 12 magazzino. 29911 M

CUCCIOLI bracco tedesco di buona origine iscritti vendonsi. Tel. 741207 ore 11-13. 28888 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con massima garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 28943 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38136. 49320 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri sovrapposti pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie Friuli. Tel. 30358.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95035. 40173 N

DISCHI microscolto 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95035. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroncino 19.000; pan-

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOCTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. - Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

cheletto 30.000; letti mobile divanetto 25.000; brandine 5800; scale 2800; scarpiera 9800; comodine animalati 9900; materassi Permafex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno cromati, carrozzine, passeggini, cestini, ombrelloni, seggioloni, cuscini, salottiletti, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabochia 6. CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Pollia Peronio 32. 99 NN MATRIMONIALE lussuosa sei porte armadio letti suite materassi vendo lunedì, Bosco 12 magazzino. 29911 NN
SOGGIORNO moderno bellissimo cucina completa 25.000, vendo lunedì, Bosco 12, magazzino. 29911 NN
OO Alimentari L. 60
ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegino, Recoaro.

Crodo, Boario, Pejo, Levico, S. Bernardo, Pracestello, Ferrarelle, Radenska, Rogosic, Sangemini e Chianciano prezzi più bassi, consegnate domicilio senza cauzione, telefonando alla D.I.B.E.M.A., 740485, 95043. 49108 C
BIRRE nazionali ed estere: roni, Dormisch, Wührer, lacher, Reininghaus, ai più famosi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla D.I.B.E.M.A., 740485, 95043. 49108 C
VINO al, ma genuino, tocmeriot, cabernet gradi 12 bottigliato alla produzione a 180 al litro a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 omaggio a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 C

(Continua in 13.a pagina)

L'Universaltecnica si propone di raggiungere una meta importante:

l'aria condizionata alla portata di tutti

Sono ormai passati (fortunatamente) i tempi in cui l'aria condizionata era un privilegio alla portata di poche... tasche privilegiate: l'incremento nella diffusione degli apparecchi di condizionamento ha portato come conseguenza ad una sensibilissima riduzione dei costi. E non solo: è in atto fra le varie Case produttrici di questi apparecchi una vera e propria «gara» per offrire al pubblico apparecchiature sempre più perfette e sempre meno costose. A Trieste l'Universaltecnica vanta in questo campo un autentico primato: nell'arco di un decennio gli impianti da essa eseguiti per conto di privati e di Enti sono numerosissimi. Per citare soltanto alcuni nomi, le Assicurazioni Generali, le Cartiere del Timavo, l'Istituto Nazionale Assicurazioni, gli Ospedali Riuniti, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la SIOT, l'Università degli Studi, hanno affidato all'Universaltecnica il compito di risolvere i loro problemi in fatto di condizionamento. Ma ora si tratta di mettere questa esperienza a buon profitto per tutti: ai privati che desiderano godere di questo impagabile beneficio, l'Universaltecnica propone, per esempio, il condizionatore d'aria che si può trasferire da un ambiente all'altro, senza necessità di installazione: una soluzione semplice, comodissima e veramente conveniente anche sotto il profilo economico. Se desiderate maggiori ragguagli in proposito, rivolgetevi ai negozi dell'Universaltecnica, che dispone di una squadra di tecnici preparatissimi, all'altezza di ogni situazione.

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18

TRIESTE

PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZIO ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOTAZIONE ALL'UNANIMITA' DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA CHE MINACCIA SANZIONI

Israele censurato dall'ONU per lo «status» di Gerusalemme

Il documento chiede che sia revocato ogni provvedimento di annessione da parte di Tel Aviv. Commenti negativi nello Stato ebraico - L'Egitto prospetta il blocco di tutto il Mar Rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità una risoluzione di censura alle misure israeliane per l'annessione della zona araba di Gerusalemme. Nel documento, proposto da Paesi africani e asiatici, il Consiglio chiede inoltre a Israele di revocare tutti i provvedimenti adottati finora; in caso contrario, il Consiglio «tornerà a riunirsi senza indugi per prendere in esame altre eventuali misure».

Il voto è giunto al culmine di quattro giorni consecutivi di dibattito sulla protesta giordana contro la confisca di beni e aziende arabe nella parte orientale di Gerusalemme.

La risoluzione approvata costituisce infatti una versione modificata e notevolmente mitigata di un progetto di risoluzione che gli stessi Paesi (Pakistan, Senegal e Zambia) avevano preparato ieri assieme all'Algeria e al Nepal. Il progetto originario proponeva l'attuazione di un «embargo» sulle forniture militari ad Israele, e stabiliva un periodo di tempo di trenta giorni entro il quale Israele avrebbe dovuto attuare le direttive dell'ONU. Trascorso tale periodo di tempo senza una positiva risposta (israeliana), il Consiglio di sicurezza avrebbe dovuto imporre sanzioni economiche obbligatorie contro Israele.

Stati Uniti e Gran Bretagna avevano formulato obiezioni alle dure condizioni contenute nel progetto di risoluzione (parlava di «condanna» e non di «censura»), e al termine di intense consultazioni private, si è giunti al progetto molto più temperato che è stato alla fine presentato e approvato dal Consiglio; Algeria e Nepal lo hanno considerato dal canto loro troppo debole, e si sono ritirati dal gruppo dei presentatori.

Gli Stati Uniti si sono astenuti nella votazione separata su quella parte della risoluzione che chiede la revoca delle misure prese finora da Israele. Il delegato americano Charles Yost, spiegando di essersi astenuto, perché il passo in questione, Israele con un altro passo in cui si dedicano le misure israeliane non verrebbe. Ha aggiunto di non ritenere pratica questa richiesta.

Il delegato israeliano Teohah ha dichiarato che il dibattito è stato effettivo; in apertura di dibattito, egli aveva affermato che la nuova unità di Gerusalemme non sarà mai messa in discussione.

I commentari israeliani, come è facile immaginare, sono tutti negativi; in particolare un portavoce del Ministero degli Esteri ha affermato che nonostante tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, Gerusalemme rimarrà riunificata sotto la sovranità israeliana. I fedeli di tutte le religioni — ha aggiunto — potranno venire in pellegrinaggio mentre per 19 anni le autorità giordane ne hanno vietato l'ingresso agli ebrei e hanno distrutto o profanato i loro monumenti religiosi.

Il Sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek ha dichiarato dal canto suo che la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza ha dimostrato che l'organizzazione mondiale è assolutamente staccata dalla realtà della vita della città. Ha aggiunto che la municipalità continuerà a lavorare per una Gerusalemme unita, e si è impegnato a garantire che anche ai cittadini arabi sia consentito

di prender parte all'amministrazione.

Israele «non accetterà» nessun accordo delle grandi potenze per il Medio Oriente che possa rievocare ai fini degli interessi nazionali dello Stato. Questo è quanto ha dichiarato infine stasera in un tono estremamente deciso il vice Primo Ministro israeliano Yigal Allon intervenendo, nell'anniversario dell'indipendenza, americana, a una riunione di ebrei americani. Ha aggiunto: «Abbiamo concesso alle Nazioni Unite, ai "quattro grandi" e agli Stati Uniti diciannove anni per trovare una soluzione al problema... e non ci sono riusciti. Dateci l'opportunità di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Al Cairo, intanto, il direttore del quotidiano «Al Ahrām», Muhammad Heikal, scrive stasera che gli arabi potrebbero imporre il blocco alle navi israeliane nel Golfo di Aqaba anche se Israele continuasse a mantenere il controllo dello stretto di Tiran.

Sottolineando che «Tiran non è la sola via d'accesso ad Aqaba», Heikal dice che i Paesi arabi che controllano altri accessi al Mar Rosso potrebbero costituire una forza navale per intercettare le navi israeliane in zone che l'aeronautica di Israele non sarebbe in grado

di raggiungere. Heikal afferma che il Mar Rosso può essere considerato un «mar arabo» dal momento che tutte le sue vie di accesso sono controllate da stati arabi, Egitto e Sudan dall'Ovest, Giordania, Arabia Saudita, Yemen del Nord e del Sud dall'Est.

Il direttore di «Al Ahrām», notoriamente vicino al Presidente Nasser, dice che queste considerazioni sono alla prova della inadeguatezza della teoria della sicurezza spesso avanzata dai dirigenti israeliani, per giustificare il mantenimento dell'occupazione dei territori arabi occupati nel giugno del 1967.

Dopo aver affermato che «i cosiddetti confini naturali possono solo tenere il Medio Oriente in un costante stato di guerra» e descrivendo l'acquisizione di confini naturali come una delle tante idee di sicurezza rese antiquate dal moderno armamento atomico e missilistico, Heikal dichiara: «L'unica sicurezza durevole va alla luce nei nostri tempi è quella basata sulla pace con giustizia».

Secondo Heikal, Israele non vuole la pace nel Medio Oriente perché il suo insistente accento sui temi della sicurezza indica che questi sono un semplice velo per una politica espansionistica. «E' dubbio tuttavia», scrive Heikal — che Israele possa permettersi la pace con giustizia, perché ciò non riguarda solo Sharm-El-Sheikh, le colline di Golan, la riva occidentale del Giordano o Gerusalemme, ma va alla radice del problema: il diritto del popolo palestinese sulla sua patria».

A. P.

Washington, 4

L'attivista negro Stokely Carmichael ha rassegnato le dimissioni dalla carica di «Primo ministro onorario» del partito della «Pantere nera». Carmichael, che ha 28 anni e si trova in volontario esilio nella Repubblica di Guinea, ha deplorato i metodi delle «Pantere nere» le quali pretendono che tutti seguano la linea del partito. Tutti coloro che non l'approvano, ha detto Carmichael, «sono messi nella stessa categoria e classificati come nazionalisti e classisti».

Il rapporto del Ministero afferma tuttavia che lo sconto doganale italiano di 45 lire al chilogrammo sulle macchine lavatrici per l'esportazione nel Regno Unito «contiene un elemento di sussidio». Il Ministero nel suo rapporto ha promesso che, se si dovesse verificare un mutamento della situazione come la produzione di macchine a prezzi significativamente più bassi in circostanze imitabili, e l'industria britannica rinviasse la sua richiesta, il Ministero potrebbe considerare il sussidio come dannoso per l'industria britannica.

Dal canto suo l'associazione degli industriali di elettrodomestici britannici, pur riconoscendo la completezza dell'inchiesta dichiarata che è difficile accettare il principio che le macchine vendute in Gran Bretagna possano essere giustificati sul piano economico.

«Vi è ragione di credere», sostengono gli industriali britannici, «che i prezzi che la "Industria" pratica ai suoi distributori nel Regno Unito sono sostanzialmente più bassi di quelli in qualsiasi altro mercato europeo». Gli industriali aggiungono che il Ministero riconosce l'esistenza di un elemento di sussidio nelle esportazioni italiane, «tuttavia», aggiungono — la differenza di prezzo tra le macchine italiane e quelle inglesi è tale da rendere difficile stabilire un eventuale vantaggio.

Una grande parte della differenza di prezzo è dovuta al carattere più sofisticato delle macchine britanniche.

MUORE FULMINATO

un italiano in Francia

Mezz, 4

Un giovane fornaio italiano residente in Lorena, Alessandro Massini, di 28 anni, originario di Assisi, è morto questa mattina vittima di un insolito incidente di pesca. Approfittando della sua giornata di riposo settimanale, era andato a pescare in un lago nei pressi di Eglewille. Ma la sua canna metallica, che era solito lanciare nell'acqua, ha urtato il cavo di una linea ad alta tensione.

Questi ha rivelato le previsioni del nuovo orario: il comandante dell'Apollo 11 metterà piede sulla superficie lunare alle 8.12 (ora italiana) e non alle 8.17 del 21 luglio. Il piano della missione prevede anche un anticipo di quattro minuti del contatto del «LEM» con la Luna. Il veicolo, con Armstrong e Edwin Buzz Aldrin a bordo mentre Michael Collins resterà sul modulo di comando in orbita circumpolare in attesa del rientro dei compagni, si poserà sulla Luna alle 22.19 italiane del 20 luglio.

Linda ha anche detto che l'Apollo 11 porterà a Terra un quantitativo di campioni di roccia e terriccio lunare notevolmente superiore ai 26 chili finora prelevati. E porterà forse anche il doppio, o magari di più, circa cinquantotto chili. Questo, ha notato Linda, significherebbe che gli astronauti avranno un po' meno spazio per muoversi durante il viaggio di ritorno.

Il conteggio alla rovescia per il lancio dell'Apollo 11 comincerà nella serata del 19 luglio; lo ha confermato la NASA nei termini della prova generale, per la cui fase conclusiva i tre astronauti hanno preso posto in cabina, esattamente come faranno per il lancio delle 15.2 (ora italiana) del 19 luglio. Durante la prova si sono riscontrati segni di deficienza nel sistema di direzione del «LEM»; il meccanismo sarà sostituito alla fine di questa settimana e l'operazione non comporterà alcun ritardo nel lancio.

E' stato frattanto comunicato che i tecnici e gli altri dipendenti del Lunar Receiving Laboratory del Centro di volo spaziale, dove i tre astronauti trascorreranno varie settimane in quarantena dopo il ritorno dalla Luna, hanno avuto ordi-

di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Israele «non accetterà» nessun accordo delle grandi potenze per il Medio Oriente che possa rievocare ai fini degli interessi nazionali dello Stato. Questo è quanto ha dichiarato infine stasera in un tono estremamente deciso il vice Primo Ministro israeliano Yigal Allon intervenendo, nell'anniversario dell'indipendenza, americana, a una riunione di ebrei americani. Ha aggiunto: «Abbiamo concesso alle Nazioni Unite, ai "quattro grandi" e agli Stati Uniti diciannove anni per trovare una soluzione al problema... e non ci sono riusciti. Dateci l'opportunità di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Al Cairo, intanto, il direttore del quotidiano «Al Ahrām», Muhammad Heikal, scrive stasera che gli arabi potrebbero imporre il blocco alle navi israeliane nel Golfo di Aqaba anche se Israele continuasse a mantenere il controllo dello stretto di Tiran.

Sottolineando che «Tiran non è la sola via d'accesso ad Aqaba», Heikal dice che i Paesi arabi che controllano altri accessi al Mar Rosso potrebbero costituire una forza navale per intercettare le navi israeliane in zone che l'aeronautica di Israele non sarebbe in grado

di raggiungere. Heikal afferma che il Mar Rosso può essere considerato un «mar arabo» dal momento che tutte le sue vie di accesso sono controllate da stati arabi, Egitto e Sudan dall'Ovest, Giordania, Arabia Saudita, Yemen del Nord e del Sud dall'Est.

Il direttore di «Al Ahrām», notoriamente vicino al Presidente Nasser, dice che queste considerazioni sono alla prova della inadeguatezza della teoria della sicurezza spesso avanzata dai dirigenti israeliani, per giustificare il mantenimento dell'occupazione dei territori arabi occupati nel giugno del 1967.

Dopo aver affermato che «i cosiddetti confini naturali possono solo tenere il Medio Oriente in un costante stato di guerra» e descrivendo l'acquisizione di confini naturali come una delle tante idee di sicurezza rese antiquate dal moderno armamento atomico e missilistico, Heikal dichiara: «L'unica sicurezza durevole va alla luce nei nostri tempi è quella basata sulla pace con giustizia».

Secondo Heikal, Israele non vuole la pace nel Medio Oriente perché il suo insistente accento sui temi della sicurezza indica che questi sono un semplice velo per una politica espansionistica. «E' dubbio tuttavia», scrive Heikal — che Israele possa permettersi la pace con giustizia, perché ciò non riguarda solo Sharm-El-Sheikh, le colline di Golan, la riva occidentale del Giordano o Gerusalemme, ma va alla radice del problema: il diritto del popolo palestinese sulla sua patria».

A. P.

Washington, 4

L'attivista negro Stokely Carmichael ha rassegnato le dimissioni dalla carica di «Primo ministro onorario» del partito della «Pantere nera». Carmichael, che ha 28 anni e si trova in volontario esilio nella Repubblica di Guinea, ha deplorato i metodi delle «Pantere nere» le quali pretendono che tutti seguano la linea del partito. Tutti coloro che non l'approvano, ha detto Carmichael, «sono messi nella stessa categoria e classificati come nazionalisti e classisti».

Il rapporto del Ministero afferma tuttavia che lo sconto doganale italiano di 45 lire al chilogrammo sulle macchine lavatrici per l'esportazione nel Regno Unito «contiene un elemento di sussidio». Il Ministero nel suo rapporto ha promesso che, se si dovesse verificare un mutamento della situazione come la produzione di macchine a prezzi significativamente più bassi in circostanze imitabili, e l'industria britannica rinviasse la sua richiesta, il Ministero potrebbe considerare il sussidio come dannoso per l'industria britannica.

Dal canto suo l'associazione degli industriali di elettrodomestici britannici, pur riconoscendo la completezza dell'inchiesta dichiarata che è difficile accettare il principio che le macchine vendute in Gran Bretagna possano essere giustificati sul piano economico.

«Vi è ragione di credere», sostengono gli industriali britannici, «che i prezzi che la "Industria" pratica ai suoi distributori nel Regno Unito sono sostanzialmente più bassi di quelli in qualsiasi altro mercato europeo». Gli industriali aggiungono che il Ministero riconosce l'esistenza di un elemento di sussidio nelle esportazioni italiane, «tuttavia», aggiungono — la differenza di prezzo tra le macchine italiane e quelle inglesi è tale da rendere difficile stabilire un eventuale vantaggio.

Una grande parte della differenza di prezzo è dovuta al carattere più sofisticato delle macchine britanniche.

MUORE FULMINATO

un italiano in Francia

Mezz, 4

Un giovane fornaio italiano residente in Lorena, Alessandro Massini, di 28 anni, originario di Assisi, è morto questa mattina vittima di un insolito incidente di pesca. Approfittando della sua giornata di riposo settimanale, era andato a pescare in un lago nei pressi di Eglewille. Ma la sua canna metallica, che era solito lanciare nell'acqua, ha urtato il cavo di una linea ad alta tensione.

Questi ha rivelato le previsioni del nuovo orario: il comandante dell'Apollo 11 metterà piede sulla superficie lunare alle 8.12 (ora italiana) e non alle 8.17 del 21 luglio. Il piano della missione prevede anche un anticipo di quattro minuti del contatto del «LEM» con la Luna. Il veicolo, con Armstrong e Edwin Buzz Aldrin a bordo mentre Michael Collins resterà sul modulo di comando in orbita circumpolare in attesa del rientro dei compagni, si poserà sulla Luna alle 22.19 italiane del 20 luglio.

Linda ha anche detto che l'Apollo 11 porterà a Terra un quantitativo di campioni di roccia e terriccio lunare notevolmente superiore ai 26 chili finora prelevati. E porterà forse anche il doppio, o magari di più, circa cinquantotto chili. Questo, ha notato Linda, significherebbe che gli astronauti avranno un po' meno spazio per muoversi durante il viaggio di ritorno.

Il conteggio alla rovescia per il lancio dell'Apollo 11 comincerà nella serata del 19 luglio; lo ha confermato la NASA nei termini della prova generale, per la cui fase conclusiva i tre astronauti hanno preso posto in cabina, esattamente come faranno per il lancio delle 15.2 (ora italiana) del 19 luglio. Durante la prova si sono riscontrati segni di deficienza nel sistema di direzione del «LEM»; il meccanismo sarà sostituito alla fine di questa settimana e l'operazione non comporterà alcun ritardo nel lancio.

E' stato frattanto comunicato che i tecnici e gli altri dipendenti del Lunar Receiving Laboratory del Centro di volo spaziale, dove i tre astronauti trascorreranno varie settimane in quarantena dopo il ritorno dalla Luna, hanno avuto ordi-

di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Israele «non accetterà» nessun accordo delle grandi potenze per il Medio Oriente che possa rievocare ai fini degli interessi nazionali dello Stato. Questo è quanto ha dichiarato infine stasera in un tono estremamente deciso il vice Primo Ministro israeliano Yigal Allon intervenendo, nell'anniversario dell'indipendenza, americana, a una riunione di ebrei americani. Ha aggiunto: «Abbiamo concesso alle Nazioni Unite, ai "quattro grandi" e agli Stati Uniti diciannove anni per trovare una soluzione al problema... e non ci sono riusciti. Dateci l'opportunità di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Al Cairo, intanto, il direttore del quotidiano «Al Ahrām», Muhammad Heikal, scrive stasera che gli arabi potrebbero imporre il blocco alle navi israeliane nel Golfo di Aqaba anche se Israele continuasse a mantenere il controllo dello stretto di Tiran.

Sottolineando che «Tiran non è la sola via d'accesso ad Aqaba», Heikal dice che i Paesi arabi che controllano altri accessi al Mar Rosso potrebbero costituire una forza navale per intercettare le navi israeliane in zone che l'aeronautica di Israele non sarebbe in grado

di raggiungere. Heikal afferma che il Mar Rosso può essere considerato un «mar arabo» dal momento che tutte le sue vie di accesso sono controllate da stati arabi, Egitto e Sudan dall'Ovest, Giordania, Arabia Saudita, Yemen del Nord e del Sud dall'Est.

Il direttore di «Al Ahrām», notoriamente vicino al Presidente Nasser, dice che queste considerazioni sono alla prova della inadeguatezza della teoria della sicurezza spesso avanzata dai dirigenti israeliani, per giustificare il mantenimento dell'occupazione dei territori arabi occupati nel giugno del 1967.

Dopo aver affermato che «i cosiddetti confini naturali possono solo tenere il Medio Oriente in un costante stato di guerra» e descrivendo l'acquisizione di confini naturali come una delle tante idee di sicurezza rese antiquate dal moderno armamento atomico e missilistico, Heikal dichiara: «L'unica sicurezza durevole va alla luce nei nostri tempi è quella basata sulla pace con giustizia».

Secondo Heikal, Israele non vuole la pace nel Medio Oriente perché il suo insistente accento sui temi della sicurezza indica che questi sono un semplice velo per una politica espansionistica. «E' dubbio tuttavia», scrive Heikal — che Israele possa permettersi la pace con giustizia, perché ciò non riguarda solo Sharm-El-Sheikh, le colline di Golan, la riva occidentale del Giordano o Gerusalemme, ma va alla radice del problema: il diritto del popolo palestinese sulla sua patria».

A. P.

Washington, 4

L'attivista negro Stokely Carmichael ha rassegnato le dimissioni dalla carica di «Primo ministro onorario» del partito della «Pantere nera». Carmichael, che ha 28 anni e si trova in volontario esilio nella Repubblica di Guinea, ha deplorato i metodi delle «Pantere nere» le quali pretendono che tutti seguano la linea del partito. Tutti coloro che non l'approvano, ha detto Carmichael, «sono messi nella stessa categoria e classificati come nazionalisti e classisti».

Il rapporto del Ministero afferma tuttavia che lo sconto doganale italiano di 45 lire al chilogrammo sulle macchine lavatrici per l'esportazione nel Regno Unito «contiene un elemento di sussidio». Il Ministero nel suo rapporto ha promesso che, se si dovesse verificare un mutamento della situazione come la produzione di macchine a prezzi significativamente più bassi in circostanze imitabili, e l'industria britannica rinviasse la sua richiesta, il Ministero potrebbe considerare il sussidio come dannoso per l'industria britannica.

Dal canto suo l'associazione degli industriali di elettrodomestici britannici, pur riconoscendo la completezza dell'inchiesta dichiarata che è difficile accettare il principio che le macchine vendute in Gran Bretagna possano essere giustificati sul piano economico.

«Vi è ragione di credere», sostengono gli industriali britannici, «che i prezzi che la "Industria" pratica ai suoi distributori nel Regno Unito sono sostanzialmente più bassi di quelli in qualsiasi altro mercato europeo». Gli industriali aggiungono che il Ministero riconosce l'esistenza di un elemento di sussidio nelle esportazioni italiane, «tuttavia», aggiungono — la differenza di prezzo tra le macchine italiane e quelle inglesi è tale da rendere difficile stabilire un eventuale vantaggio.

Una grande parte della differenza di prezzo è dovuta al carattere più sofisticato delle macchine britanniche.

MUORE FULMINATO

un italiano in Francia

Mezz, 4

Un giovane fornaio italiano residente in Lorena, Alessandro Massini, di 28 anni, originario di Assisi, è morto questa mattina vittima di un insolito incidente di pesca. Approfittando della sua giornata di riposo settimanale, era andato a pescare in un lago nei pressi di Eglewille. Ma la sua canna metallica, che era solito lanciare nell'acqua, ha urtato il cavo di una linea ad alta tensione.

Questi ha rivelato le previsioni del nuovo orario: il comandante dell'Apollo 11 metterà piede sulla superficie lunare alle 8.12 (ora italiana) e non alle 8.17 del 21 luglio. Il piano della missione prevede anche un anticipo di quattro minuti del contatto del «LEM» con la Luna. Il veicolo, con Armstrong e Edwin Buzz Aldrin a bordo mentre Michael Collins resterà sul modulo di comando in orbita circumpolare in attesa del rientro dei compagni, si poserà sulla Luna alle 22.19 italiane del 20 luglio.

Linda ha anche detto che l'Apollo 11 porterà a Terra un quantitativo di campioni di roccia e terriccio lunare notevolmente superiore ai 26 chili finora prelevati. E porterà forse anche il doppio, o magari di più, circa cinquantotto chili. Questo, ha notato Linda, significherebbe che gli astronauti avranno un po' meno spazio per muoversi durante il viaggio di ritorno.

Il conteggio alla rovescia per il lancio dell'Apollo 11 comincerà nella serata del 19 luglio; lo ha confermato la NASA nei termini della prova generale, per la cui fase conclusiva i tre astronauti hanno preso posto in cabina, esattamente come faranno per il lancio delle 15.2 (ora italiana) del 19 luglio. Durante la prova si sono riscontrati segni di deficienza nel sistema di direzione del «LEM»; il meccanismo sarà sostituito alla fine di questa settimana e l'operazione non comporterà alcun ritardo nel lancio.

E' stato frattanto comunicato che i tecnici e gli altri dipendenti del Lunar Receiving Laboratory del Centro di volo spaziale, dove i tre astronauti trascorreranno varie settimane in quarantena dopo il ritorno dalla Luna, hanno avuto ordi-

di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Israele «non accetterà» nessun accordo delle grandi potenze per il Medio Oriente che possa rievocare ai fini degli interessi nazionali dello Stato. Questo è quanto ha dichiarato infine stasera in un tono estremamente deciso il vice Primo Ministro israeliano Yigal Allon intervenendo, nell'anniversario dell'indipendenza, americana, a una riunione di ebrei americani. Ha aggiunto: «Abbiamo concesso alle Nazioni Unite, ai "quattro grandi" e agli Stati Uniti diciannove anni per trovare una soluzione al problema... e non ci sono riusciti. Dateci l'opportunità di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Al Cairo, intanto, il direttore del quotidiano «Al Ahrām», Muhammad Heikal, scrive stasera che gli arabi potrebbero imporre il blocco alle navi israeliane nel Golfo di Aqaba anche se Israele continuasse a mantenere il controllo dello stretto di Tiran.

Sottolineando che «Tiran non è la sola via d'accesso ad Aqaba», Heikal dice che i Paesi arabi che controllano altri accessi al Mar Rosso potrebbero costituire una forza navale per intercettare le navi israeliane in zone che l'aeronautica di Israele non sarebbe in grado

di raggiungere. Heikal afferma che il Mar Rosso può essere considerato un «mar arabo» dal momento che tutte le sue vie di accesso sono controllate da stati arabi, Egitto e Sudan dall'Ovest, Giordania, Arabia Saudita, Yemen del Nord e del Sud dall'Est.

Il direttore di «Al Ahrām», notoriamente vicino al Presidente Nasser, dice che queste considerazioni sono alla prova della inadeguatezza della teoria della sicurezza spesso avanzata dai dirigenti israeliani, per giustificare il mantenimento dell'occupazione dei territori arabi occupati nel giugno del 1967.

Dopo aver affermato che «i cosiddetti confini naturali possono solo tenere il Medio Oriente in un costante stato di guerra» e descrivendo l'acquisizione di confini naturali come una delle tante idee di sicurezza rese antiquate dal moderno armamento atomico e missilistico, Heikal dichiara: «L'unica sicurezza durevole va alla luce nei nostri tempi è quella basata sulla pace con giustizia».

Secondo Heikal, Israele non vuole la pace nel Medio Oriente perché il suo insistente accento sui temi della sicurezza indica che questi sono un semplice velo per una politica espansionistica. «E' dubbio tuttavia», scrive Heikal — che Israele possa permettersi la pace con giustizia, perché ciò non riguarda solo Sharm-El-Sheikh, le colline di Golan, la riva occidentale del Giordano o Gerusalemme, ma va alla radice del problema: il diritto del popolo palestinese sulla sua patria».

A. P.

Washington, 4

L'attivista negro Stokely Carmichael ha rassegnato le dimissioni dalla carica di «Primo ministro onorario» del partito della «Pantere nera». Carmichael, che ha 28 anni e si trova in volontario esilio nella Repubblica di Guinea, ha deplorato i metodi delle «Pantere nere» le quali pretendono che tutti seguano la linea del partito. Tutti coloro che non l'approvano, ha detto Carmichael, «sono messi nella stessa categoria e classificati come nazionalisti e classisti».

Il rapporto del Ministero afferma tuttavia che lo sconto doganale italiano di 45 lire al chilogrammo sulle macchine lavatrici per l'esportazione nel Regno Unito «contiene un elemento di sussidio». Il Ministero nel suo rapporto ha promesso che, se si dovesse verificare un mutamento della situazione come la produzione di macchine a prezzi significativamente più bassi in circostanze imitabili, e l'industria britannica rinviasse la sua richiesta, il Ministero potrebbe considerare il sussidio come dannoso per l'industria britannica.

Dal canto suo l'associazione degli industriali di elettrodomestici britannici, pur riconoscendo la completezza dell'inchiesta dichiarata che è difficile accettare il principio che le macchine vendute in Gran Bretagna possano essere giustificati sul piano economico.

«Vi è ragione di credere», sostengono gli industriali britannici, «che i prezzi che la "Industria" pratica ai suoi distributori nel Regno Unito sono sostanzialmente più bassi di quelli in qualsiasi altro mercato europeo». Gli industriali aggiungono che il Ministero riconosce l'esistenza di un elemento di sussidio nelle esportazioni italiane, «tuttavia», aggiungono — la differenza di prezzo tra le macchine italiane e quelle inglesi è tale da rendere difficile stabilire un eventuale vantaggio.

Una grande parte della differenza di prezzo è dovuta al carattere più sofisticato delle macchine britanniche.

MUORE FULMINATO

un italiano in Francia

Mezz, 4

Un giovane fornaio italiano residente in Lorena, Alessandro Massini, di 28 anni, originario di Assisi, è morto questa mattina vittima di un insolito incidente di pesca. Approfittando della sua giornata di riposo settimanale, era andato a pescare in un lago nei pressi di Eglewille. Ma la sua canna metallica, che era solito lanciare nell'acqua, ha urtato il cavo di una linea ad alta tensione.

Questi ha rivelato le previsioni del nuovo orario: il comandante dell'Apollo 11 metterà piede sulla superficie lunare alle 8.12 (ora italiana) e non alle 8.17 del 21 luglio. Il piano della missione prevede anche un anticipo di quattro minuti del contatto del «LEM» con la Luna. Il veicolo, con Armstrong e Edwin Buzz Aldrin a bordo mentre Michael Collins resterà sul modulo di comando in orbita circumpolare in attesa del rientro dei compagni, si poserà sulla Luna alle 22.19 italiane del 20 luglio.

Linda ha anche detto che l'Apollo 11 porterà a Terra un quantitativo di campioni di roccia e terriccio lunare notevolmente superiore ai 26 chili finora prelevati. E porterà forse anche il doppio, o magari di più, circa cinquantotto chili. Questo, ha notato Linda, significherebbe che gli astronauti avranno un po' meno spazio per muoversi durante il viaggio di ritorno.

Il conteggio alla rovescia per il lancio dell'Apollo 11 comincerà nella serata del 19 luglio; lo ha confermato la NASA nei termini della prova generale, per la cui fase conclusiva i tre astronauti hanno preso posto in cabina, esattamente come faranno per il lancio delle 15.2 (ora italiana) del 19 luglio. Durante la prova si sono riscontrati segni di deficienza nel sistema di direzione del «LEM»; il meccanismo sarà sostituito alla fine di questa settimana e l'operazione non comporterà alcun ritardo nel lancio.

E' stato frattanto comunicato che i tecnici e gli altri dipendenti del Lunar Receiving Laboratory del Centro di volo spaziale, dove i tre astronauti trascorreranno varie settimane in quarantena dopo il ritorno dalla Luna, hanno avuto ordi-

di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Israele «non accetterà» nessun accordo delle grandi potenze per il Medio Oriente che possa rievocare ai fini degli interessi nazionali dello Stato. Questo è quanto ha dichiarato infine stasera in un tono estremamente deciso il vice Primo Ministro israeliano Yigal Allon intervenendo, nell'anniversario dell'indipendenza, americana, a una riunione di ebrei americani. Ha aggiunto: «Abbiamo concesso alle Nazioni Unite, ai "quattro grandi" e agli Stati Uniti diciannove anni per trovare una soluzione al problema... e non ci sono riusciti. Dateci l'opportunità di risolvere la questione a modo nostro e forse ci impiegheremo meno».

Al Cairo, intanto, il direttore del quotidiano «Al Ahrām», Muhammad Heikal, scrive stasera che gli arabi potrebbero imporre il blocco alle navi israeliane nel Golfo di Aqaba anche se Israele continuasse a mantenere il controllo dello stretto di Tiran.

Sottolineando che «Tiran non è la sola via d'accesso ad Aqaba», Heikal dice che i Paesi arabi che controllano altri accessi al Mar Rosso potrebbero costituire una forza navale per intercettare le navi israeliane in zone che l'aeronautica di Israele non sarebbe in grado

di raggiungere. Heikal afferma che il Mar Rosso può essere considerato un «mar arabo» dal momento che tutte le sue vie di accesso sono controllate da stati arabi, Egitto e Sudan dall'Ovest, Giordania, Arabia Saudita, Yemen del Nord e del Sud dall'Est.

Il direttore di «Al Ahrām», notoriamente vicino al Presidente Nasser, dice che queste considerazioni sono alla prova della inadeguatezza della teoria della sicurezza spesso avanzata dai dirigenti israeliani, per giustificare il mantenimento dell'occupazione dei territori arabi occupati nel giugno del 1967.

Dopo aver affermato che «i cosiddetti confini naturali possono solo tenere il Medio Oriente in un costante stato di guerra» e descrivendo l'acquisizione di confini naturali come una delle tante idee di sicurezza rese antiquate dal moderno armamento atomico e missilistico, Heikal dichiara: «L'unica sicurezza durevole va alla luce nei nostri tempi è quella basata sulla pace con giustizia».

Secondo Heikal, Israele non vuole la pace nel Medio Oriente perché il suo insistente accento sui temi della sicurezza indica che questi sono un semplice velo per una politica espansionistica. «E' dubbio tuttavia», scrive Heikal — che Israele possa permettersi la pace con giustizia, perché ciò non riguarda solo Sharm-El-Sheikh, le colline di Golan, la riva occidentale del Giordano o Gerusalemme, ma va alla radice del problema: il diritto del popolo palestinese sulla sua patria».

A. P.

Washington, 4

L'attivista negro Stokely Carmichael ha rassegnato le dimissioni dalla carica di «Primo ministro onorario» del partito della «Pantere nera». Carmichael, che ha 28 anni e si trova in volontario esilio nella Repubblica di Guinea, ha deplorato i metodi delle «Pantere nere» le quali pretendono che tutti seguano la linea del partito. Tutti coloro che non l'approvano, ha detto Carmichael, «sono messi nella stessa categoria e classificati come nazionalisti e classisti».

Il rapporto del Ministero afferma tuttavia che lo sconto doganale italiano di 45 lire al chilogrammo sulle macchine lavatrici per l'esportazione nel Regno Unito «contiene un elemento di sussidio». Il Ministero nel suo rapporto ha promesso che, se si dovesse verificare un mutamento della situazione come la produzione di macchine a prezzi significativamente più bassi in circostanze imitabili, e l'industria britannica rinviasse la sua richiesta, il Ministero potrebbe considerare il sussidio come dannoso per l'industria britannica.

Dal canto suo l'associazione degli industriali di elettrodomestici britannici, pur riconoscendo la completezza dell'inchiesta dichiarata che è difficile accettare il principio che le macchine vendute in Gran Bretagna possano essere giustificati sul piano economico.

«Vi è ragione di credere», sostengono gli industriali britannici, «che i prezzi che la "Industria" pratica ai suoi distributori nel Regno Unito sono sostanzialmente più bassi di quelli in qualsiasi altro mercato europeo». Gli industriali aggiungono che il Ministero riconosce l'esistenza di un elemento di sussidio nelle esportazioni italiane, «tuttavia», aggiungono — la differenza di prezzo tra le macchine italiane e quelle inglesi è tale da rendere difficile stabilire un eventuale vantaggio.

Una grande parte della differenza di prezzo è dovuta al carattere più sofisticato delle macchine britanniche.

MUORE FULMINATO

un italiano in Francia

Mezz, 4

Un giovane fornaio italiano residente in Lorena, Alessandro Massini, di 28 anni, originario di Assisi, è morto questa mattina vittima di un insolito incidente di pesca. Approfittando della sua giornata di riposo settimanale, era andato a pescare in un lago nei pressi di Eglewille. Ma la sua canna metallica, che era solito lanciare nell'acqua, ha urtato il cavo di una linea ad alta tensione.

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga, veronesi: Castagna, Ruffo, Valturini; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celi; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla D.B.E.M.A., 740485, 95043.

44106 OO

F Rapp. piazzisti L. 70

IMPORTANTE azienda commerciale milanese cerca agente di commercio giovane militecente patentato per visitare clientela già acquisita settore articoli sportivi nelle province di Verona, Vicenza, Bolzano, Trento, Brescia, Mantova, Casella 243/D SFI 20100 Milano. 5932 F

IMPORTANTE azienda commerciale milanese cerca agente di commercio giovane militecente patentato per visitare clientela già acquisita settore articoli sportivi nelle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, Ferrara, Casella 242/D SFI 20100 Milano. 5931 F

Q Auto, moto, cicli L. 80

AAAAA AUTOAGENZIA IN MEDIAZIONE MB VIA ROMA 6 TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE IN GARANZIA. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA USATA. LA DIFFERENZA IN 30 RATE SENZA ANTICIPO CON INTERESSE MINIMO DEL 6,5 PER CENTO. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO, FIAT, INNOCENTI. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI. VISITATECI!!!

AAAAA AUTOAGENZIA in mediazione MB. via Tommaso Luciani 6 troverete un vasto assortimento di autovetture in perfetta condizione in garanzia. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata, la differenza in 30 rate senza anticipo con interesse minimo del 6,5 per cento. Aperto anche nei giorni festivi. Visitateci. 49118 Q

AAAAA MUGGIA via XXV Aprile n. 16, tel. 991921 festivi dalle 9-13, feriali 16-19 tutte le ore in officina, tel. 977193 vasto assortimento di automobili e industriali. Pagamenti fino a 24 mesi. 49088 Q

AAAAA AUTOAGENZIA Flegi via Crispi 33/a, occasioni: Fiat 500 F 500 L semestrale, 595 Abarth, 750 '65; 850 '65; 124 semestrale; 128 da immatricolare; 1500 cabriolet; Mini Minor '66; Giulietta '66; 55 cloche; Giulio 1600 GT elaborata; 1300 GT junior; Lancia Fulvia 2/C. Permuta, facilitazioni fino 30 mesi. 49344 Q

A. GIULIA super '67, '66, '65, Giulio 1300 '65, Giulietta '62, Fiat 1100, 600, 500, Alfa 2600 cc, 250.000 venduto permuta rateale 29 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 29873 Q

A. MUGGIA presso «Muggia Sport» corso Puccini 15 venditori da campeggio. Trigrano francesi con esposizione e tende Salzman nuove d'occasione. Visitateci troverete il meglio ai prezzi migliori. Biciclette abbigliamento e sport vari. ACQUISTO qualsiasi autovettura nazionale ed estera. Rivolgervi Autoagenzia in Mediazione MB. Via Romagna 6. 49118 Q

ALLA Commissionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1 troverete un vasto assortimento di autovetture d'occasione revisionate con garanzie e facilitazioni fino a 30 mesi. 64 Q

CAUSA mancato rinnovo patente, vendesi Fiat 125. Tel. 761069. 29807 Q

CERCA auto Prinz NSU 1100-1200 anno 1967-68. Telefonare n. 31249. 48797 Q

FIAT 1500 C '65 venduto, permuta, Tel. 36282. 29801 Q

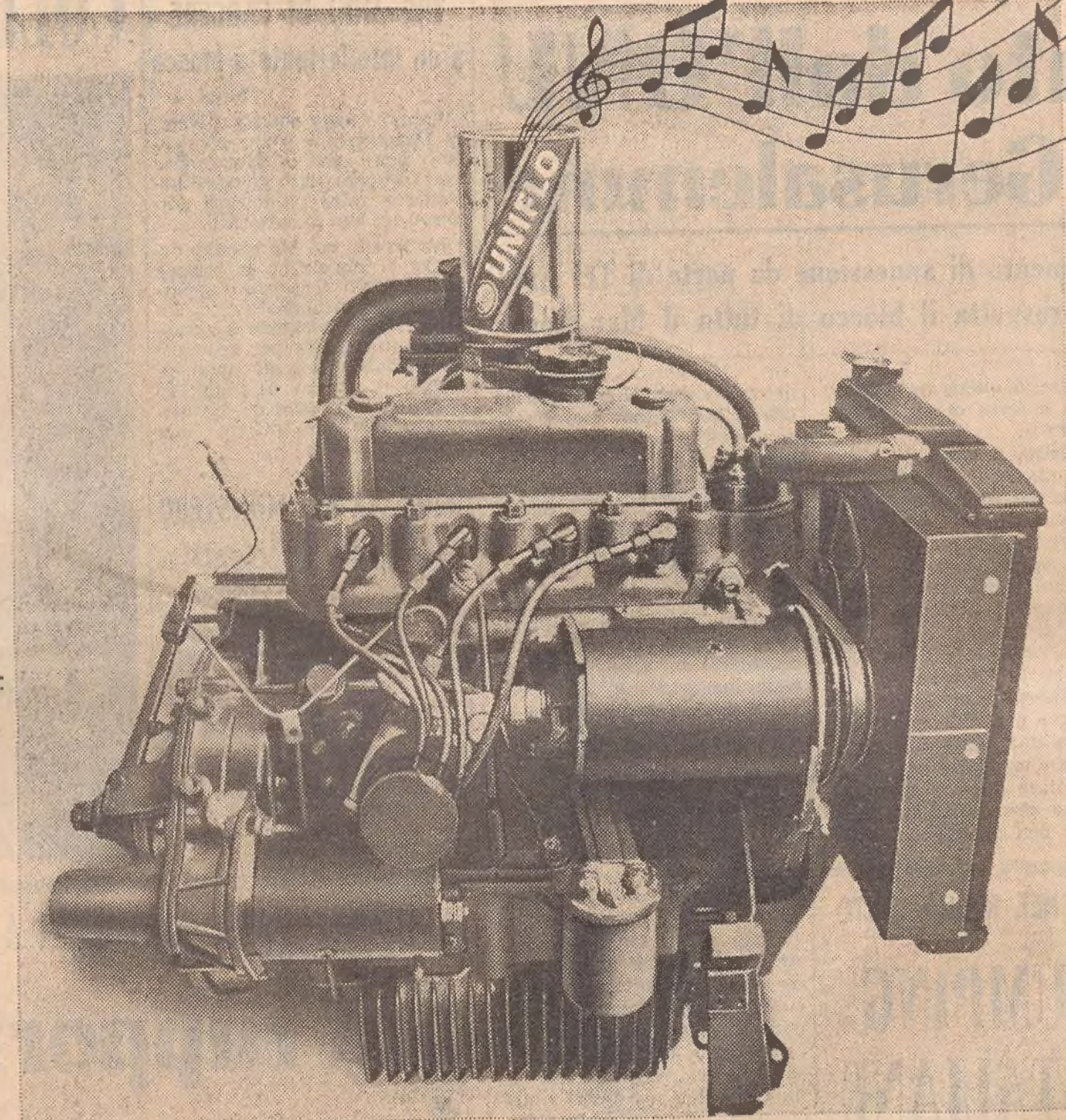
NSU '68 unico proprietario perfette condizioni vendesi con garanzie e facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

VENDO batteuto Larcos 8 con motore Johnson 20 cav. anno '69. Telef. 743005. 48943 Q

124 '68; 1500 familiare '66; 1500 C '65; tutte con unico proprietario, vendonsi, permutazioni con facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

'850 Fiat familiare nuova vendesi causa partenza. Aurino via Madonna del Mare 12. 29948 Q

Sintonia nel motore

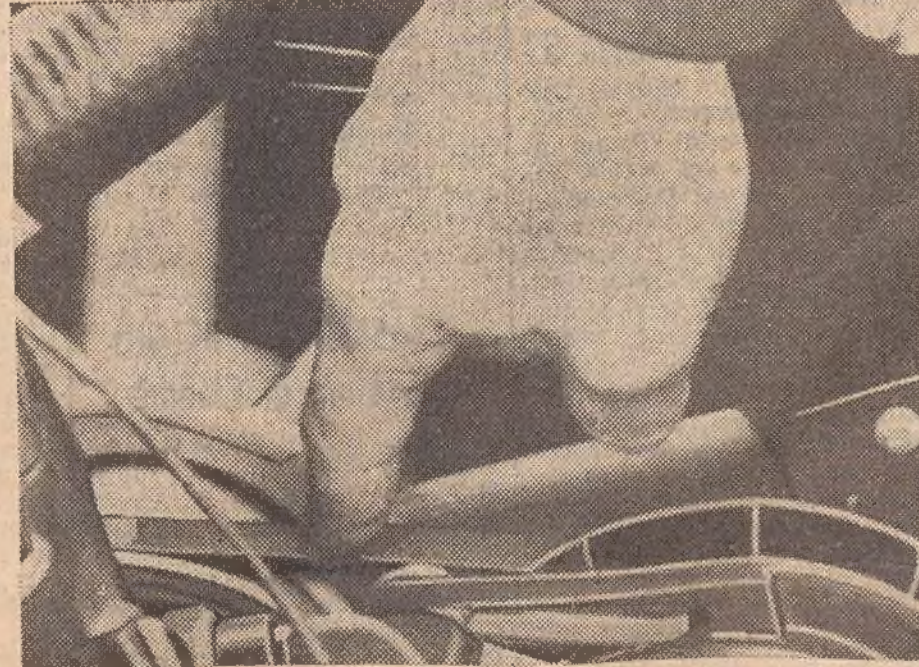


Questo fa Unifil, l'olio «Intonato», al vostro motore: lo mette in «sintonia» con ogni condizione di guida a cui lo sottoponete — anche la più dura! Anche se spingete al massimo da Milano fino a Napoli nelle giornate più infuocate, Unifil mantiene costante la sua viscosità. E voi lo sentite: quel bel suono regolare che vi rassicura... Unifil 10W40 «supermultigrade»!

sincronia nel servizio



Sotto questa insegna i nostri bar e ristoranti lavorano in perfetta sincronia con le Stazioni di Servizio... mentre bevete un buon caffè...



...diamo alla vostra automobile il servizio più completo. Cinghia del ventilatore allentata? La rimettiamo a posto in un attimo! Siamo qui per questo. Per darvi...



tutto per guidare felici
Cordialmente Esso



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano - Venezia - Parigi (cuccette di 1.ª e 2.ª classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Venezia - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.49 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.45 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazioni obbligatorie.

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calais (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
15.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Hallen - Osterreich Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

9.34 L	Udine
9.55 L	Udine
7.42 L	Udine
8.17 D	Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.10 L	Udine
17.05 D	Udine
18.03 L	Udine
19.33 L	Udine
19.48 DD	Tarvisio - Udine
20.48 L	Udine
22.35 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calais (2)
(2)	Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 7-9-1969.

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei maggiori quotidiani dell'Europa e di ottenere rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

PICCOLO